ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 44 — Uffici: Redazione Via S. Pellico 6, I; Amministrazione II p.; Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Venerdì 28 Dicembre 1928 - Anno VII — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 — Pubblicità 90-44 — Nuova Serie N. 2819

Gli imponenti funerali del Maresciallo Cadorna a Pallanza

L'intervento del Principe Umberto, delle rappresentanze del Governo e delle Forze Armate

PALLANZA, 27

Alla salma di Luigi Cadorna è stato tributato stamane l'estremo omaggio non solo della sua terra ma di tutta la Nazione impersonata nel Principe Umberto, in rappresentanza di S. M. il Re, nelle rappresentanze del Governo, dell'Esercito, della Marina e del Parlamento. Presente era pure tutto il popolo, quello specialmente dei reduci della guerra. La manifestazione ha avuto una vasta solennità ed un profondo significato di glorificazione.

Da ieri erano incominciati ad affluire i reparti militari. Fino nelle prime ore di questa limpida mattinata la folla si è riversata per le vie. Tutti i negozi sono chiusi, dovunque è posta la bandiera abbrunata.

L'arrivo delle rappresentanze

I primi treni hanno trasportato personalità, rappresentanze, cittadini anonimi di ogni ordine. Così i treni della linea nord hanno portato gran folla a Laveno. Il diretto delle 8.55 di Milano ha recato le rappresentanze civili e militari, che, giunte da Roma, avevano sostato nella notte alla stazione di Milano in speciali vetture riservate, una delle quali proveniente anche da Genova. Sul treno si trovavano pure il comandante Filippi, podestà di Sarzana, cugino del Maresciallo Cadorna, l'ammiraglio Cagni, padre Semeria, il dott. Benigni, che curò negli estremi giorni il Maresciallo Cadorna a Bordighera, e che rappresenta anche quel Podestà, il tenente Chiapparini, che di Cadorna fu uno degli ufficiali più devoti, insieme al Duca Tommaso Gallarati Scotti.

Anche i piroscafi con la bandiera a mezz'asta giungono carichi di folla e di rappresentanze che recano i vessilli. Tra i primi a giungere sono il comandante della Divisione militare di Novara, generale Spiller; l'ammiraglio Thaon di Revel, il generale Pezzana, dello Stato Maggiore; il generale Mombelli, del Comando del Corpo d'Armata di Torino; il comm. Baccarini, segretario generale dell'Associazione Nazionale dei Mutilati; il generale Cattaneo, comandante del Corpo d'Armata di Milano, ed un foltissimo stuolo di ufficiali in alta uniforme. Giungono pure l'ambasciatore francese a Roma, De Beaumarchais, e l'ambasciatore inglese. Numerosa è la rappresentanza di Torino, che reca il gonfalone, sostenuto dai mazzieri e scortato da un picchetto d'onore di agenti municipali. Si nota la rappresentanza del Comune di Trieste con il gonfalone, il prof. Catalani con altri rappresentanti della Federazione Friulana dei combattenti, i quali recano il labaro delle medaglie d'oro friulane che sono 24 e sono pure latori di un messaggio dei combattenti del Friuli a Raffaele Cadorna.

Il solenne ufficio divino

Alle ore 8 la salma, sempre avvolta nel tricolore, che è stata anche questa notte vegliata da combattenti e da fascisti, è tolta dalla piccola chiesa di San Giuseppe e trasportata tra la reverenza dei cittadini entro la chiesa di San Leonardo ove si trova subito circondata da una guardia d'onore e da una cerchia di gagliardetti e di bandiere. Subito nella chiesa, parata a lutto, incomincia l'ufficio divino.

Intanto dalla piazza a Lungolago si allineano i cordoni di truppa che rendono gli onori militari. Anche il viale che conduce al cimitero Monumentale, dove è la tomba di famiglia dei conti Cadorna, è tutto fiancheggiato da rappresentanze militari e da associazioni. Lo spettacolo in faccia al Lago azzurro e sotto il sole è imponente e pittoresco. Un grande silenzio incombe su tutto e grava sull'anima della folla che si assiepa ovunque.

Tra le rappresentanze si notano quelle di tutte le associazioni patriottiche, dei combattenti, dei mutilati e dei decorati, non solo di Pallanza e dei luoghi vicini, non solo di tutti i paesi delle rive del Lago, ma di tutte le valli qui confluenti, di Milano, della Lombardia e del Piemonte.

In mezzo a quest'onda di commozione, terminato l'ufficio divino, si svolge, sotto la direzione del generale Bregoli, il funerale che lentamente si avvia, salutato dalla truppa che presenta le armi e dai cittadini che si scoprono, a quella che sarà l'ultima dimora del Maresciallo. Sul feretro posano il berretto del Maresciallo con la bianca «aigrette», e la sciabola sguainata e intrecciata con una sciarpa azzurra. Il segretario del Maresciallo, colonnello Leone, reca il bastone da Maresciallo che a Cadorna fu donato a Padova il 14 giugno 1925 ed il cuscino con le numerosissime decorazioni. Seguono immediatamente dopo le corone dei Reali e del Principe Umberto ed alcune altre fra le quali una inviata dal Governo francese ed una dal Governo inglese a mezzo dei rispettivi ambasciatori. Tra i familiari del Maresciallo sono il figlio, conte Raffaele, la figlia, contessa Carla, la nuora, contessa Greppi.

Giunto allo sbocco della piazza, il feretro, dietro il quale si dispongono i familiari e le rappresentanze, sosta in attesa del Principe Ereditario che è intanto ricevuto alla stazione di Fondo Toce dal Duca d'Aosta e che raggiunge Pallanza in automobile.

Il Principe Umberto e il Duca d'Aosta

Umberto di Savoia, arrivato poco prima delle 11 alla stazione di Pallanza fondo Toce ossequiato da un gruppo di autorità, prosegue subito in automobile e si incontra con l'on. Giunta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, col gen. Porro che rappresenta il Senato, coll'on. Guglielmi rappresentante della Camera, coi Marescialli d'Italia Pecori Giraldi, Badoglio, Caviglia e Giardino, con gli Stati Maggiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia, con gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia e con vari addetti militari esteri ed altre personalità ufficiali presenti. La folla delle personalità adunata nella piazza che è davanti alla chiesa di S. Leonardo entra lentamente nel tempio in cui le note dell'organo si diffondono solennemente mentre vengono cantate le esequie secondo il rito gregoriano.

I familiari hanno preso posto a destra del catafalco. Sono presenti la figlia contessa Carla, il figlio, maggiore conte Raffaele, la sorella del Maresciallo, donna Maria, la nuora contessa Greppi ed il sen. Reggio. Dei principi reali i primi ad entrare nel tempio sono il Duca di Bergamo ed il Conte di Torino. Pochi minuti dopo giunge anche il Duca d'Aosta che mal dissimulando la grande emozione, depone sul catafalco una corona il cui nastro azzurro reca la seguente dedica: «Il Comandante della III Armata al suo venerato Duce».

Alle 11 il Principe di Piemonte entra nel tempio seguito dall'on. Giunta, dagli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra e da altre personalità. Umberto di Savoia sosta qualche istante in raccoglimento, quindi si pone al lato destro del catafalco attorniato dagli altri Principi Reali, dai Marescialli d'Italia, dal Duca del Mare, dal gen. Cavallero, dal gen. De Pinedo, dall'ammiraglio Cagni e dal gen. De Bono-Cavallini. Terminate le esequie, mons. Castelli impartisce l'assoluzione alla salma, quindi sei combattenti decorati al valore sollevano la bara che contiene le spoglie del Generale ed il corteo si forma rapidamente all'uscita del tempio. Il piazzale della chiesa è tenuto completamente sgombro ed il feretro è trasportato a braccia al livello della strada. Di tanto in tanto si ode qualche singhiozzo che interrompe il silenzio religioso ma ben presto è soverchiato dai funebri rintocchi. L'affusto del cannone è trainato da sei cavalli e seguito immediatamente da due alpini con moschetto a tracolla. Vengono poi i familiari del Maresciallo, il Principe Ereditario, i Duchi d'Aosta e di Bergamo i Conti di Torino e le altre autorità.

La folla intorno alla bara

Nella marea di popolo vessilli e gagliardetti abbrunati si chinano al passaggio della salma; migliaia di mani si levano salutando romanamente. Nella piazza dove è stato eretto il monumento a Carlo Cadorna, la folla è contenuta a stento. Ad un tratto le note di una marcia funebre si alzano lentamente. Il corteo procede ora a passo quasi cadenzato. Dal palazzo del Comune, gremito di gente, si lanciano sulla bara molti fiori. Accanto alla spada del Condottiero spicca ora una macchia sanguigna, un garofano, un fiore solo: è così con questo omaggio, che trasgredisce per amore, ad una delle volontà del grande scomparso, che la salma giunge al cimitero. Invece di sciogliersi dopo il passaggio del feretro la folla si è incolonnata a seguito del corteo ufficiale, cosicchè quando questo è giunto al cimitero monumentale sostando all'ingresso, la massa di ex combattenti e di cittadini ha invaso le adiacenze del sacro recinto attendendo che la salma fosse tumulata. Il Principe di Piemonte solo dinanzi alla bara, ha alzato la mano alla visiera del berretto ed il suo silenzioso saluto alla salma è durato qualche istante. I Principi Reali lo hanno imitato, quindi, rinnovate le condoglianze ai familiari dell'estinto, si sono allontanati. Impartita nuovamente la benedizione alla salma, il feretro è stato sollevato a braccia dai combattenti e trasportato, seguito soltanto dai parenti e dai Marescialli d'Italia, al cimitero, nel porticato dove sorge semplice e candida la tomba di famiglia. Quivi attendono una compagnia di fanteria, una di alpini ed una squadra della Milizia nazionale.

Accanto al conquistatore di Roma

La tumulazione della salma si è svolta semplicemente e con rapidità. Mentre le truppe presentavano le armi, la bara viene collocata nella tomba dove tra gli antenati condottieri riposa anche Raffaele Cadorna, il conquistatore di Roma. I familiari hanno ancora qualche minuto di raccoglimento. I Marescialli d'Italia salutano con la mano alla visiera. Un gruppo di combattenti friulani riuscito a penetrare nel recinto sacro leva le destre nell'ultimo saluto. Il Maresciallo Cadorna dorme ora l'ultimo sonno sulla sponda del Verbano che lo ha visto nascere. Sulla sua tomba l'intero popolo d'Italia si raccoglie con pensiero commosso.

Il quarto volume delle memorie

del maresciallo Cadorna

ROMA, 27

Si apprende che il quarto volume delle memorie del Maresciallo Cadorna non verrà pubblicato se non fra qualche anno. Esso sarà il più interessante della intera opera, perchè, a differenza dei primi tre, avrà un'intonazione signorilmente polemica in relazione a tutte le pubblicazioni, specialmente francesi, avvenute fino ad oggi e non sempre oggettive ed imparziali. Di esse il Maresciallo si è tenuto al corrente, annotando di suo pugno le opere più importanti e raccogliendo materiale molto notevole per la storia della nostra guerra.

Viene ricordato in proposito che anche il padre del Maresciallo, Raffaele, volle che le sue memorie sull'occupazione di Roma non vedessero subito la luce.

Re Giorgio lievemente peggiorato

LONDRA, 27

Mentre una comunicazione ufficiale, da palazzo Buckingham lasciava sperare a mezzogiorno che il Re si avviasse lentamente, ma senza sosta verso un decisivo miglioramento, il bollettino pubblicato stasera dai tre medici curanti è ancora tale da destare qualche preoccupazione. Esso dice infatti che oggi le condizioni del Sovrano non sono state troppo soddisfacenti. Il Re ha mostrato una maggiore avversione a prendere cibo e si è notato un rilassamento nelle condizioni generali dell'Augusto infermo; tuttavia il polso è rimasto regolare.

Il fatto che il bollettino odierno non avverte che non ne verranno pubblicati degli altri entro le 24 ore, desta apprensione.

Il riconoscimento dell'Estonia

alla Monarchia albanese

TIRANA, 26

Il Governo albanese è stato informato ufficialmente che il Governo della repubblica dell'Estonia ha riconosciuto il regime monarchico in Albania.

De Valera fonderà a Dublino

un grande organo separatista

LONDRA, 27

Come è noto, qualche mese fa, in occasione del viaggio negli Stati Uniti di Franck Aitken, amico intimo di De Valera, era stato detto come egli fosse stato incaricato di raccogliere in America la metà della somma necessaria per fondare a Dublino un grande organo di agitazione repubblicana. Notizie dalla Irlanda assicurano ora che la somma richiesta da De Valera, pari a oltre 6 milioni di lire, è stata raccolta e che l'irriducibile «leader» repubblicano si accinge a fondare il giornale che dovrà essere la fiaccola del suo partito.

Metà della somma sarebbe stata raccolta in America e l'altra metà sarebbe stata sottoscritta dai repubblicani irlandesi. Gli stessi amici di De Valera si mostrano però scettici sull'avvenire riservato al giornale e ciò ancor più per il fatto che nella stessa Dublino da poco tempo hanno dovuto cessare la pubblicazione ben tre giornali separatisti. Essi ritengono che De Valera sia troppo uomo di parte per poter seriamente interessare l'opinione pubblica.

Le provvidenze sociali del Regime

L'applicazione della legge

sulle pensioni operaie

ROMA, 27

In seguito all'entrata in vigore delle nuove disposizioni legislative portanti aumenti alle pensioni per la invalidità e vecchiaia, il direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali ha impartito sollecitamente le opportune norme agli uffici dipendenti perchè, a partire dal 1.o gennaio 1929, le pensioni da liquidarsi siano computate in base alle nuove provvidenze governative.

La misura della pensione

La circolare in parola dice:

«Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato il disegno di legge per l'aumento delle pensioni derivante dalla assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia, ed è quindi necessario che tutti i nostri Uffici si accingano a dare la più sollecita applicazione alle norme della legge.

Per le pensioni che saranno liquidate con decorrenza dal 1.o gennaio del 1929 o da una qualunque data dello stesso anno 1929, la misura della pensione sarà determinata valendosi di una tabella unita alla circolare, la quale vale esclusivamente per la liquidazione delle pensioni che hanno decorrenza da un qualsiasi mese dell'anno 1929. Per ciascuno degli anni successivi la Direzione generale avrà cura di trasmettere le relative tabelle.

La legge dispone che la pensione deve essere aumentata di un decimo per ogni figlio di età inferiore ai 18 anni ed a carico dell'assicurato. Questa disposizione di legge deve essere fatta conoscere all'assicurato che domanda la liquidazione della pensione, invitandolo, qualora abbia figli di tale età, a presentare i relativi atti di nascita in carta libera.

Versamenti in classi superiori

L'aumento del decimo per ciascun figlio, senza limitazione del numero di questi, è calcolato sull'intera pensione, e cioè tanto su quella a carico della Cassa quanto sulla quota a carico dello Stato. La quota di pensione assegnata per ciascun figlio è temporanea, fino al compimento del 18.o anno e l'ultima rata mensile è dovuta per il mese in cui ha compiuto tale età.

Nel certificato di rendita e nel ruolo di carico si dovranno perciò indicare le successive scadenze che dànno luogo a variazioni, delle quali si terrà pure nota nello scadenzario mensile.

Poichè la nuova legge ammette che l'assicurato o chi per lui possa effettuare i versamenti in una classe superiore, o versare il contributo di legge anche in periodo di sospensione del lavoro per malattia, richiamo sotto le armi, disoccupazione, o qualsiasi altra causa, ne segue che nelle eventuali ispezioni si dovrà solo accertare se non siano applicate marche per una classe di salario inferiore a quella effettiva, mentre potrà ammettersi sempre il versamento in una classe di salario superiore. Nelle liquidazioni di pensione basterà accertare che il totale di versamenti fatti su ciascuna tessera non ecceda il contributo obbligatorio della più alta classe di salario».

Siccome la nuova legge stabilisce la decorrenza dell'aumento di pensione a partire dal 1.o novembre ultimo scorso, con altra circolare saranno date le istruzioni per la revisione delle pensioni liquidate a tutto l'anno 1928 con le vecchie norme.

Un milione delle Corporazioni

pro "Fondazione dei figli del Littorio"

ROMA, 27

Sotto la presidenza di S. E. Bottai, si è riunito quest'oggi, il Comitato amministrativo del fondo speciale delle Corporazioni il quale, oltre ad aver deliberato su vari argomenti di ordinaria amministrazione, ha preso in esame la richiesta di un concorso finanziario per la costituzione del patrimonio iniziale della istituenda «Fondazione dei figli del Littorio», di recente approvata dal Consiglio dei ministri.

Considerato che la «Fondazione» ha per scopo l'assistenza ai figli dei lavoratori italiani residenti all'estero, il Comitato ha deliberato di concedere, a titolo di assegnazione straordinaria, sugli avanzi di gestione previsti per il corrente esercizio finanziario, la somma di un milione, pari a quella che viene concessa dal Ministero degli Affari Esteri.

Il Dopolavoro nella vita rurale

Nuove disposizioni di S. E. Turati

ROMA, 27

Il fenomeno dell'urbanesimo, con quella ipertrofia dei grandi centri che solleva un'infinità di questioni economiche e sociali e che il Capo del Governo intende combattere con tutti i mezzi più efficaci, non è soltanto da attribuirsi al miraggio di un più facile e pronto miglioramento delle condizioni economiche. Vi contribuisce anche un altro fatto: il rurale lascia la campagna per la città anche perchè vi è attratto dalla speranza di godervi, almeno di riflesso, le illusorie comodità della vita moderna e del superiore regime di vita.

Va quindi combattuto efficacemente l'urbanesimo anche con una politica di miglioramento delle condizioni morali, spirituali, igieniche e sanitarie (oltre che di quelle materiali ed economiche) della vita rurale.

Si ricorderà l'ottima iniziativa presa dall'on. Turati per il concorso della casa colonica moderna, allo scopo di promuovere seriamente il miglioramento e il risanamento delle abitudini rurali; e l'altro per gli spettacoli educativi dei centri rurali a mezzo di trattenimenti filodrammatici, cinematografici, ecc.

Ora il Segretario del Partito on. Turati, ha impartito disposizioni al nuovo direttore centrale dell'O. N. D., il quale si è già posto all'opera per l'esecuzione degli ordini, perchè l'importante ed utilissima organizzazione si adoperi nel miglior modo, perfezionando il lavoro che già in questo campo andava compiendo, per togliere il contadino dall'isolamento spirituale della sua quotidiana fatica e ricollegarlo alla collettività.

Sarà così intensificata e perfezionata tutta l'attività dopolavoristica a vantaggio delle popolazioni rurali; corsi di lezioni, biblioteche, sale di lettura, conferenze, spettacoli cinematografici educativi, filodrammatici, bande, cori, manifestazioni ginnastiche, sportive, escursioni: tutto un complesso di attività per la divulgazione e la propaganda della cultura fascista del popolo. Il Dopolavoro estenderà con tutte le sue forze ed allargherà questa sua azione in ogni più remota località così da divenire ottimo strumento, agile e pronto, di educazione e di istruzione del popolo, secondo i comandamenti del Duce.

Il Duce abolisce il cerimoniale

degli auguri di Capodanno

ROMA, 27

Con telegramma circolare in data odierna il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha impartito disposizioni ai ministri, ai sottosegretari di Stato ed al Segretario del Partito, con le quali essi vengono dispensati dalla cerimonia degli auguri a lui per il Capodanno.

Già l'anno scorso Mussolini aveva inviato disposizioni di questo genere ai suoi collaboratori membri del Governo ed agli alti gerarchi del Partito; la nuova circolare viene a stabilire la decadenza definitiva di un'usanza vecchio stile che interrompeva per parecchie ore il lavoro in importanti centri dell'attività governativa e del Partito; perchè con l'abolizione del cerimoniale degli auguri il Capo del Governo cesserà anche l'usanza degli auguri dei dirigenti i servizi ai singoli ministri e sottosegretari di Stato ed al Segretario del Partito, dei dipendenti numerosi a tutti i singoli capiservizio ecc. ecc.: la qual cosa portava poi a questa reale e triste conseguenza: che col pretesto delle vuote cerimonie augurali nei Ministeri non si lavorava nè a fine d'anno, nè al principio dell'anno nuovo e neanche qualche giorno dopo del Capodanno.

L'ordine di Mussolini ha quindi un fondamento sommamente etico e troverà il plauso di tutti gli italiani.

Il Regime per l'agricoltura

Un notevole commento spagnolo

MADRID, 27

La *Nacion* riferendo gli attuali dati statistici agrari italiani, rileva il grandioso innegabile successo del geniale rigoroso impulso dato dal Governo fascista alla produzione agricola, ed afferma che neppure i più accaniti nemici del Fascismo possono negare che il Duce abbia saputo infondere nei proprietari, come nei contadini, la sua fermissima fede nel grande e sicuro avvenire dell'agricoltura, prima e inesauribile fonte della prosperità dell'Italia.

Litvinoff rivela l'attività segreta

dei rappresentanti bolscevichi all'estero

PARIGI, 27

Un giornale russo che si stampa a Parigi pubblica un largo estratto di un memoriale redatto da Massimo Litvinoff, fratello del commissario agli Esteri della Repubblica sovietica, memoriale preparato da Litvinoff stesso a Basilea prima del suo arresto avvenuto, come si sa, a Parigi, pochi giorni or sono in seguito a mandato di cattura emesso per lo scandalo delle cambiali false che Litvinoff aveva firmato a Berlino mentre copriva ivi la carica di addetto commerciale russo.

Una fotografia del documento

Le *Dernières Nouvelles* (tale è il nome del giornale che pubblica l'interessante memoriale) ha potuto procurarsi una copia fotografica del documento. Nel memoriale, redatto interamente in lingua russa di pugno di Litvinoff junior, questi, evidentemente sentendosi abbandonato dalle autorità sovietiche, rivela i retroscena dell'attività segreta, dei rappresentanti ufficiali della Russia all'estero.

A contatto infatti con l'attività ufficiale di quelle autorità, vi sarebbe tutto un lavoro sotterraneo che serve a fomentare la propaganda comunista nei paesi stranieri. Per questa propaganda occorre del denaro e i mezzi per procurarselo escogitati dalle autorità russe sarebbero l'emissione di cambiali di favore. L'Arcos, benchè organizzazione commerciale, emetteva sempre cambiali e tratte commerciali sul Gostorg (dipartimento dello Stato russo) e sulle sue missioni commerciali all'estero, anche se queste cambiali e se queste tratte non avevano effettivamente per oggetto nessuno scambio commerciale. Si sarebbero anzi giunti a creare persino all'estero delle società. Le somme talvolta molto importanti ottenute con simili mezzi erano adoperate per i bisogni della propaganda del comitato centrale esecutivo.

«Vittima di Cicerin»

Un tale Turoff che occupava apparentemente la carica di membro del collegio del comitato per il commercio estero era in realtà il dirigente segreto di tutto gli agenti segreti in Francia, Inghilterra, Germania e Belgio. Turoff diede spesso ordini a Litvinoff e questi per la sua posizione doveva affrettarsi ad eseguirli. Così Litvinoff fu incaricato, mentre si trovava alla ambasciata di Berlino dallo stesso Turoff di scontare nel 1926 cambiali emesse sull'estero e inviare in Francia il denaro ricavato per servire alla propaganda comunista nel Marocco in Algeria e in generale in tutta l'Africa del nord.

Un'altra volta Litvinoff ricevette l'ordine di procurarsi con lo stesso mezzo 8 milioni di franchi da versare al Comintern. Egli eseguì l'ordine e seppe poi che per disposizioni di Cicerin questo denaro era stato inviato in Francia e in Inghilterra. Litvinoff junior si considera nel suo memoriale come la vittima di Cicerin e della polizia segreta russa. Cicerin lo avrebbe fatto denunciare come truffatore all'autorità di Berlino per compromettere il suo collega vice commissario agli Esteri, il maggiore dei fratelli Litvinoff contro il quale nutrirebbe dei rancori e di cui temerebbe l'ascendente e la popolarità. La polizia segreta sarebbe nemica di Litvinoff perchè questi si è sempre opposto alle sue misure segrete ed illegali.

Secondo il giornale che pubblica queste notizie Litvinoff junior avrebbe anche redatto la lista di tutti gli agenti segreti bolscevichi residente all'estero ed avrebbe comunicato copia di tale lista alle autorità francesi che si troverebbero in condizioni di sventare tutte le manovre dei Soviet.

Nuovi trattati conclusi

dal Governo di Nanchino

NANCHINO, 27

Il ministro degli Esteri del Governo nazionalista va svolgendo un'alacre attività per riannodare i rapporti politici e finanziari colle Nazioni europee. D'altra parte il fatto che la Cina potrebbe essere domani un importante mercato per la propria esportazione, fa sì che i vari Governi si mostrino improvvisamente quanto mai ben disposti per venire incontro ai legittimi desideri del nuovo Governo, sorto dopo un periodo di lotte sanguinose, ma che vuole mettere ordine non solo alle cose interne della Cina, ma anche ai suoi rapporti internazionali. Oggi si annuncia la conclusione di trattati col Portogallo, l'Olanda, la Svezia e la Danimarca. Questi Stati rinunciano ai loro diritti di extra-territorialità a datare dal 1.o gennaio 1930, mentre dal canto suo la Cina s'impegna a promulgare prima di tale data il Codice civile ed il Codice di Commercio. *(Radio Stefani).*

La spedizione Byrd

prossima alla Baia delle Balene

WASHINGTON, 27

La spedizione scientifica al Polo Sud guidata dal cap. Byrd, per la quale tanti milioni di dollari sono stati raccolti in America, appassiona sempre più l'opinione pubblica di mano in mano che va accostandosi alla mèta. Oggi ha prodotto la più viva soddisfazione l'annuncio che la nave di Byrd, sulla quale si trova la spedizione, per quanto ostacolata dalla formidabile barriera di ghiaccio incontrata sulla sua rotta, si trovi a poche miglia di distanza dalla Baia delle Balene, ove Byrd stabilirà il suo quartiere generale. Come è noto, la spedizione è attrezzata in modo da potersi permettere un lungo soggiorno, per attuare il vasto programma di ricerche scientifiche, coll'ausilio anche di aeroplani. *(Radio Stefani).*

I tentativi del Governo di Strickland

contro la rinascita economica di Malta

ROMA, 27

La *Tribuna* riceve da Malta le seguenti notizie:

E' noto con quanto accanimento il Governo stia ostacolando la rinascita economica del paese. Un'intricatissima siepe d'insidie circonda tutte le aziende industriali nate durante la passata amministrazione nazionalista, e il destreggiarsi fra queste difficoltà fu già causa di una grave sciagura che ha costato la vita a nove persone. Il Governo, d'accordo con gli industriali inglesi fornitori dell'isola, che all'uopo hanno spedito un loro rappresentante a Malta, cavillando sulla concessione precedentemente fatta dal Governo nazionalista non volle concedere l'estensione di tempo necessaria per il compimento del nuovo impianto. Da qui il ritmo accelerato e vorticoso dei lavori coronati dal luttoso avvenimento. Ma troppe forze misteriose congiurano contro queste industrie destinate, fra l'altro, ad assorbire centinaia di braccia e quindi lenire il disagio del paese.

Un collegio inglese a Malta

Pochi giorni dopo il crollo questo impianto è stato devastato da un incendio di origine sospetta. L'incendio fu poi seguito immediatamente da una nuova intimazione governativa intesa a togliere ai proprietari ogni speranza di veder mai questo esercizio a funzionare. Poi, perchè il lavoro non proseguisse ed il tempo utile fosse inutilmente trascorso, il direttore di questo impianto venne arrestato col pretesto di avere cinque mesi addietro tentato di corrompere un ministro del Gabinetto stricklandiano! Curioso questo ministro qui chiamato la «Casta Susanna» che si ricorda di questo tentativo di corruzione dopo cinque lunghi mesi e proprio all'indomani del ritorno di Strickland da Londra! Questo ministro stricklandiano è poi noto a Malta — quando si dice il caso! — per avere una volta tentato di corrompere un deputato nazionalista!

Che la corrente propulsiva di tutti i malanni che gravano sull'isola trovi ora un appoggio che prima non esisteva è confermato anche dell'annunziata fondazione di un grande collegio inglese. Un collegio inglese a Malta, anche se ottimo e bene attrezzato, è superfluo e può solo valere da grimaldello contro l'attuale assetto dell'istruzione nell'isola. Come è noto, questo collegio, nato dall'ultima cospirazione di Londra, sarà tutto inglese, anche a dispetto delle leggi del paese sanzionate dalla stessa maestà del Re che esigono la bilinguità nell'insegnamento.

E perchè questo possa avvenire impunemente e puntualmente, si sono costituiti curatori di questo strumento offensivo lo stesso ministro delle Colonie e il rappresentante imperiale locale, oltre al cardinale Burne, che presta in troppo buona fede la sua porpora per coprire il contrabbando massonico protestante. E perchè non si possa equivocare sulla natura e sugli scopi di questo collegio, si è già scelto come direttore un cappellano militare inglese con lauto stipendio e speciale pensione dal Governo imperiale. Costui, di mediocrissima intelligenza, ha una sola qualità in suo favore, una gretta, molesta e morbosa antipatia per tutto quanto sappia d'italiano e di latino.

Dignitosa protesta al Senato

Il paese intanto, nonostante stia sulla breccia da oltre un secolo e un quarto, nonostante tutte le sopraffazioni, non si perde d'animo ed ha scatti di fierezza. Insegne stradali delle vie ribattezzate in inglese sono state cancellate in molti distretti. In un paese dei più popolosi è stato fatto a pezzi un ritratto dell'odiatissimo Strickland, durante una dimostrazione improvvisata. I nazionalisti al Senato dove come è noto hanno la maggioranza, per protestare contro il presidente che aveva rifiutato di porre all'ordine del giorno una mozione di censura a lui diretta, hanno nuovamente piantato in asso il Governo, il quale, per la mancanza del «quorum», dovette aggiornare la seduta proprio quando, con l'aiuto dei suoi senatori di comodo, intendeva carpire un voto sulla nota riforma costituzionale fucinata a Londra. Alla geniale battuta i ministri, fuori della grazia di Dio per lo scacco ricevuto, volevano scagliarsi contro il pubblico delle tribune, che gridava loro: «Dimettetevi, dimettetevi!» Fuori dell'aula poi essi furono salutati dalle più ironiche esclamazioni e dai pepati commenti della folla che attendeva nei corridoi del palazzo.

Oltraggioso gesto di facinorosi

contro un consolato italiano

LONDRA, 27

Nel Queensland settentrionale gli immigrati italiani hanno appreso oggi con comprensibile indignazione che ignoti facinorosi avevano, durante la notte, compiuto un'oltraggiosa manifestazione contro il consolato d'Italia a Inisfail.

Stamattina, verso le 7, lo stemma che di solito è esposto fuori dell'ufficio del Consolato italiano fu trovato inchiodato al muro, ma capovolto, davanti ad un negozio cinese poco distante. Un'inchiesta iniziata lì per lì dal viceconsole signor Luciano, finora non ha dato alcun risultato.

Il corrispondente da Sidney del *Central News* mette in rilievo la gravità dell'incidente anche dal punto di vista internazionale ed aggiunge che il viceconsole Luciano ha dichiarato fino dal primo momento pubblicamente che, data la gravità dell'oltraggio, è essenziale che il Governo del Queensland e il Governo confederale prendano tutti i provvedimenti indispensabili per assicurare alla giustizia i colpevoli.

L'agitazione degli ottentotti

CAPETOWN, 27

Un membro dell'Assemblea legislativa, interrogato in merito alla sorda agitazione che permane nella regione del Namaqualand, in seguito alla proibizione fatta alla popolazione povera di farla partecipare ai lavori per l'estrazione dei diamanti, ha dichiarato che se il Governo non interverrà con un'azione energica immediata, si avranno dei gravi e sanguinosi conflitti. Interrogato sullo stesso argomento, il ministro Bayer si è rifiutato di fare alcuna dichiarazione. *(Radio Stefani).*

Un promettente miglioramento

dei traffici marittimi

ROMA, 27

Viene segnalato il miglioramento verificatosi ultimamente nei traffici marittimi. Un sintomo indubbio di un movimento di ripresa è dato dalla diminuzione manifestatasi negli ultimi mesi delle navi a propulsione meccanica che si trovano in disarmo per ragioni economiche. Al 1.o dicembre di quest'anno siamo scesi alla cifra di 119.000 tonnellate. Se si consideri che al 1.o agosto eravamo saliti fino a 230.000 tonnellate, appare in tutta la sua evidenza il cammino percorso in quattro mesi con una riduzione di quasi la metà.

D'altra parte un anno addietro, e precisamente il 1.o dicembre 1927, si avevano navi a propulsione meccanica in disarmo per ragioni economiche per 138.000 tonnellate, ossia più di ora. Questo non vuol dire naturalmente che le 119.000 tonnellate di quella che potrebbe chiamarsi la disoccupazione della Marina mercantile a motore, non rappresentino ancora una cifra degna di essere tenuta in considerazione; come emerge in tutta chiarezza, quando si ricordi che appena due anni fa, appunto il 1.o dicembre 1926, il tonnellaggio a motore in istato di disoccupazione era di 13.000 tonnellate.

Il miglioramento segnalato è in rapporto con l'altro fenomeno del rincaro dei noli. I due fatti sono interdipendenti e convergono in un significato ben promettente.

S. E. Turati ritornato a Roma

ROMA, 27

Stamane ha fatto ritorno a Roma S. E. Turati, Segretario del Partito.

La seconda celebrazione del pane

Disposizioni dell'Opera Balilla

ROMA, 17

Nei giorni 13, 14 e 15 aprile, sotto l'alto patronato del Duce avrà luogo la seconda celebrazione del pane, a beneficio dell'Opera italiana Pro Oriente, la nobile istituzione che provvede all'assistenza dei fanciulli d'Italia che vivono in terra d'Oriente. Dato il carattere particolare che avrà la celebrazione, la quale si svolgerà soprattutto con la rappresentazione del «Dramma del pane» e l'esecuzione dei cori, la presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha inviato a tutti i comitati un invito perchè collaborino alla riuscita della cerimonia, prestando le masse giovanili per i concerti e per l'azione drammatica.

La presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha diramato ai comitati dipendenti alcune istruzioni sul pagamento per la tessere d'assicurazione. I prezzi di lire 1.50 per tessera Balilla e di lire 2 per le Avanguardie, comprendenti il diritto d'inscrizione e il premio di assicurazione, non potranno essere aumentati o gravati di soprapprezzo per alcun motivo.

La tessera fascista al comm. Piero Belli

TORINO, 27

In seguito alla decisione presa da S. E. il Segretario del Partito, on. Augusto Turati, il segretario federale di Torino, barone Basile, ha consegnato la tessera del Partito al comm. Piero Belli. L'atto che riammette nei quadri una vecchia camicia nera, che ha dato la parte migliore della propria intelligenza al movimento fascista, è stato accompagnato da parole di particolare simpatia da parte del Segretario del Partito.

La morte di Andrea Amici

medico di due Pontefici

ROMA, 27

Nel pomeriggio d'oggi è morto, dopo breve malattia, l'archiatra pontificio dott. Andrea Amici. Il defunto, che fu allievo prediletto di Guido Baccelli, si era laureato all'Università di Roma nel 1887. Fu medico fiduciario di Pio X e conobbe l'attuale Pontefice quando era bibliotecario della Vaticana. Salito alla tiara, Pio XI lo nominò archiatra pontificio ed ebbe per lui affetto speciale e molta considerazione per cui ogni qual volta aveva bisogno anche di semplici consigli, si è sempre rivolto a lui con piena fiducia. Il dott. Amici lascia nell'ambiente vaticano largo rimpianto. Pio XI, informato del male che aveva colpito il dott. Amici, ha subito mandato per notizie, e conosciuta la gravità del male gli ha inviato una speciale benedizione. Il dott. Amici era molto considerato negli ambienti medici italiani e specialmente romani. Specializzato nelle malattie del ricambio, affabile, leale, franco nei suoi giudizi e nei suoi rapporti con tutti, lascia in ogni campo vivo e caro ricordo di sè. Avendo il dott. Amici appartenuto alla congregazione dei Sacconi non vi saranno funerali ufficiali. Solo nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, domenica prossima alle 10 sarà celebrata una messa di requiem in suffragio dell'estinto.

Cospicua offerta per le ricerche scientifiche

ROMA, 27

Il Consiglio nazionale delle ricerche comunica che, allo scopo di contribuire alle alte finalità scientifiche che si propone il Comitato nazionale biologico del Consiglio nazionale delle ricerche, il prof. dott. Cesare Sermono ha messo a disposizione della presidenza del Comitato stesso una somma di lire 10.000 per l'anno 1929.

Le organizzazioni terrostiche in Jugoslavia
«Mano nera» e «Mano bianca» all'opera

ZAGABRIA, 27

Il *Narodni Val* riceve dalla Dalmazia una lunga corrispondenza, nella quale viene illustrata l'opera delle camarille militari e delle loro organizzazioni segrete.

«In Serbia — dice tra l'altro il giornale — è un fatto assai comune che le organizzazioni segrete sorgano sotto gli auspici del Governo e delle autorità militari che garantiscono loro la immunità. Ogni serbo si crede chiamato alla vita politica e si considera capace di ottenere almeno un portafoglio ministeriale. Tutta la nostra vita politica è infetta da questo dilettantismo che ci costa un mare di sangue e miliardi di ricchezza nazionale, senza contare che l'esercito che si immischia nella politica è condannato alla rovina, alla quale non può non seguire quella dello Stato.

Un'opera tenebrosa

Le associazioni segrete sono composte di uomini senza carattere, di individui loschi e pericolosi che durante la guerra sono stati lontani dai fronti a godere il sole della riviera francese e che non hanno sparso una goccia di sangue per la patria. Il pubblico segue attentamente ciò che avviene nel Governo e nell'esercito, perchè sente tutte le conseguenze fatali della violenta politica militare delle organizzazioni del regime. Intorno alle più spiccate personalità militari si formano le cricche più tenebrose.

Il defunto Apis, membro della «Mano nera», confessò al processo di Salonicco, di aver egli organizzato l'attentato di Serajevo del 28 giugno 1914. Il colonnello Dragutin Dimitrijevic e i suoi compagni della «Mano nera» confessarono apertamente che l'organizzazione calpestava tutte le leggi esistenti nel paese. La Serbia è stata dunque trascinata alla guerra da persone private e sarebbe finita molto male se non fossero intervenuti i potenti alleati francesi, italiani, russi, inglesi ed americani. Nel momento che poteva essere fatale per la piccola Serbia e per la grande Jugoslavia, la vecchia «Mano nera», fosse pur tardi, dovette crollare. Ma purtroppo fu sostituita dalla «Mano bianca» e dalla «Nuova mano nera», che formano lo Stato nello Stato, minacciando la nazione, lo Stato e l'esercito.

La vecchia «Mano nera», ossia l'Associazione «Unità o morte», che aveva per emblema una mano nera ed un teschio e che minacciava tutti coloro che non erano con lei od erano contro di lei, era sorta nella piccola Serbia. La direzione suprema centrale era composta di sette ufficiali e di tre borghesi. La sua influenza si faceva sentire su tutte le caste sociali della Serbia e all'estero manteneva rapporti con tutti gli Stati, personalità e organizzazioni che simpatizzavano con la Serbia. Non si badava alla scelta dei mezzi quando la «Mano nera» aveva bisogno di denaro, e chi ne aveva l'incarico doveva sottomettersi, vincolato dal giuramento che gli imponeva la più cieca ubbidienza e di portare con sè nella tomba il segreto, se gli era cara la vita.

La «Mano nera» condannava a morte tutti quei suoi affiliati che non avessero eseguiti gli ordini. Essa controllava non solo i cittadini, ma anche le autorità e gli stessi membri del Governo. Così questa associazione di ufficiali era al disopra della nazione, del Governo e del Sovrano. Essa voleva dirigere anche la politica estera a costo anche di provocare la guerra. Il colonnello Dimitrijevic era stato tra l'altro uno dei principali congiurati contro la dinastia degli Obrenovic, che nel 1903 fu condannata a morte.

La lotta per le alte cariche

Dopo il processo di Salonicco la «Mano nera» è stata sciolta, ma non distrutta. Essa esiste ancora e prosegue la sua tenebrosa attività. Contro di essa, ma non meno pericolosa, è sorta la «Mano bianca», che fa alto e basso da quando è stata creata la Jugoslavia. Alla «Mano bianca» appartengono tutti quegli ufficiali che, ancora prima dell'unione fra i tre popoli, si erano divisi dai loro compagni della «Mano nera». Tutti costoro hanno fatto brillanti carriere e sono saliti alle cariche più importanti dell'esercito.

E' opera della «Mano bianca» l'esclusione di tutti i non serbi dalle file degli ufficiali superiori e dalle cariche dello Stato. Essi hanno fatto collocare a riposo tutti i generali e ufficiali superiori dell'ex esercito austriaco e di origine croata o slovena. Prima non c'erano che quattro generali serbi ed ora ve ne sono 170. Per combattere la «Mano bianca», che si appoggia ai radicali, con l'aiuto dei democratici è sorta la «Narodna Obrana», ossia la «Nuova mano nera». Alla nuova «Mano nera» e alla «Mano bianca» fanno capo le altre organizzazioni terroristiche che come la «Srnao» (Organizzazione nazionalista serba), l'«Orjuna» (Organizzazione nazionalista jugoslava) e i banditi di Punisa Racic».

Il giornale conclude affermando che sarebbe tempo di sciogliere una volta per sempre tutte le organizzazioni segrete che pescano nel torbido solamente per fare gli interessi dei rispettivi partiti.

Maria di Romenia si recherà
a Parigi e Londra

BUCAREST, 27

Il giornale *Ordenea* annucia che la regina vedova Maria partirà nei prossimi giorni alla volta di Parigi e di Londra.

Jackie Coogan ammalato

BERLINO, 27

Il giovane attore cinematografico Jackie Coogan, che attualmente si presenta sulle scene di un teatro berlinese, è stato colto da qualche giorno da una violenta febbre. *(Radio Stefani)*.

Le dimissioni di Korosec
sarebbero un fatto compiuto

BELGRADO, 27

Sulla situazione politica in Jugoslavia si apprende a fonte bene informata che le dimissioni del Governo di Korosec sono un fatto compiuto. Indeciso è ancora se le dimissioni avverranno nei prossimi giorni oppure soltanto nella seconda metà di gennaio. Il Governo di Korosec deve rassegnare le dimissioni perchè le sue dimissioni, lo scioglimento della Scupcina e le nuove elezioni sono condizioni indispensabili per poter iniziare trattative con i croati onde appianare le difficoltà esistenti nel paese.

Nei circoli competenti si esprime però il desiderio che l'attuale Governo approvi ancora i bilanci per il prossimo anno onde evitare un bilancio provvisorio. Per questo motivo si cerca di rinviare l'apertura della crisi. I bilanci potrebbero essere approvati nel corso del mese di gennaio. Qualora per l'atteggiamento tenuto dal partito democratico serbo un rinvio delle dimissioni si rendesse impossibile, verrebbe formato un Governo provvisorio composto degli altri tre partiti governativi con l'esclusione dei democratici, Governo che avrebbe il compito di approvare i bilanci.

L'incremento del traffico
nei porti jugoslavi

ROMA, 27

L'*Agenzia di Roma* riceve da Belgrado interessanti notizie sul movimento commerciale verificatosi lo scorso anno nei porti jugoslavi dell'Adriatico. Dai dati raccolti si rileva un sensibile incremento rispetto agli anni precedenti. Infatti il traffico complessivo è asceso nel 1927 a tonnellate 2.234.635, mentre nel 1926 fu solo di tonnellate 1.939.223: si è avuto quindi un aumento di tonnellate 295.412. Il primato nel movimento è tenuto dal porto di Spalato con le succursali di Vragnizza e Sucuraz. Esso ha quasi raddoppiato il traffico che aveva nel 1913. Vengono poi per ordine d'importanza, quelli di Sussak, Sebenico, Ragusa, Almissa, Zelenica, Segna, Antivari, Cattaro, Macarsca, Cerqueniza, Curzola, Lesina, Traù ecc. Unitamente al traffico è aumentato anche il tonnellaggio della marina mercantile jugoslavia: infatti esso è salito da 100.000 tonnellate nel 1920 a circa 300.000 nel 1927.

La stessa *Agenzia di Roma* riceve da San Paolo del Brasile, che il dott. Alfonso Lopez de Almeida si è recato a Belgrado allo scopo di ottenere l'istituzione di una linea di navigazione diretta fra la Jugoslavia ed il Brasile per favorire l'esportazione del caffè brasiliano nell'Europa centrale per il tramite della Jugoslavia.

Bandito tedesco arrestato
alla frontiera cecoslovacca

PRAGA, 27

Alla stazione ferroviaria di Kaschau sono stati arrestati la scorsa settimana due individui che non erano in possesso di passaporti. Dall'esame dattiloscopico risultò che uno di essi, che dichiarava chiamarsi Luna, altri non era se non il temuto bandito ricercato dalle autorità germaniche, Heisswebel. Egli nel 1923, mentre era inseguito dagli agenti di polizia, cercò di allontanarsi sparando diversi colpi di rivoltella, rimasero allora feriti parecchi agenti. Nel 1927 il Heisswebel aveva assassinato a Stettino un impiegato delle assicurazioni per derubarlo. I tribunali germanici lo mandarono al carcere a vita, ma nei primi mesi del 1928 egli riusciva a fuggire. Il Heisswebel ha commesso un altro assassinio e Stralsund. I due verranno estradati dalle autorità cecoslovacche a quelle germaniche.

Branchi di lupi in Umbria

PERUGIA, 27

Le abbondanti nevicate di questi giorni hanno fatto scendere a valle dai monti dell'Appennino branchi di lupi che nei dintorni hanno arrecato gravi danni. Subito sono state organizzate delle battute, in una delle quali un cacciatore è stato assalito da un lupo, con cui ha dovuto impegnare un'aspra lotta, rimanendo anche ferito. Nel frattempo, però, sopraggiunti i compagni di caccia, la fiera potè essere uccisa. Come è consuetudine, il lupo ucciso è stato portato di casolare in casolare per raccogliere l'obolo in denaro o in uova, che tutti sogliono dare in simili occasioni.

Triplice scontro ferroviario a Londra
I passeggeri miracolosamente illesi

LONDRA, 27

Come e perchè il triplice scontro ferroviario avvenuto stamane alla stazione di London Bridge non abbia fatto vittime, è un mistero che le stesse autorità ferroviarie non sanno spiegare. Un insieme così imprevisto di accidenti non avviene che di rado e quando avviene, vi sono sempre, purtroppo, dei morti e dei feriti. Questa volta no. Un treno merci, vuoto per fortuna, investì entrando nella stazione, un treno elettrico in partenza, carico di passeggeri e, in seguito all'urto violento, un vagone del treno elettrico deviò ed andò a sbattere contro uno dei pali di acciaio che sorreggono i fili ad alta tensione della linea elettrica.

Il palo, divelto dal suolo, precipitò attraverso la linea, bloccandola completamente e, prima che fosse stato possibile dare l'allarme, un terzo treno in arrivo sopraggiunse e diede di cozzo contro quell'ostacolo che ostruiva le rotaie, deviando a sua volta. Non solo: il palo d'acciaio, spinto dal terzo treno si inalberò e andò a cascare su un muricciuolo di mattoni demolendolo completamente, cosicchè i tre treni furono investiti da una pioggia di mattoni.

Ciò nondimeno, quando si potè fare l'appello dei passeggeri, si accertò che miracolosamente erano tutti scampati. L'unico inconveniente che dovettero subire è stato quello di rientrare alla stazione a piedi, percorrendo circa due o trecento metri di linea ferroviaria.

Benoit racconta al giudice istruttore
perchè sparò contro Fachot

PARIGI, 27

Il giudice istruttore ha proceduto oggi all'interrogatorio dell'alsaziano Benoit, feritore del consigliere di Cassazione Fachot.

I giornali della sera riferiscono che l'imputato, pur dichiarando di deplorare il gesto commesso, ha detto tranquillamente di aver tirato sul consigliere perchè non poteva sopportare le ingiustizie commesse dalla Corte di Colmar, in seguito alla sua requisitoria. Egli ha aggiunto di non aver mai appartenuto ad alcun gruppo autonomista, di non aver mai fatto della politica attiva e di non aver partecipato che ad una sola manifestazione in occasione del ritorno a Strasburgo, dopo la loro grazia, dei deputati autonomisti, Ricklin e Rossè.

Nel dicembre 1927 il Benoit era andato a stabilirsi a Strasburgo. Gli autonomisti conducevano già un'attiva campagna in favore delle loro teorie, che egli, però, non condivideva affatto. Il Benoit pensava, anzi, che il Governo avesse pienamente ragione della sua linea di condotta. Nel febbraio, quando Poincaré disse a Strasburgo che se l'Alsazia avesse saputo la verità sarebbe stata percorsa da un fremito profondo, egli pensava che fosse assolutamente indispensabile condannare con la massima severità tutti quelli che volevano il ritorno alla Germania.

All'inizio del dibattito nel processo di Colmar il Benoit continuava ad essere buon alsaziano e francese. Fu soltanto nel corso delle sedute alle Assise che leggendo le deposizioni di alcuni testi, egli cominciò a pensare che il processo fosse inventato di sana pianta ed ingiusto.

Durante lo svolgimento del dibattito lesse molti giornali e specialmente una raccolta procuratagli dal curato di Walburg del periodico *Heimat* il quale riproduceva la lettera indirizzata a Poincaré dal sen. Helmar, che denunziava il procuratore generale Fachot come profittatore dei beni sequestrati appartenenti alle miniere di potassa dell'Alsazia. La lettura di questa lettera convince il Benoit che il Fachot era un uomo selvaggio e che aveva intentato un processo senza base. Fu, allora, che nel suo pensiero sconvolto germogliò l'idea di sopprimere il colpevole.

L'ex procuratore Fachot è ormai dichiarato completamente fuori pericolo.

Un italiano gravemente ferito a Parigi

PARIGI, 27

Ieri sera, poco prima di mezzanotte, un taxi si fermava nei pressi della stazione di Lione, vicino agli agenti. All'interno della vettura vi era un uomo ferito insieme ad un amico. All'ospedale, dove il ferito è stato ricoverato, il commissario si trovò di fronte ad un mutismo assoluto. Ma alla fine il ferito dichiarò di chiamarsi Umberto Ferrari, di 31 anni, italiano, e diede anche un recapito, dove però risultò sconosciuto. Dichiarò di essere muratore e di lavorare al quartiere dei Campi Elisi.

Dopo vive insistenze, finì per spiegare che, appena uscito da un ristorante, era stato aggredito da un individuo che lo aveva percosso, vibrandogli due coltellate. Dal portafogli del ferito mancano 260 franchi. Le ferite sono gravi ed una al petto specialmente ha provocato fortissima febbre. L'amico del ferito ha dichiarato di aver trovato per strada il compagno rantolante, di averlo raccolto nel taxi e di averlo trasportato all'ospedale. Pare che il movente politico sia da escludersi, ma questa ipotesi non è ancora confermata completamente.

Agitazioni comuniste in Cina
Armi ed opuscoli in due feretri

SCIANGAI, 27

Avendo avuto sentore che i comunisti preparavano agitazioni e rivolte a Sciangai ed in altri centri, con l'aiuto di emissari russi, il Governo nazionalista cinese ha ordinato che venga esercitata la massima vigilanza e che vengano adottate le misure di precauzione del caso.

Grazie all'intensificata vigilanza, la polizia di Sciangai ha arrestato i 52 passeggeri che si trovavano a bordo del piroscafo «Hsin Pinang», battente bandiera danese. La nave era giunta da qualche ora da porti russi. Gli arrestati sono in gran parte operai cinesi che avevano dimorato in Russia. Fra gli arrestati si trova anche un russo che la polizia ritiene essere un agitatore stipendiato da Mosca. Nel perquisire la nave la polizia ha sequestrato due casse funebri nelle quali furono rinvenute numerose rivoltelle e una rilevante quantità di opuscoli comunisti. Gli arrestati vengono ora sottoposti ad interrogatorio. *(United Press)*.

La peste in Cina

LONDRA, 27

Il Comitato americano per soccorrere i colpiti dalla carestia in Cina comunica che nella Cina settentrionale è scoppiata la peste. Dodici milioni di persone si trovano sotto l'incubo della fame. La mancanza di generi alimentari favorisce il dilagare della peste.

Asso francese precipitato in Bolivia

PARIGI, 27

Telegrafano da Asuncion che l'aviatore francese Le Maire, che dirige la scuola d'aviazione boliviana, durante un suo volo è caduto rimanendo gravemente ferito. L'aeroplano è andato completamente distrutto. Il Le Maire si distinse durante la guerra abbattendo numerosi aeroplani nemici. Aveva poi preso parte a raids famosi ed insieme ad Arrachard aveva compiuto il raid Parigi-Villa Cisneros, battendo il record mondiale della distanza in linea retta.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 27

Probabilità: Tempo ancora instabile con nebulosità decrescente sulle estreme regioni meridionali, in aumento altrove con piogge sulle regioni settentrionali e sull'alto e medio Tirreno. Venti moderati intorno nord sulle regioni settentrionali dell'Adriatico e Jonio, piuttosto forti sulla Sardegna, orientali sull'alto e medio Tirreno, di libeccio sul basso tirreno. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato nell'alto e medio Tirreno, nell'alto Adriatico e lungo le coste sarde.

L'arresto d'un delinquente
dopo due anni di latitanza

NAPOLI, 27

La cattura di un pericoloso malvivente è stata eseguita da scorsa notte dai carabinieri, nelle campagne di Quagliano. Il delinquente assicurato alla giustizia, è il contadino Domenico Conte. Costui, nel mese di ottobre del 1926, appostatosi dietro la siepe di un viottolo di campagna, esplose parecchi colpi di fucile contro tale Dinardo, del suocero e della moglie del malcapitato, ferendoli gravemente tutti e tre. Compiuto il triplice delitto, si diede alla latitanza e, nonostante la caccia dei carabinieri, riuscì a far perdere le sue traccie.

Di recente i carabinieri locali accertarono che egli si nascondeva nelle campagne di Quagliano, in località denominata Masseria. Data l'audacia del malfattore, il brigadiere Ippolito chiese l'intervento del maresciallo comandante la stazione Giuliana per un rinforzo militare. La notte scorsa i due funzionari, accompagnati da venti carabinieri, circondavano la masseria, ove procedettero al fermo di tutte le persone che vi si trovavano. Fra queste era il Conte, il quale, pure avendo dato false generalità, fu riconosciuto.

Mario Bruneri ricorso in appello

TORINO, 27

Oggi Mario Bruneri ha presentato il suo ricorso alla Corte d'Appello contro la nota sentenza del Tribunale, del novembre scorso.

La richiesta è fatta in nome della persona già ricoverata al manicomio col N. 44170 e dichiarata dal Tribunale Mario Bruneri, mentre invece afferma di essere Giulio Canella. Il ricorrente cita la signora Rosa Negro in Bruneri e Felice Bruneri a comparire nell'udienza del 26 gennaio. Il motivo si basa sulla improcedibilità dell'azione; cioè la questione del diritto già sostenuta in primo giudizio dal custode avv. Zanetti.

Altri arresti nel Canadà
per il contrabbando di alcoolici

DETROIT (Michigan), 27

Sono stati arrestati 70 poliziotti compromessi nel contrabbando degli alcoolici attraverso la frontiera canadese. Si apprende, d'altra parte, che il Governo canadese ha provveduto al sequestro di oltre 30 depositi di alcool, che erano stati disposti lungo la linea di confine. *(Radio Stefani)*.

2000 morti per influenza in America
durante la scorsa settimana

WASHINGTON, 27

Un comunicato del Ministero del Commercio annunzia che circa 2000 persone sono morte per influenza la settimana scorsa in 78 dei maggiori centri della Confederazione. Il comunicato aggiunge che il numero dei morti dovuti alle cause suddette aumenta di settimana in settimana. *(United Press)*.

Sei carbonizzati in Svezia
per l'incendio di un albergo

BASILEA, 27

Si ha da Goeteborg che nella cittadina svedese di Tidah la notte di Natale è stata funestata da una gravissima sciagura. Un violentissimo incendio scoppiò nell'albergo Hoedberg. Nonostante il febbrile lavoro di spegnimento dei pompieri, l'albergo in poche ore crollava completamente. Nel frattempo, però, tutti gli ospiti, compresi anche quelli degli ultimi piani, poterono essere salvati. Invece tra il personale dell'albergo si devono lamentare sei vittime.

Cronache degli avvenimenti sportivi

L'accantonamento di Natale
degli avanguardisti a Tarvisio

La prima escursione invernale dei nostri Avanguardisti è riuscita sotto tutti gli aspetti magnificamente, con grande soddisfazione del Comando di Legione e dei partecipanti tutti.

Sabato scorso verso le 15, un movimento simpaticamente insolito rallegrava la stazione centrale. una trentina di Avanguardisti, accompagnati dalle loro famiglie e da parecchi camerati, si apprestavano a lasciare Trieste, attrezzati come per una spedizione polare, per recarsi a trascorrere le feste natalizie in mezzo alle nevi che già da alcune settimane ricoprono la suggestiva conca di Tarvisio.

La partenza e il viaggio trascorsero in mezzo alla più grande allegria e il comandante della piccola spedizione, capomanipolo Bruno Tedeschi, aveva un bel da fare a rispondere a tutte le richieste di spiegazioni e di programmi sui paesi, già teatro della grande guerra, che venivano toccati e dove avrebbero trascorsi alcuni giorni.

L'arrivo degli Avanguardisti triestini era stato preavvisato a Tarvisio e perciò alla stazione c'erano parecchie notabilità che fecero al baldo manipolo le più liete e cordiali accoglienze. C'era il presidente dell'O. N. B. di Tarvisio prof. Giovanni Lorenzoni, il podestà prof. Felice Cavallotti, il Comandante del Presidio maggiore cav. Papa ed altri ancora.

Dopo uno scambio di saluti e di cortesie, gli ospiti vennero accompagnati alla caserma Italia e alloggiati in una bella e spaziosa camerata.

La domenica venne impiegata in una grande esercitazione con sci e ramazze nei campi circostanti a Tarvisio.

Il lunedì si intraprese una lunga gita su slitte a cavalli fino a Fusine paese; poi a piedi, su neve altissima, fino ai laghi completamente congelati. Difatti la temperatura oscillò a seconda dell'ora e della posizione, durante tutta la permanenza delle nostre giovani Camicie nere in quei paraggi, fra i 18 e i 22 gradi.

Il martedì, festa di Natale, altra interessante divertente escursione: con autocorriere fino alle Cave del Predil e poi a piedi fino al lago e passo omonimi. Oltre all'ammirare le suggestive bellezze naturali, gli Avanguardisti ebbero campo di trascorrere qualche ora in posizioni che furono teatro di guerra e perciò bagnate dal sangue dei nostri eroi. Il prof. Tedeschi fece ai giovani futuri militi un interessante quadro della situazione degli eserciti belligeranti.

Il mercoledì, ultima giornata di accantonamento, venne impiegato in divertentissime escursioni con gli sci e ramazze e nelle visite di congedo di obbligo.

Iermattina la comitiva rientrava in sede, stanca sì, ma soddisfatta, entusiasta degli indimenticabili spettacoli goduti e delle istruzioni teoriche e pratiche che il prof. Tedeschi impartì ai suoi bravi e disciplinati ragazzi, tanto in fatto di storia patria che di esercitazioni sportive.

Sana ed encomiabile iniziativa questa delle nostre organizzazioni giovanili che va incoraggiata ed imitata.

SCHERMA

Scala vince il torneo di fioretto
alla Società triestina di scherma

Nella sala d'armi della Società triestina di scherma, si svolse iersera il preannunciato torneo di fioretto per juniores. All'interessante gara assistevano numerosi soci e appassionati della scherma, fra cui alcune gentili signore Erano presenti anche l'on. Fulvio Suvich, il cav. Vittorio Tagliapietra, il cav. uff. Guido Gianese, il dott. Silvio Mche della Sezione scherma della Società Ginnastica Triestina e il capomanipolo Ervino Comuzzi, istruttore della sezione scherma dell'Avanguardia Fascista.

Un lotto non troppo numeroso, ma composto dei migliori allievi del valente maestro d'armi cav. Vittorio Tagliapietra, scese sulla pedana, per contendersi il primato in disputatissimi e cavallereschi assalti. Attraverso le combattute eliminatorie a cinque stoccate, si affermò brillantemente il rag. Giovanni Scala, mettendo in bella luce il suo gioco vario e brillante. Subito dopo il vincitore, che meritatamente conquistava la medaglia d'oro messa in palio dal cav. G. T. Angelini, s'impose alla ammirazione del pubblico il giovane e promettentissimo fiorettista Gustavo Liebmann. L'assalto fra Scala e Liebmann, che doveva decidere per il primato, fu certamente uno dei più belli della serata. Assalto magnifico per combattività e sviluppo di azioni velocissime, in cui ambedue i valenti rivali si impegnarono a fondo, senza perdere la correttezza stilistica. Dopo fasi alterne e movimentate, il rag. Scala riusciva a battere Liebmann per 5 stoccate date e 4 ricevute.

Piacquero pure le bellissime prove fornite da Italo Benedetti e da Mario Pimpach-Mareni, al quale fu assegnato il premio speciale come il più corretto e cavalleresco dei competitori. Buone attitudini dimostrarono anche Savaldi e Garzolini, mentre Grandi sembrò in momentaneo declino di forma.

L'interessantissima gara fu diretta impeccabilmente dall'olimpionico Dante Carmel, coadiuvato dai giurati dott. Rogers, Santostefano, cav. cap. Spina e Zvillichievich.

Ecco la classifica dei concorrenti:

1) Scala rag. Giovanni (con 6 vittorie), medaglia d'oro, dono del cav. G. T. Angelini; 2) Liebmann Gustavo (5 vittorie e 1 sconfitta), medaglia d'argento; 3) Benedetti Italo (4 vittorie e 2 sconfitte), medaglia di bronzo; 4) Pimpach-Mareni Mario (2 vittorie e 4 sconfitte, con 22 stoccate ricevute), fioretto quale premio speciale per correttezza stilistica. Seguono: Savaldi Bruno (2 vittorie, 4 sconfitte e 26 stoccate prese); Garzolini Giorgio (1 vittoria, 5 sconfitte e 28 stoccate); Grandi Edoardo (1 vittoria, 5 sconfitte e 29 stoccate).

CALCIO

Goriziani-Provinciali 2-1

GORIZIA, 27

Sul campo di via Lantieri ha avuto luogo un emozionante ed interessante incontro tra vecchi giuocatori residenti a Gorizia e vecchi giuocatori della Provincia, di Cormons, Gradisca, Circhina, Idria ecc. La partita era in favore del monumento ai Caduti goriziani ed attrasse l'attenzione di discreto pubblico. La lotta fu palpitante ed emozionante in tutte le linee ed ebbe momenti di grande drammaticità per l'irruenza dei vecchi ma sempre baldi ex giocatori. Vinse la compagine residente in città, che scese in campo nella migliore formazione. I goals furono segnati dal geom. Cosmi e da Tiberio.

La squadra vincente era composta: Bonnes; Canti e Stabile; Tiberio, Tominz II, O. Fedon, Pizzul, Battisti, Mazzoli, Cosmi e Bertolini.

Buone le azioni eseguite da Cosmi, Bertolini, Tiberio e Battisti. Anche gli altri si portarono bene.

CICLISMO

La sei giorni a Milano

MILANO, 27

Nel pomeriggio numeroso pubblico è accorso al Palazzo dello Sport, con la speranza di poter assistere a qualche fase emozionante della corsa dei sei giorni. La calma nel pomeriggio, turbata solamente da qualche tentativo di fuga, si è protratta fino alle 17, quando, per un'azione condotta a fondo dalla coppia Binda Albino-Urago, si è scatenata una battaglia generale durata un quarto d'ora e della quale approfittava la coppia Tonani-Bucheron, che riusciva a prendersi un giro ed a portarsi così al comando con le coppie di testa: Girardengo-Linari e Binda-Belloni.

La classifica generale, dopo gli «sprints» delle 17.30, era la seguente: 1) Girardengo-Linari con punti 52; 2) Binda-Belloni punti 31; 3) Tonani-Bucheron, punti 27 ad un giro; 4) Blattmann-Kupferli, punti 38 ad un giro. La gara è andata movimentandosi sempre più nella serata. Poco dopo le 21 la coppia Negrini-Blanchonet riusciva a prendere un giro di vantaggio su tutte le coppie, ma poco dopo una violenta offensiva scatenata dalle coppie Girardengo-Linari, Binda-Belloni e Tonani-Bucheron, e che riuscì efficacissima, serviva alle coppie suddette per ritornare in testa alla classifica.

Alle 23, dopo il quinto «sprint», per una caduta quasi generale, la gara veniva sospesa per un quarto d'ora; Binda, Tonani, Bergamini, Luciani e altri uscivano malconci dalla caduta.

Gita sciatoria del Dopolavoro a Loqua

Ancora oggi in mattinata si accettano le iscrizioni per la gita sciatoria che il Dopolavoro provinciale organizza per domenica prossima. Come si sa, la mèta è Loqua, donde, se le condizioni favorevoli del tempo lo permetteranno, gli sciatori potranno proseguire sino a Lazna e discendere nella pittoresca Valfredda. Le prenotazioni dei posti sulle corriere si accettano nella sede dell'O. N. D. (via Paduina N. 4).

Sempre che le condizioni della neve lo permettano, domenica avrà luogo la prima lezione del corso sciatori. Per detto corso questa sera si chiudono le inscrizioni.

Lutto sportivo. Vittima di un male fulmineo è mancato improvvisamente ai suoi, Giuseppe Morsan, fervida tempra di sportivo. Giovane di appena vent'anni, appassionato canottiere, era entrato quest'anno nelle file della Società Nautica Edera, dimostrando attitudini particolari per lo sport del remo. Avvenuta la trasformazione, era rimasto socio affezionato della Canottieri A. Bergamas, che oggi ha la sventura di lamentare la cara perdita. Giovane laborioso e modesto si era fatto ben presto conoscere ed amare da tutti, tanto da essere prescelto, per l'armo delle matricole. Il fato, che sovrasta ad ogni esistenza, ha tolto dal vivaio, questo purissimo fiore, per offrirlo all'Eterno, lasciando nello sconfinato dolore la sventurata famiglia. I funerali del giovane canottiere seguiranno oggi, alle 12.30, partendo dall'Ospedale civico Regina Elena. I soci della Bergamas, gli sportivi che lo conobbero sono pregati di intervenire all'estremo addio. Alla famiglia che lo piange, alla società che lo ricorda, il cordoglio sincero del nostro giornale.

Palla al cesto
Campionato I Divisione
D. Pitteri - D. Servola 26-5

Gli azzurri del Pitteri hanno colto sul proprio campo una chiara vittoria contro il quintetto servolano, battuto con il larghissimo «score» di 26 punti a 5.

La squadra del Pitteri, se non ha svolto un gioco particolarmente brillante, ha avuto una felice giornata nel tiro in cesto, e dei bellissimi punti di Svagel, Boenco e Rautnig si sono susseguiti ad aumentare il bottino.

Il Servola ha giocato in sordina, marcando il passo e non ha potuto sostenere con la necessaria fermezza l'irruente attacco degli azzurri ospitanti. Gli attaccanti hanno mancato nel tiro in cesto parecchi facili punti, diminuendo così le probabilità di una onorevole sconfitta.

Buono ed oculato l'arbitro signor Dearighello.

Ecco la formazione dei due «teams» e l'indicazione dei punti segnati dai singoli uomini:

Dop. Pitteri: Canarutto, Bertuzzi (2), Svagel (10), Boenco (6), Rautnig (8) punti.

Dop. Servola: Pangos, Tadina (2), Menegazzi (2), Fonda, Arapovich (1.)

A. S. P. E. - Ginnastica 23-7

Sul campo dell'E. D. A., il quintetto dell'A. S. Ponziana-Edera ha riportato ieri una brillante vittoria contro la squadra della Società Ginnastica Triestina. Specialmente nel primo tempo, la superiorità degli asperini è stata schiacciante e si è delineata con un crescendo chiarissimo attraverso una serie di bellissimi cesti, iniziata già nel primo minuto di gioco da un preciso tiro di Posar. In questa prima fase della partita, i biancoazzurri apparivano disorientati in difesa e sbandati in attacco, dove «Minnis» era servito pessimamente da Polazzo e Servadei completamente «imbastito». Persino le due guardie, Moradei e Della Torre, giocavano in modo farraginoso, dimostrandosi imprecisi e tardivi nel bloccaggio. Il primo tempo si chiudeva per 15 a zero, in completo favore dell'A.S.P.E.

Invece la ripresa ha visto un gioco assai più equilibrato. L'estrema difesa bianco-azzurra si è ripresa, riuscendo a vigilare più validamente la propria zona estrema. Qualche buono sprazzo offensivo della Ginnastica veniva felicemente concluso da Minnicraiter che, con tre canestri a volo e un tiro piazzato, poteva rendere così meno grave la sconfitta dei suoi colori. Nella ripresa, Cuffersin con 3 canestri e Foscarini con uno, ottenevano complessivamente 8 punti, totalizzando per l'A.S.P.E. 23 punti contro 7 degli avversari.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Miazzi.

Ecco la formazione delle squadre e la indicazione dei punti realizzati:

A.S.P.E.: Nutrizio, Foscarini (6), Padovan (2), Cuffersin (11), Posar (4).

Ginnastica: Moradei, Della Torre, Minnicraiter (7), Polazzo, Servadei.

Campionato II Divisione
D. Pitteri - D. Servola 18-7

I verdi servolani hanno dovuto cedere di fronte alla squadra del Pitteri, che ha avuto una buona giornata ed ha condotto la gara dal principio alla fine. Albanese ha effettuato parecchi ottimi tiri, alcuni dei quali annullati per errori non sempre evidenti. Anche Nardin si è distinto nelle segnature, marcando alcuni difficili canestri.

Il Servola ha giocato con foga e vivacità ma non ha saputo sostenere la veloce andatura imposta dal Pitteri, soccombendo alla distanza. Discreti Stiffner e Godina, che però hanno fallito alcune facili occasioni.

Diresse la partita l'arbitro sig. Durighello.

Ecco la formazione dei due quintetti ed i punti marcati:

Dop. Pitteri: Albanese (cap.) (8), Ferlettig (4), Nardin (6), Pasinati, Bacchetti.

Dop. Servola: Stiffner (4), Godina (2), Dean (1), Oblak, Prassel.

D. Nordio - G. U. F. 18-8

Il giovane cinque del Dopolavoro Nordio, ritrovata finalmente la giusta inquadratura, ha colto ieri sera una splendida vittoria sulla squadra dei goliardi triestini. Il risultato e la facilità con cui i dopolavoristi pervennero alla vittoria stanno a dimostrare i sensibili progressi ottenuti dalla squadra del Nordio, a tre mesi circa dalla prima partita. La squadra ha svolto un bellissimo gioco, ricco di azioni vivaci e di spunti collettivi, che fruttarono nel primo tempo 16 goals contro 2 degli universitari. Il Nordio, in continuo miglioramento, promette di finire bene il girone, risalendo di qualche posto la classifica generale del campionato di seconda divisione. Il G. U. F., confuso ed incolore nel primo tempo, si riebbe nella ripresa segnando 6 punti contro due dei dopolavoristi.

Arbitrarono ottimamente i signori Ceuna e Pischianz-Polli.

Dopolavoro Nordio: Giller (10), Brazzach, Fabris, Calligaris (8), Bonetta.

G. Universitario: Parenzan, Reani (2), Aurià (2), Jäger (2), Longhi (2).

A. S. P. E. - Roiano 2-0 (forfait)

Sul campo di San Vito, doveva svolgersi iersera il match A.S.P.E.-Roiano, agli effetti del campionato regionale di seconda divisione. Però la squadra del Dopolavoro di Roiano non si è presentata entro il tempo regolamentare, e così il match è stato vinto per 2-0 dall'A. S. Ponziana-Edera.

Le partite di domani

Domani si disputeranno le seguenti partite del campionato regionale di palla al cesto:

Campo San Vito: A.S.P.E.-Toti (seconda divisione, ore 20.30); A.S.P.E.-Toti (prima divisione, ore 21.15). Campo Servola: D. Servola-D. Roiano (seconda divisione, ore 20.30). I matches G. U. F.-Pitteri (prima e seconda divisione) verranno disputati a fine girone, perchè erroneamente inseriti nel calendario, disponendo tanto il G. U. F. che l'A.S.P.E. del medesimo campo.

Gita sciatoria dello S. C. Olimpia
ai campi di Zoll

Domenica prossima 30 corr., l'attivo gruppo sciatori dello Sport Club Olimpia indice ed organizza una gita sciatoria sull'altipiano di Tarnova. Il percorso verrà effettuato con una comoda e veloce autocorriera che in due ore e mezza porterà i gitanti sui campi di neve. Date le buone condizioni di neve, adatte per ramazze e slittini, verrà indetta una gara di velocità in discesa con 3 premi consistenti in medaglie vermeil, argento e bronzo. Un premio speciale verrà dato alla signorina prima arrivata. A tutti gli arrivati medaglia ricordo.

Le iscrizioni si chiudono questa sera alle 22. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 5.30 ai portici di Chiozza; la partenza verrà data alle 6 precise. La quota, che comprende il viaggio di andata e ritorno, è di lire 20. Le iscrizioni alla gara di slitte sono gratuite. Informazioni dettagliate in sede sociale.

Il meccanismo montato da Torres per salvare Klotz

Anche il direttore del giornale "La Rumeur„ arrestato per truffa e ricettazione

PARIGI, 27

Ora che Klotz è stato riconosciuto responsabile dai medici psichiatri, si assiste ad un nuovo tentativo di salvataggio: da una parte l'avvocato difensore, l'ineffabile Torres domanda una controperizia, e dall'altra la Società Kellner, che aveva sporto querela per l'emissione degli assegni senza deposito, oggi annuncia che ritira tale querela.

I cavilli dell'avv. Torres

Ingenuamente la Casa Kellner scrive a Torres che non credeva quando sporse la querela «che tali atti comporterebbero, contrariamente alle nostre intenzioni, conseguenze giudiziarie che causerebbero uno scandalo politico. E' all'infuori di noi che si è sviluppata la pubblicità di questo scandalo che per parte nostra deploriamo perchè noi riteniamo che i nostri interessi commerciali non esigevano che il mancamento di uno dei nostri debitori avesse dovuto comportare una sanzione che ha avuto le sue ripercussioni in tutto il mondo, colpendo inutilmente un uomo che fu uno dei plenipotenziari della Francia nell'ora della pace».

Quanto alla controperizia il Torres la domanda perchè il giudizio dei periti fiscali è in contraddizione col parere di altri psichiatri che avevano consigliato al Klotz il suo isolamento alla casa di salute della Malmaison. Egli trova che il responso dei psichiatri nominati dal giudice istruttore è pure in contraddizione con la decisione presa dalle autorità di polizia che facevano trasportare il Klotz dalla Malmaison alla casa di salute di Suresnes è più direttamente alle dipendenze delle autorità. Il Torres si lagna che detta misura sia stata presa mentre il suo cliente era ancora coperto dall'immunità parlamentare.

Inoltre in una intervista, egli ha biasimato gli esperti ufficiali perchè, nell'interrogatorio dell'ex ministro, per stabilire il suo stato mentale, lo hanno fatto parlare sulle sue malefatte. La legge che richiede la presenza del difensore durante l'interrogatorio su accuse specifiche è stata così violata. Inoltre le domande fatte al Klotz circa l'emissione di assegni senza deposito corrispondente, ha sentenziato il Torres, ha messo l'ex ministro in uno stato psicologico che non era il suo stato reale!

I maggiori responsabili in libertà?

Insomma, secondo la logica dell'avvocato Torres, il Klotz è matto, ma siccome lo hanno interrogato sui suoi peccatucci, le sue risposte sono state quelle di una persona sana. Si crede che con la perizia che viene invocata ad ogni costo e con il ritiro della querela, si finirà col permettere al Klotz di evitargli i lavori forzati e di permettergli anche di frequentare gli ippodromi e i locali allegri. Il Gillot, arrestato ieri per ordine del giudice istruttore, è il settimo prigioniero che si trova in gattabuia in relazione allo scandalo della *Gazzetta del Franco*.

Con tutto questo i giornali continuano a dire che i più grossi responsabili sono tuttora liberi. Li vedremo arrestare alla loro volta o continueranno a godere della libertà? Il Gillot fu già addetto al Ministero dell'Istruzione e poi a quello dei Lavori Pubblici e, date le sue alte relazioni politiche, si credeva al sicuro. Ma nel gabinetto del giudice istruttore ieri sera la sua fiducia cominciò a venir meno quando vide che il signor Giard, il giudice, sapeva che egli era al corrente degli scopi della signora Hanau, facendo la pubblicità per i suoi loschi affari nei giornali radicali. La voce del giudice aveva degli scoppi così indignati e così rumorosi che alcune delle sue parole giungevano nei corridoi del palazzo di giustizia, fuori del suo gabinetto.

Il Dumay, che depose dopo il Gillot, si sentì rimproverare di aver avuto dei conciliaboli con il Gillot e con l'Ardibert, direttore della *Gazzetta del Franco* e con Pietro Bertrand, redattore capo del *Quotidien* due giorni dopo l'arresto della signora Hanau e di suo marito. Il Dumay temeva di fare la stessa fine del Gillot, ma invece uscì dal gabinetto del giudice, libero di andare dove voleva.

La *Liberté* si domanda perchè lo stesso giudice non fece arrestare il Dumay per abuso di fiducia e falso in scrittura di commercio, ciò che comporta la prigione ed il bagno penale.

Un arresto clamoroso

Il giornale chiede se il Dumay gode forse di una immunità superiore a quella che proteggeva il Klotz. *La Liberté* fa una serie di domande al signor Barthou guardasigilli e lo invita senz'altro a fare il suo dovere. Il giornale dice che, così agendo, il guardasigilli rende ridicola la Repubblica. Chiede perchè il Dumay goda di questa immunità e chiede se è forse perchè il Dumay fu il fondatore del cartello e scacciò dall'Eliseo il signor Millerand che debba essere trattato con i guanti gialli.

Ma la giornata di oggi doveva essere soprattutto segnalata per un nuovo arresto: quello del direttore de *La Rumeur*, il famigerato Giorgio Anquetil di cui la cronaca in questi giorni si era molto occupata.

Come il Dumay, anche l'Anquetil era stato nei giorni scorsi inchiodato alla gogna dalle rivelazioni sempre più gravi che l'inchiesta andava provocando sui rapporti che egli aveva con la Hanau per la pubblicazione dei bollettini finanziari della «Interpress» sul suo giornale. L'Anquetil, a differenza del Dumay, era rimasto al suo posto e aveva continuato sul suo giornale a difendersi dalle varie accuse lanciategli. Anche stamane egli pubblicava una vignetta allusiva allo scandalo, cercando di sostenere che coloro che attaccano i radicali sotto il pretesto di complicità con la signora Hanau, vogliono in realtà demolire il regime repubblicano. Ma questi atteggiamenti non convincevano il giudice istruttore, il quale, nel pomeriggio di oggi, lo chiamava nel suo gabinetto e lo faceva dichiarare in arresto dopo un interrogatorio assai movimentato nel quale il magistrato si formava la convinzione della colpevolezza del direttore de *La Rumeur*.

Così il direttore di uno dei fogli più accaniti contro il Fascismo, che non si peritava di ricorrere quotidianamente alle più volgari menzogne e alle più basse calunnie contro l'Italia e contro gli uomini del Regime, è oggi definitivamente e ufficialmente implicato in questa colossale truffa.

Un losco passato

L'arresto ci permette di accennare in modo degno al losco passato di quest'uomo, che ha preteso di erigersi a giudice del nostro Paese e dei nostri uomini. Anquetil non potrebbe essere meglio identificato dalle poche note biografiche che l'*Humanité* pubblicava, appena il suo nome fu fatto nello scandalo e che il giornale riassumeva in queste eloquenti righe: ricattatore conosciuto da per tutto, in tutti gli angoli di Parigi, ha incassato come provvento dei suoi ricatti la bellezza di otto milioni di franchi, dopo la fondazione del suo giornale, *La Rumeur;* ma l'Anquetil, come gli altri personaggi, il cui nome è venuto alla luce in questo scandalo è soprattutto un affarista, ma i suoi affari hanno avuto sempre un carattere poco chiaro. Avvocato alla Corte di Appello di Parigi, molti anni fa fu costretto a dare le sue dimissioni appunto perchè gli affari dei quali si occupava non si conciliavano con l'onorabilità della toga che egli indossava. Imboscato durante la guerra, riuscì a rimanere a Parigi per organizzare... delle rappresentazioni teatrali di beneficenza, mentre i suoi colleghi si battevano al fronte. Nel 1919 fondò un giornale che chiamò il *Titolo censurato*. Era questo un giornale che l'*Humanité* qualifica: «straccio di polizia». Effettivamente lo Anquetil, che si protesta socialista ben dal '19, è stato espulso dal partito socialista come spia della polizia e come agente provocatore. Lasciato il partito socialista il «mare magnum» del partito radicale lo accolse a braccia aperte. L'Anquetil lanciò un giornale satirico settimanale, il *Grand Guignol*, che gli procurò un mondo di guai, processi per diffamazione e ricatti per estorsioni, ecc. ecc. Il più clamoroso di tutti fu quello intentatogli nel 1922 da una banca e dalle autorità pubbliche. La banca lo aveva accusato di estorsione e di offese al buon costume.

Un'attività «multiforme»

L'Anquetil se la cavò per il rotto della cuffia, condannato a sei mesi di prigione e a mille franchi di multa, ma subì la vergogna di una assai lunga detenzione primitiva e durante il processo vennero sul suo conto dette, senza smentita, le cose più gravi.

Contemporaneamente al *Grand Guignol*, si era fatto editore di romanzi pornografici e di pubblicazioni oscene. Venne denunciato perciò all'autorità ma i procedimenti relativi sono tuttora pendenti. Le pubblicazioni licenziose continueranno e continuano tuttora ad essere in circolazione. Come politico, l'Anquetil si diceva uomo di sinistra, ma la sua campagna contro Poincaré, che egli settimanalmente copriva di ingiurie, sul *Grand Guignol*, pubblicando tra l'altro vignette ignobili, fu una delle più audaci, tanto che molti si stupirono che Poincaré non lo mettesse a tacere invocando l'intervento dell'autorità giudiziaria. Lo strano fu, e la coincidenza acquista oggi un valore massimo, che questa campagna contro Poincaré, una volta abbandonata da Anquetil, venne ripresa da Hennessey, oggi ministro dell'Agricoltura al Ministero Poincaré, sui giornali che egli finanziava in quell'epoca. Questa volta Poincaré reagì e, durante il Governo del blocco nazionale da lui presieduto, bollò in piena Camera il suo futuro ministro come un diffamatore. L'attività politica dell'Anquetil gli fruttò egualmente qualche cosa: egli fu più volte candidato del collegio della Guyana e ultimamente riuscì ad essere eletto presidente del Consiglio provinciale di quella lontana colonia. Continuò tuttavia nei suoi affari e nelle sue pubblicazioni giornalistiche.

L'ultimo ricatto

Fondò una mirabolante società per lo sfruttamento di una speciale stazione climatica, quella di Monte San Michele, società che è oggi in istato di fallimento ed il cui disastro portò alla rovina parecchie famiglie. Sempre a causa delle compagne condotte sul *Grand Guignol*, subì anche nel 1926 due condanne per diffamazione ed ingiurie, di cui una a duemila franchi di ammenda. Finalmente trovò modo di mettere insieme un capitale per fondare un quotidiano che fu *La Rumeur*, che assunse tutto il carattere delle pubblicazioni precedenti dell'Anquetil.

Il giornale ebbe in principio un successo di curiosità, ma poi continuò a vivere un po' stentatamente. Tuttavia l'Anquetil non era uomo da trovarsi imbarazzato per alimentare le casse del suo giornale. Lo scandalo della *Gazette du Franc* lo ha provato. Dalla signora Hanau, infatti, sembra abbia incassato una somma di 1.300.000 franchi. Tale somma fu incassata a parecchie riprese. Gli ultimi versamenti vennero fatti dalla signora Hanau a mezzo di due assegni di 75.000 franchi circa, assegni che vennero pagati in un'epoca in cui già lo scandalo della *Gazette du Franc* era di notorietà pubblica e di cui l'Anquetil non poteva ignorare che il denaro ricevuto aveva una provenienza criminosa. La ragione che ha indotto il giudice istruttore ad arrestare il direttore de *La Rumeur* è appunto questa e tra le varie imputazioni che egli ha formulato a suo carico è appunto quella di ricettazione. Ma l'Anquetil è stato anche imputato di complicità in truffa e di appropriazione indebita. Il comico è che l'Anquetil, che sembra pronto a cambiare il campo e a trarre vantaggio finanziario da tutte le circostanze, aveva estorto quest'ultima somma di 150.000 franchi alla signora Hanau, sotto minaccia di unirsi ai giornali che conducevano la campagna contro la *Gazette du Franc*.

La Camera francese ha approvato

gli accordi con l'Austria e la Cecoslovacchia

PARIGI, 27

La Camera ha tenuto stamattina una breve seduta, durante la quale ha approvato all'unanimità gli accordi commerciali conclusi nel maggio 1928 con l'Austria e nel luglio 1928 con la Cecoslovacchia.

Dichiarazioni di Stresemann

sullo sgombero della Renania

BERLINO, 27

I giornali pubblicano un'intervista concessa dal ministro degli Esteri del Reich, Stresemann.

Il ministro Stresemann ha ricordato che l'art. 431 del trattato di Versailles dispone che lo sgombero possa avvenire prima dei 15 anni prescritti, purchè «la Germania mostri di compiere tutti gli obblighi derivatile dal trattato stesso» e non «allorchè la Germania avrà adempiuto» a tali obblighi, poichè data l'entità delle riparazioni, lo sgombero verrebbe così quasi reso impossibile. Stresemann ha citato un documento datato del giugno 1919 e firmato dai rappresentanti degli Alleati, nel quale si dichiara che le Potenze interessate avrebbero trattato lo sgombero della Renania prima del 1945, qualora la Germania avesse dato prova della sua buona volontà e delle garanzie per il completo adempimento dei suoi obblighi. Ha concluso dicendo che tale buona volontà le è stata riconosciuta. *(Radio Stefani)*.

Un imperatore americano

Don Pedro III ritornato al Brasile

ROMA, 27

(F. G.) Il Brasile è di moda e questo lusinga molto me personalmente, che sono nata laggiù. Ed io spero che l'impresa della esplorazione dell'Amazzoni (il cui ricordo, del grande fiume e delle immense foreste, è vivo nei miei occhi e nella mia mente) che ora tenta l'italiano ingegnere Battelli, recentemente arrivato a San Paolo con la moglie, signora Elide, e col piccolo figlio, Walter, possa avere una felice riuscita, in modo che una nuova gloria sia aggiunta nella cronaca delle esplorazioni compiute dagli italiani.

In più, da qualche anno, il Brasile è in un periodo di grande sviluppo economico e la pace che regna fra i suoi confini permette ancora di più l'affermarvi di questa giovane nazione, anche nei rapporti coll'estero.

Un Imperatore amato

In fondo l'anima brasiliana è un'anima aristocratica ed a questa cultura spirituale ha molto contribuito la permanenza della Corte a Rio. Don Pedro II, che dovette abdicare e ritirarsi in Europa, è stato un sovrano molto amato dai suoi sudditi, che tuttora lo ricordano con affetto. Don Pedro II fu, in più, il primo Capo di Stato dell'America del Sud che comprese l'utilità di una unione pan-americana e la sua visita agli Stati Uniti nel 1876, segnò non soltanto un «record» nelle accoglienze entusiastiche che gli americani hanno tributato agli ospiti stranieri, ma anche fu un avvenimento eccezionale. Infatti, in quel tempo Graham Bell faceva i primi esperimenti col telefono elettrico. Don Pedro II, che s'interessava a tutte le novità della scienza, visitò Bell, il quale lo pregò di parlare al nuovo apparecchio e Don Pedro fu così il primo sovrano del mondo a mandare la sua voce per telefono.

Quando Don Pedro morì, in esilio, volle che la sua testa posasse su di un cuscino pieno di terra del Brasile, in modo che così non fosse completamente diviso dalla terra da lui amata. Ed ora, il nipote suo, dopo trentaquattro anni di lontananza dalla patria, è tornato al Brasile. I legittimisti lo chiamano Don Pedro III, ma egli di questo non si cura e vive tranquillo a Petropolis, viaggiando soltanto per ragioni di studio. Egli ha imparato ad amare il Brasile dall'insegnamento dei genitori e quando gli hanno chiesto perchè ha lasciato le corti europee per andare a vivere in oscurità nel Brasile, ha risposto: «Perchè il Brasile è la mia patria».

Un cittadino qualunque

Don Pedro, che è pronipote di Luigi Filippo re di Francia e cugino di re Alberto del Belgio, vive la vita di un buon borghese, insegnando ai figli di essere «buoni e devoti cittadini brasiliani». La sua casa è in una strada silenziosa ed appartata di Petropolis, accanto al Parco dove è eretto un monumento in memoria di suo nonno. Egli ha rinunziato a tutte le sue pretensioni al trono ed ha sposato Elisabetta de Dobrzensky, dalla quale ha avuto due figli e due figlie. La casa che abita era una... tipografia e fu affrettatamente adattata a dimora di colui, che se non ci fosse stata la rivoluzione del 1889, ora sarebbe imperatore del Brasile. E siccome Don Pedro è un vero brasiliano ed esercita l'ospitalità brasiliana nel senso più vasto della parola, la porta di casa è aperta a tutti e per entrare non c'è nemmeno bisogno di incomodarsi a bussare! Giorno per giorno, di anno in anno, Don Pedro, lieto di aver lasciato l'avito castello di Eu, vive la vita di un uomo colto, fra i suoi libri e fra i suoi amici brasiliani e distraendosi specialmente a coltivare dei fiori nel giardino.

I morti che ritornano

Don Pedro III, quando nel 1922 il Brasile permise, con atto di magnanima liberalità, il ritorno in patria di tutti i discendenti dell'antica casa imperiale, tornò a Rio de Janeiro con un sacro deposito: portava con sè i corpi di Don Pedro II e dell'imperatrice perchè fossero deposti nella terra che essi avevano tanto amata in vita. E quando il funebre corteo passò per le vie di Rio, per le vie della città che la natura ha creato la più bella del mondo, tutto era immerso nel silenzio e nel ricordo. Un'era si chiudeva, con quel corteo che portava all'estrema dimora, gli ultimi sovrani del Brasile ed una nuova era si apriva col leale riconoscimento di un nuovissimo stato di cose da parte di Don Pedro III.

E da allora il pretendente che non voleva pretendere più niente, ripreso dalla nostalgia di quella terra, dove era nato nel 1875 e dalla quale era partito bambino, decise di restare. Ed è forse questo l'unico esempio nella storia di un sovrano legittimo, almeno secondo il diritto divino, che non solo rinunzia a tutti i suoi diritti, ma che si pone a disposizione della sua patria e del nuovo governo in essa istituito, perchè la patria si sviluppi sempre più ed il paese possa progredire ed affermarsi sempre più.

Ed ormai, tutto il Brasile, ora, conosce e rispetta Don Pedro. Perfino nella vastità delle Amazzoni, lungo le rive del fiume più grande del mondo, vi sono indigeni che hanno conosciuto il Principe, in occasione di una sua visita. Ugualmente in Bahia tutti conoscono il principe, che si recò là per studiare la storia della più antica città europea del Brasile, giacchè fu proprio a Bahia dove, per opera di italiani, fu costruito il primo edifizio europeo in muratura e sorse il nucleo della prima colonia bianca nel Brasile.

Molto si è occupato il principe anche della cultura del caffè e delle banane nello Stato di S. Paolo ed a Santos. Egli conosce là molti italiani, per i quali ha una particolare stima ed amicizia (non bisogna dimenticare che è parente della nostra Duchessa d'Aosta), giacchè il principe è considerato come uno degli uomini più colti del Brasile contemporaneo.

La sua vita spiega come un governo veramente forte possa affrontare oggi delle situazioni che un giorno sarebbero parse insolubili.

Esuli in Italia

Il succedersi ed il crollare di vari sovrani nei paesi del sud e del centro America, era una volta ragione di eccidii e di stragi. Quale storia sanguinosa può eguagliarsi, per esempio, a quella del Messico od a quella di Haiti?

Nel Messico, l'un dopo l'altro, furono fucilati due imperatori: Don Agostino Iturbide e Don Massimiliano d'Austria. Nello Stato di Haiti fu un succedersi di varii negri atteggiati a marionette reali, ma a marionette sanguinarie e che si scannavano a vicenda. Eppure in quei tempi, l'Italia esercitava su quei sovrani uno strano fascino. Fuggendo il Messico, Don Agostino Iturbide venne in Italia. Vi stava bene. La nostalgia del Messico e del potere lo prese di nuovo e ritornò in patria... per esservi fucilato.

Quando il sanguinario imperatore Enrico Cristophe di Haiti fu costretto a suicidarsi nel castello di Sans-Souci, che costò nella costruzione il sangue di cinquantamila persone, e dove è nascosto un enorme tesoro, sua moglie e sua figlia si ritirarono in Italia e qui terminarono, a Firenze, i loro giorni.

Ma la buona stirpe brasiliana ha un segno particolare di aristocratica nobiltà e fierezza ed il libero Stato repubblicano non ha chiuso le porte di casa al «cittadino» Don Pedro III che ha dato prova di amare davvero il Brasile e di voler concorrere alla sua prosperità.

E così l'America può anche dire di avere ancora un imperatore, senza che nessuno se ne sia accorto, e senza che lo stesso imperatore ci tenga ad esser tale.

La tragedia del "Kasper„

nel racconto dei naufraghi

HELSINGFORS, 27

I naufraghi hanno raccontato tragici particolari sull'incendio e l'affondamento del piroscafo americano «Kasper». Il «Kasper» andò a cozzare domenica scorsa contro le rocce Grinsorarne del Baltico. Il cozzo produsse una larga falla e l'acqua entrò copiosamente, invadendo anche i locali delle macchine. Poichè la superficie dell'acqua era cosparsa di olio, questo venuto a contatto con le caldaie roventi, si incendiò e ben presto le fiamme divennero tanto minacciose da rendere vana anche l'opera di quattro battelli prontamente accorsi.

Degli uomini dell'equipaggio, uno annegò ed un altro morì asfissiato. Venti persone poterono essere tratte in salvo, ma solo dopo un'ora di nuoto nell'acqua gelida. Tra di esse si trovavano due studenti dell'Università di Michigan che si erano imbarcati a New York in qualità di marinai per poter visitare l'Europa.

Un arresto per pratiche illecite

seguite da morte

ROVIGO, 27

L'8 corrente decedeva all'ospedale civile di Trecenta (Rovigo) per setticemia, prodotta da procurato aborto, la vedova Maria Rosa Bassi, di 38 anni, residente a Poggio Rusco (Mantova). Nonostante che la donna si fosse sempre rifiutata di fornire i nomi dei complici del reato, è stata accertata la responsabilità nei confronti della levatrice Palmira Mazzola, rea confessa. Si è perciò proceduto all'arresto di quest'ultima e alla denuncia della sorella della defunta, Maria Bassi, per complicità morale, avendo istigato la levatrice predetta a compiere gli atti necessari per l'aborto.

La "Città di Milano„ a Pola

POLA, 27

Ieri è giunta nel nostro porto la R. N. «Città di Milano» che si è ancorata nella rada di guerra. L'inatteso arrivo della nave, il cui nome risuona caro a tutti gli italiani per essere legato alla gloriosa gesta di Nobile, ha richiamato lungo la Riva Mazzini una folla di cittadini

Situazione meno tesa a Cabul

Come sono state salvate le donne italiane

LONDRA, 27

Secondo notizie dall'India, Cabul si trova un metro e mezzo sotto la neve, ciò che rende impossibili ulteriori voli della squadriglia inglese, la quale finora aveva portato in salvo 50 fra donne e bambini europei.

Re Aman Ullah avrebbe ora l'intenzione di trasferire il Governo da Cabul a Handahar, per ritentare la prossima primavera una nuova grande offensiva. Attualmente non hanno luogo combattimenti. La situazione a Cabul è meno tesa.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Bombay, include in un cablogramma in data di ieri il ragguaglio seguente:

«Gli italiani oggi inviavano aeroplani a Cabul e provvedevano all'evacuazione delle donne appartenenti alle famiglie dei residenti connazionali nella capitale afgana».

I lettori sono già al corrente dell'evacuazione delle donne e dei bambini anglo-indiani avvenuta l'altro giorno. E' similmente risaputo che le varie Legazioni straniere a Cabul avevano sollecitato amichevoli prestazioni da parte degli aviatori militari inglesi dell'aerodromo di Peshawar per rimuovere alla loro volta dalla pericolosa capitale di Aman Ullah donne e bambini. Che la nostra Legazione rientrasse nel novero non venne riferito da alcun corrispondente, ed il messaggio ricevuto dal *Daily Telegraph* induce a pensare che le consorti e le figlie dei residenti italiani a Cabul (di bambini non si parla, evidentemente perchè non ve ne sono) sono state trasportate in salvo da apparecchi italiani.

Sta di fatto che, a quanto si riferisce alcuni «Caproni» di grossa stazza erano stati acquistati dal Governo afgano che ne aveva ricevuto la consegna a Cabul. E' chiaro che questi apparecchi di marca italiana devono appartenere al parco aviatorio annesso all'aerodromo che si trova presso la reggia di Aman Ullah, ed è presumibile che qualche pilota nostro, dopo aver eseguito la consegna degli aeroplani al Governo afgano, sia rimasto temporaneamente a Cabul per qualche corso di insegnamento.

Ne consegue che con ogni probabilità all'evacuazione delle donne italiane è stato adibito qualcuno di questi bellissimi apparecchi ad alta potenza sotto il pilotaggio di connazionali. Un'ultima supposizione molto verosimile è che le mogli e le figliuole dei nostri residenti siano state trasportate a Peshawar, città che, oltre ad essere nelle mani buone ed amiche dell'Inghilterra, ha il merito di essere un capolinea ferroviario.

Simpatie turche per Aman Ullah

Ufficiali afgani richiamati da Costantinopoli

STAMBUL, 27

Come è naturale, data la corrente di modernismo civilizzatore che sotto l'impulso potente di Mustafà Kemal pervade oggi la Turchia, questi ambienti politici e militari seguono con viva simpatia la lotta che Aman Ullah deve sostenere contro i suoi sudditi per occidentalizzare l'Afganistan. Da tempo la riorganizzazione dell'esercito afgano era stata affidata al generale turco Kiazim pascià e numerosi ufficiali afgani erano stati inviati a Stambul quali addetti nei reggimenti turchi, per perfezionarsi e per contribuire poi, al loro ritorno in patria, all'inquadramento dell'esercito afgano secondo moderni criteri. Data la gravità degli sforzi nei quali sono impegnate le truppe fedeli di Aman Ullah per debellare i ribelli, questi ufficiali sono stati oggi richiamati urgentemente a Cabul, per dove è partito anche il generale Kiazim pascià. *(Radio Stefani)*.

Mezzo milione di sterline

pro minatori inglesi disoccupati

LONDRA, 27

Una prova della viva simpatia verso i minatori disoccupati è stata data ancora una volta dalla generosità con la quale tutti gli inglesi hanno risposto all'appello loro rivolto dal Principe di Galles per mezzo della radiotelefonia, nel giorno di Natale. Infatti, le somme versate in questi ultimi giorni hanno fatto salire la cifra dei fondi raccolti dal comitato, presieduto dal Lord Myor di Londra, alla somma di mezzo milione di lire sterline. Fra le somme sottoscritte vengono segnalate quella di lady Huston per 30.000 lire sterline, di lord Rothermere per 25.000 sterline. Il Governo, che come è noto versa a sua volta una somma doppia a quella sottoscritta dai privati, ha già dato la somma di 110.000 sterline. *(Radio Stefani)*.

La nuova sessione

della Dieta giapponese

TOKIO, 27

Ieri la Dieta giapponese ha inaugurato la sua nuova sessione. E' più che certo che il Governo non troverà una seria opposizione per attuare il suo programma, perchè la posizione parlamentare del Gabinetto, presieduto da Tanaka, si presenta nel modo migliore. Esso, in fatti, gode la fiducia della maggioranza dei rappresentanti della Nazione. *(Radio Stefani)*.

Londra sotto la minaccia del Tamigi

LONDA, 27

Londra è seriamente minacciata da allagamento. Nel pomeriggio il Tamigi si era talmente ingrossato che il suo livello si trovava a poco più di 50 cm. al di sotto del livello della grande diga di protezione costruita lo scorso inverno, dopo la grave inondazione del gennaio. Senza questa diga, la città sarebbe stata invasa dalle acque in più punti. Si teme però che neanche la potente diga potrà contenere le acque se il Tamigi continuerà ad ingrossare, il che potrebbe essere probabile dato che i venti boreali, tuttora dominanti, potrebbero provocare nell'estuario l'alta marea. Già oggi al passaggio delle imbarcazioni, in qualche punto l'acqua spruzzò sulla strada. *(Radio Stefani)*.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le esose tassazioni francesi
a danno delle nostre Società di navigazione

L'espansione che le industrie e i commerci di molti paesi hanno raggiunto fuori del rispettivo territorio nazionale e la tendenza di tutti gli Stati di imporre tributi su qualsiasi attività industriale o commerciale, anche se esercitata da stranieri, dà luogo, sovente, a doppie imposizioni: lo stesso reddito, per quanto in misura e con modalità diverse, viene tassato sia nel paese ove il contribuente ha il suo domicilio, sia in quello ove egli esplica la sua attività.

Le interminabili trattative commerciali

E' interesse, quindi, dei vari paesi di addivenire ad accordi internazionali che valgano a evitare ai rispettivi sudditi il danno delle doppie imposizioni.

Accordi in tal senso sono stati conclusi dall'Italia con la Cecoslovacchia, con l'Austria, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Romania, la Polonia, la Germania e gli Stati Uniti d'America.

Con la Francia non ci siamo ancora messi d'accordo, sebbene le trattative durino da un pezzo.

Il «modus vivendi» stipulato il 3 dicembre 1927 mediante scambio di note, prevedeva la conclusione di una convenzione speciale entro il 1.o giugno 1928, ma quella data passò senza che nulla fosse concluso. Con scambio di altre note del 16 luglio 1928 il «modus vivendi» portante la causola della nazione più favorita, fu prorogato sino al 31 dicembre 1928, ma anche questo termine è prossimo a scadere e, dalle notizie che si hanno, la questione di cui ci occupiamo è ancora in alto mare.

Va qui rilevato che, intanto, la questione, in linea generale, forma oggetto di studio da parte della Società delle Nazioni e che qualche mese addietro un Comitato di esperti della Sezione economica elaborò vari tipi di convenzioni che dovranno essere suggeriti ai diversi Stati, a seconda della possibilità di applicare ai rispettivi sistemi tributari o un tipo di convenzione o un altro.

Ma, per quanto riguarda l'industria della navigazione, il Comitato ha adottato una formula unica, proponendo che detta industria debba essere tassata soltanto nel paese d'origine.

Ma ecco che l'Amministrazione francese delle contribuzioni dirette, con evidente dispregio delle trattative in corso e del deliberato ginevrino (malgrado le tenerezze dell'on. Briand per la Società delle Nazioni), taglia corto a ogni discussione e procede ad accertamenti vessatori a carico delle nostre società di navigazione con effetto retroattivo dal 1.o gennaio 1922!

Si tratta di due tasse diverse: una colpisce la parte di reddito che l'Amministrazione francese ritiene che siasi prodotta in Francia: è la così detta «impôt sul les bénéfices industriels et commerciaux» (corrispondente alla nostra imposta di ricchezza mobile, categoria B); l'altra è la «contribution de patentes» (corrispondente, in certo modo, a quella che da noi chiamavasi «tassa di esercizio e rivendita», ora non più in vigore).

Non c'è dubbio che si tratta di vere e proprie vessazioni, in pieno contrasto con le dichiarazioni di amicizia fatte recentemente dall'on. Briand, auspicanti l'eliminazione di qualsiasi dissidio fra l'Italia e la Francia!

L'imposta sui benefici industriali e commerciali

Per quanto riguarda l'imposta sui benefici industriali e commerciali, va rilevato che già nel 1925 l'Amministrazione delle contribuzioni dirette pretendeva tassare le nostre società i cui piroscafi approdano nei porti francesi, con effetto retroattivo dal 1.o gennaio 1919. Gli uffici francesi basavano la loro azione su una decisione di quel Consiglio di Stato del 4 luglio 1924.

Ma, fatta rilevare la diversità del caso preso in esame dal Consiglio di Stato, l'Amministrazione delle contribuzioni dirette desistette dall'accertamento.

Ma ora è ritornata sulla sua tesi e ha tassato o vuole tassare alcune società di navigazione, i cui piroscafi approdano nei porti francesi, con effetto dal 1.o gennaio 1922, giacchè, mentre in Italia l'azione del fisco è efficace soltanto per l'anno in corso e per i due precedenti, in Francia, invece, vale per l'anno in corso e per i sei anni precedenti.

Dato e non concesso che, se anche legittima fosse, in linea di principio, la tassazione delle imprese di navigazione italiane i cui piroscafi approdano in Francia, ognun vede come nelle circostanze più sopra prospettate, la tassazione assuma carattere di esosità, tanto più perchè importa il cumulo di ben sette annate di imposta.

Abbiamo sottocchio il testo dell'accennata decisione del Consiglio di Stato e le istruzioni emanate dal Ministero delle Finanze il 31 gennaio 1928 per l'applicazione dell'imposta sui benefici industriali e commerciali. Un esame sereno dell'una e delle altre porta alla conclusione che la tassazione sarebbe legittima soltanto nel caso che le nostre Società di navigazione possedessero in Francia delle succursali o agenzie da esse direttamente gestite.

La tassa di patente

Maggiormente illegale si appalesa l'applicazione della tassa di patente alle società di navigazione che, non avendo in Francia nè succursali nè agenzie proprie, si servono dell'opera di agenti marittimi locali.

La legge relativa, che è del 15 luglio 1880, stabilisce che ogni individuo, francese o straniero, che esercita «in Francia» un commercio, un'industria o una professione, è assoggettato alla tassa di patente.

Questa tassa si compone di un diritto fisso e di un diritto proporzionale. Il diritto fisso è regolato da apposite tabelle annesse alla legge ed è stabilito con riguardo alle varie professioni, industrie e commerci, alla popolazione delle città ove si svolge l'attività professionale, industriale o commerciale, e al numero degli impiegati addetti alle scritture, alla cassa, alla sorveglianza, alle compere e alle vendite.

E questo diritto fisso, come dice l'ultimo comma dell'art. 8, è imponibile «nei comuni ove sono situati gli stabilimenti, botteghe o magazzini che vi danno luogo».

Il diritto proporzionale (art. 12) è stabilito, invece, sul «valore locativo» tanto della casa d'abitazione che dei magazzini, botteghe, officine, laboratori, hangars, rimesse, cantieri e altri locali che servono all'esercizio delle professioni imponibili, e la percentuale di tassa è fissata dalla tabella D annessa alla legge.

Dal combinato disposto degli articoli 1, 8 e 12 della legge, risulta, quindi, chiarissimamente che per potersi applicare la tassa di patente occorre che «le patentable» abbia «in Francia» la abitazione o i locali d'esercizio (magazzini, botteghe, ecc.). Tant'è vero che, per ogni professione, industria o commercio, la legge stabilisce la percentuale del diritto proporzionale da applicare al valore locativo, all'articolo 24 dispone che «i commessi viaggiatori delle nazioni straniere saranno trattati nello stesso modo che i commessi viaggiatori francesi presso le stesse nazioni».

Interpretazione capziosa

E ciò, evidentemente, perchè i commessi viaggiatori non hanno in Francia stabile residenza e non hanno locali sul cui valore locativo si possa applicare la percentuale del diritto proporzionale.

Ora, posto che le nostre società di navigazione non hanno in Francia nè propri locali d'esercizio, nè impiegati, ne consegue che la tassa non si può applicare. Il che prova essere assurda l'interpretazione e l'applicazione che l'Amministrazione francese vuol fare della legge sulla tassa di patente.

Per gravare le nostre società di navigazione l'Amministrazione francese è costretta a sofisticare in una maniera che... sembra impossibile!

Nella tabella B annessa alla legge, che contiene l'elenco delle professioni imponibili, vi è indicata anche quella di «Tenant une Agenzie de paquebots étrangers».

Ma non occorre alcuno sforzo mentale per comprendere che questa qualifica professionale non può riferirsi alle società italiane servite in Francia da un agente marittimo (Courtier de fret) retribuito a percentuale. «Tenant une agence» di piroscafi stranieri è, evidentemente, l'agente marittimo del luogo e non la società di navigazione straniera i cui piroscafi approdano nei porti francesi.

E, infatti, la stessa legge spiega che «tenant une agence» di piroscafi stranieri è «colui che s'incarica di procurare il nolo ai piroscafi delle compagnie straniere».

L'ostinazione del fisco francese a voler colpire le nostre Società di navigazione non può quindi spiegarsi in altro modo che con la prava intenzione di danneggiare gli interessi italiani.

Queste e altre cose sarebbero da ricordare al signor Briand in relazione alle sue dichiarazioni riguardanti l'Italia e alle recenti proposte della Sezione economica della Società delle Nazioni.

Le aziende del gas e degli acquedotti
non hanno fatto nessun licenziamento

Da qualche giorno correva insistente in città la voce di licenziamenti avvenuti nelle due Aziende municipali degli acquedotti e del gas e elettricità — precisamente alla vigilia di Natale. Qualcuno, anzi, aggiungeva degli episodi tragici, quale conseguenza di tali licenziamenti. Da una diligente inchiesta condotta da noi risulta in modo ineccepibile che tanto l'Azienda degli acquedotti, diretta dall'ing. D'Acunzo, quanto quella del gas ed elettricità, cui presiede il dott. Della Martera, non hanno proceduto ad alcun licenziamento di impiegati od operai in ruolo stabile. Anzi, l'Azienda degli acquedotti, stante i lavori in atto per la nuova conduttura idrica, ha dovuto assumere degli operai oltre il numero normale. L'Azienda del gas ed elettricità, nell'ottobre scorso, licenziò, è vero, qualche operaio; ma si trattava di avventizi la cui prestazione d'opera è saltuaria a seconda dei bisogni dell'Azienda stessa.

La smentita alle voci corse era tanto più necessaria in quanto qualche fantasia eccessivamente colorita pretendeva derivarne conseguenze che sono — come si vede — assolutamente insussistenti.

L'indicazione dell'ora
e l'Osservatorio astronomico

La Direzione del R. Osservatorio astronomico avverte che essendo stato ripristinato da oltre due mesi il segnale regolare del mezzogiorno, mentre per disposizioni superiori è stato recentemente ridotto il personale, a partire da oggi non verrà più dato telefonicamente alcun segnale-orario, se non nei due giorni stabiliti (lunedì e giovedì) e soltanto a quelle pubbliche amministrazioni, uffici, enti commerciali o industriali, che hanno già fatta domanda o la faranno in seguito. Ai privati, che negli ultimi tempi erano diventati legione, tanto da avere richieste per tutte le ventiquattro ore del giorno, non verrà data più alcuna indicazione. E' inutile pertanto chiamino e disturbino il ridottissimo personale dell'Osservatorio.

L'ultimo termine

Scade domani a sera l'ultimo termine utile per l'invio dei tradizionali "Biglietti d'augurio", destinati ai numeri di Capodanno del Piccolo *e del* Piccolo della Sera, *al nostro Ufficio pubblicità in Piazza Goldoni 1, 1. L'abbiano presente i ritardatari che non ci hanno fatto ancora pervenire la loro adesione a questa simpatica consuetudine, alla quale i nostri giornali dedicano alcune belle pagine con gradimento dei lettori e con sicura efficacia pubblicitaria per gli interessati.*

La riunione dei Segretari politci
dei Fasci della Provincia

La Federazione provinciale del P. N. F. comunica:

Domenica 30 corrente alle ore 10, sono convocati in sede della Federazione tutti i segretari politici dei Fasci della Provincia per comunicazioni del commissario straordinario.

La riunione dei capizona e dei fiduciari
in sede federale del Partito

Ieri sera nella sede della Federazione provinciale fascista, il commissario straordinario ing. Cobolli-Gigli ha riunito i capi zona e i fiduciari delle otto zone della città e del suburbio. Erano presenti tutti i camerati che mantengono il collegamento tra le circoscrizioni cittadine e la Federazione.

Vennero trattati alcuni argomenti relativi alla formazione dei quadri dei tesserati e alcune questioni interessanti determinate zone. I fiduciari si riuniranno nuovamente il giorno 3 gennaio.

Il tè al Savoia pro colonie fasciste

Il comitato delle signore «pro colonie feriali», presieduto da donna Rosy Fornaciari, ha organizzato la ripresa dei tè al Savoia, ai quali intervengono le signore della migliore società. La nobile iniziativa, che l'anno scorso ebbe un brillante risultato, avrà luogo sabato prossimo al Savoia, ritrovo preferito per tal genere di riunioni. Lo scopo di raccogliere una parte dei fondi destinati alle colonie feriali giustifica tali riunioni e ne giustifica la viva simpatia.

Il primo tè si svolgerà sabato dalle 17 alle 20.

I candidati ammessi all'esame orale
di direttore didattico

Il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara comunica che in esito agli esami scritti sostenuti da alcuni maestri della regione, per conseguire il diploma di abilitazione alla direzione didattica, a norma del bando di esame in data 27 novembre 1927-VI, sono stati ammessi a sostenere le prove orali i seguenti candidati:

Vecil Aurelio, Teresi Michelangelo, Cantaro Gaetano, Grimalda Carlo, Clama Vittoria, Sonson Carlo, Scuka Giraldi Elisabetta, Giraldi Giovanni, Zorino Valentino, Baldo Settimo, Cossutta Anna, Fama Giuseppe, Gasparini Assunta, Zhiuk Vittorio, Lattarulo Salvatore, Morgana Mario, tutti sosterranno l'esame il 2 febbraio.

Pellegrini Ernesto, Giani Mario, Finzi Bruno, Amodeo Luigia, Fael Maria, Spincick Mario, Baldacchino Salvatore, Fergacich Giovanni, Bulfon Giuseppina, Perissinotti Scipione, Blancato Paolo, Gili Caterina, Garetta Giacomo, Sussa Alfredo, Epifani Domenico e Restivo Domenico, sosterranno l'esame il 4 febbraio e Miniussi Giovanni il 5 febbraio.

Gli esami orali avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Istruzione, (Viale del Re). Essi saranno iniziati alle ore 9 dei giorni indicati. Nelle ore antimeridiane i candidati saranno interrogati nelle seguenti materie: scienze, geografia, matematica, igiene; nelle ore pomeridiane nelle altre materie, e cioè: letteratura italiana, storia, programmi, filosofia, diritto pubblico e legislazione scolastica.

Il prof. Frugoni all'Associazione medica. Rammentiamo che questa sera, venerdì, alle 21, il prof. Frugoni, direttore della R. Clinica medica di Padova, terrà l'annunciata lezione su «L'asma bronchiale anafilattico».

Perchè dalla Befana fascista
tutti i bimbi abbiano un dono

Le istituzioni economiche cittadine pro seconda Befana fascista

L'Ufficio stampa della Federazione provinciale del Partito comunica:

«Alla circolare, inviata dal commissario straordinario ing. Cobolli-Gigli pro Befana fascista, i maggiori Istituti economici della città hanno risposto con sollecito fervore accompagnando le loro espressioni di benefica solidarietà con adesione finanziaria tale da testimoniare tutta la premurosa attenzione con la quale essi seguono l'azione politica e assistenziale nella zona del Carso.

I vari Istituti, sottolineando il particolare carattere della nobile iniziativa, hanno voluto tributarle il loro massimo contributo, affinchè il suo raggio di azione, in degne proporzioni, si estenda a tutti i casolari, apportatore di gioia e di attivo aiuto.

Continuano a pervenire a mani dell'ing. Cobolli-Gigli le offerte degli enti e dei privati».

Un caloroso appello della Federazione commercianti

Il presidente federale on. Giovanni Banelli ha inviato a tutti i commercianti iscritti alla Federazione provinciale, la seguente circolare:

«Commercianti fascisti. Anche questo anno i bimbi poveri implorano il vostro aiuto per gioire nel giorno sacro ai bambini con un ninnolo, con un bombencino o con un vestitino nuovo. Siate generosi per ottenere la loro gratitudine che porterà al vostro cuore, sempre pronto a tutti i richiami dei bisognosi, gioia e piacere per il compiuto atto di carità.

La generosità da voi dimostrata per la I Befana fascista deve essere superata dalla prova di quest'anno. Così operando, dimostrerete di aver ben meritato il riconoscimento fattovi dal Duce nel discorso pronunciato a Roma il 12 corrente nella sede della vostra Confederazione.

Anche il più piccolo dono sarà ben accetto. Ogni cosa sarà accuratamente custodita dal Comitato delle signore, che sono tutte consorti di commercianti e sarà saggiamente distribuita ai bimbi più bisognosi il giorno della Befana.

I doni in natura o in denaro vanno inviati — entro il 31 corrente — al suddetto Comitato di signore, che risiede in permanenza nella palestra della scuola di via Mazzini N. 25.

Ad ogni elargitore verrà rilasciata regolare ricevuta od un cartello con la scritta: «Questa ditta ha concorso alla II Befana fascista».

Doni pervenuti al Comitato

Continuano con slancio generoso da parte della cittadinanza e delle ditte le oblazioni per la seconda Befana fascista.

Ieri hanno inviato generosi doni alla scuola di via Mazzini la valigeria Ancona, Giuseppe Subelli, il caffè Stazione, Mario Casati, Enrico Obersnell, Ignazio Steiner, Giovanni Beltrame, il Patronato scolastico nazionale, Mario Martini, Vittorio Grassi, D. Biasutti, L. Galtrucco. Sono pervenuti inoltre numerosi doni in danaro.

Le signore del Comitato — come già detto — sono a disposizione degli oblatori tutti i giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, nella palestra della scuola «Carlo Stuparich» di via Mazzini. Alla distribuzione dei doni mancano ormai pochi giorni. Non si raccomanderà mai abbastanza ai cittadini ai commercianti triestini di affrettarsi a fare quello ch'è un dovere per chi ha a cuore la piccola gioia dei nostri bimbi.

Il Natale all'Asilo Jolanda. Con l'intervento di S. E. mons. Vescovo, sabato 29 corr., alle 16, si terrà all'Asilo Jolanda la solita festicciola del presepio e la distribuzione dei doni di Natale alle orfanelle. Di più, quest'anno ci sarà un'esposizioncina dei lavori da esse eseguiti per una futura pesca miracolosa da tenersi in primavera. Sono invitati i soci e gli amici dell'Istituto. Domenica 30 corr., alla stessa ora, replica per i parenti delle ricoverate.

Il Natale all'Asilo di Villa del Nevoso. Si è svolta nell'Asilo infantile della Lega Nazionale di Villa del Nevoso una simpatica festa in occasione del Natale. I 60 bambini presenti recitarono e cantarono cori e canzoni patriottiche, riscuotendo ripetuti applausi. Le autorità tutte, i parenti dei bambini e il numeroso pubblico intervenuto si congratularono con la maestra signora Sciard per la bella e riuscitissima festa. Indi seguì la distribuzione dei doni, apprestati da un Comitato di gentili signore, col danaro raccolto fra le autorità e i cittadini di Villa del Nevoso. Si distinsero particolarmente nella recita le bambine: Mikuletic, Bremez, Kosic, Zerbo e Prime, e i bambini: Gobbi, Ghergorini e Menzio.

Un telegramma del presidente della Associazione nazionale proprietari di stabili. In risposta al telegramma di omaggio, inviatogli dal presidente della locale Associazione fascista proprietari di stabili in occasione della recente assemblea sociale, il comm. Parisi, presidente dell'Associazione nazionale, ha così telegrafato: «Compiacciomi con lei e consoci preesistenti associazioni, deliberando sotto auspici codesta benemerita segreteria politica federale fusione unico organismo e riaffermando adesione Federazione, proprietà edilizia triestina ha dato mirabile prova sua disciplinata maturità conseguimento assetto legale entro orbita vita nazionale. Cordialità. Presidente Parisi».

Giubileo sacerdotale. Il 26 dicembre il vicario della Necropoli di S. Anna, don A. Vascotto, ricordava 40 anni di sacerdozio, avendo egli celebrata la sua prima Messa nel giorno di S. Stefano dell'anno 1888 a Isola d'Istria.

Destinato a Umago, passò poi a Santa Maria Maggiore di Trieste; quindi vicario corale e cerimoniere vescovile nella basilica di S. Giusto; il primo gennaio 1904 fu nominato dal Municipio vicario presso il camposanto di S. Anna, posto ch'egli occupa da ben 25 anni.

Per ricordare il giubileo sacerdotale e i 25 anni di attività presso la Necropoli, il vicario don Vascotto celebrerà nella cappella di S. Anna, domenica 30 dicembre alle 10, una Messa solenne commemorativa. Per l'occasione un coro cittadino canterà la Messa pastorale del Ricci.

Le conferenza dell'Università Popolare - O. N. D. La commemorazione di Francisco Goya è rimandata a sabato 5 gennaio, non essendo ancora giunte le diapositive. Stasera, alle 20.30, in via Foscolo 13, l'egregio dott. Giuseppe Vlach tratterà un importante tema: «Stanchezza e disappetenza».

Per la morte di Luigi Cadorna. Il Rettore della R. Università inviò alla contessa Cadorna il seguente telegramma: «L'Università di Trieste s'inchina riverente davanti alla salma del grande Condottiero del glorioso Esercito italiano redentore di Trieste. Giulio Morpurgo».

L'Università di Trieste ai neo-senatori Nasini, Crispo-Moncada e Facchinetti. Il Rettore dell'Università espresse telegraficamente ai senatori Giuseppe Facchinetti, Crispo-Moncada e Raffaello Nasini i rallegramenti suoi e del Consiglio accademico per la loro nomina a senatori del Regno.

Un simpatico gesto del personale del ristorante «Europa». Attenendosi a una simpatica consuetudine, il personale del ristorante «Europa» ha voluto devolvere anche quest'anno un piccolo importo «pro Natale dei disoccupati della categoria». L'importo venne rimesso al sig. Sangalli, segretario provinciale del Sindacato addetti ai ristoranti, bars e caffè, il quale a sua volta si affrettò a distribuire alcuni sussidi ai camerieri disoccupati, maggiormente bisognosi.

Fra le tante iniziative del genere, va segnalata anche questa del personale del ristorante «Europa».

Conferenza al Dopolavoro Rionale «Enrico Toti». Questa sera alle 20.30, nella sala maggiore del Dopolavoro Rionale «Enrico Toti», la signora Ida De Vecchi terrà una conferenza su «L'importanza dell'educazione nazionale e delle organizzazioni giovanili nella vita della Nazione». L'ingresso è libero anche ai non soci.

Nuove pubblicazioni. Radicali mutamenti sono stati fatti in quest'ultimo mese agli orari ferroviari, di che ha preso nota l'editore Fichera nel suo recente numero dell'«Orario Generale Regionale».

L'istruzione premilitare
nella zona allogena

SESANA, 27

L'istruzione premilitare nella zona allogena incontrò inizialmente difficoltà non lievi. Occulti propagandisti tentarono in tutti i modi di mandare deserti i corsi, facendo circolare fra la popolazione voci allarmistiche di ogni genere, quali a esempio: che gl'iscritti ai corsi erano considerati d'autorità iscritti alla Milizia e quindi soggetti alla disciplina militare, e appena istruiti mandati in Libia; che avrebbero dovuto inoltre pagare una tassa speciale, che nessun beneficio avrebbero ottenuto e altre fandonie, che pur non mancarono di produrre fra la popolazione una certa impressione.

L'opera chiarificatrice degli ufficiali della Milizia, svolta in stretta collaborazione con i podestà e i segretari politici, nonchè la serietà e i profitti con i quali i corsi sono stati effettuati, furono più che sufficenti a sfatare le false notizie non solo, ma a creare intorno alla bella istituzione affidata dal Duce alla Milizia, le più larghe simpatie.

La cordialità usata dagli istruttori, lo sviluppo dato agli esercizi ginnastici e allo sport in genere, i benefici ottenuti dai partecipanti, fecero sì che gli iscritti ai corsi fossero in continuo aumento. E a ciò ha contribuito senza dubbio anche il mutato spirito della popolazione che tende sempre più allo spontaneo inquadramento nelle organizzazioni fasciste. Con l'inizio del corso invernale, oltre cento giovani hanno chiesto di prendervi parte, mentre altri numerosissimi non si sono potuti prendere in considerazione perchè disseminati in piccole frazioni a grande distanza dai centri principali.

I corsi sono già stati iniziati nei centri maggiori con ottimi risultati, quali Sesana, Tomadio, Duttogliano, Cave Auremiane, Sgonico, Postumia ecc. Ed è con vero compiacimento che va rilevato questo nuovo e brillante risultato anche nel campo importante dell'istruzione premilitare, ottenuto dalla Milizia del Carso, che ha saputo ormai accattivarsi l'unanime stima per le sue opere di assistenza e giustizia in favore di tutta la popolazione, della quale ha nei suoi ranghi i figli migliori.

La morte di un valoroso

GORIZIA, 27

Ieri, all'Ospedale comunale, veniva trasportato in gravi condizioni il ten. degli alpini Remigio Del Pino, di 34 anni, volontario giuliano di guerra, decorato con la croce e grande invalido, attualmente segretario della Sezione mutilati di Gorizia, ufficiale della Milizia e fascista della prima ora. Fu uno dei primi segretari politici del Fascio di Sagrado e rivestì anche cariche direttive in quell'amministrazione comunale. Da qualche anno risiedeva a Gorizia, dove ebbe occasione di contrarre numerose amicizie. Giunto all'ospedale, per un attacco del male inesorabile che lo affliggeva, ha cessato di vivere.

Oggi, nella sede della Federazione provinciale fascista, ci fu una riunione di volontari, mutilati, combattenti e fascisti, per concertarsi sulle onoranze funebri da rendere a questo valoroso combattente. I funerali seguiranno domani alle 14, partendo il convoglio funebre dalla cappella mortuaria dell'ospedale civile Vittorio Emanuele III, in via della Casa rossa n. 1, dove fascisti, mutilati e combattenti fanno guardia d'onore alla salma che, per suo desiderio, è stata vestita con la gloriosa divisa di ufficiale alpino.

Decessi. Dopo lunga malattia si spense ieri mattina, confortato dai genitori, ancora nel fiore della giovinezza, Arrigo Kunad, molto conosciuto in tutti gli ambienti studenteschi della città per il suo carattere allegro di goliardo, di poeta e di pittore. Il giovane veniva da una vecchia famiglia di patrioti. Durante la guerra, insieme ad altri animosi giovani tagliò, una notte, i cavi telefonici che univano le batterie dei contraerei con l'Osservatorio della Lanterna, affinchè non potessero venir segnalate tempestivamente le incursioni dei nostri «Caproni». Scoperto e arrestato, subì un grave processo e quindi, dopo una lunga prigionia alle carceri dei Gesuiti, venne mandato al fronte russo, dove partecipò alla disastrosa ritirata dell'esercito austriaco. Fu evidentemente durante questo periodo tumultuoso della sua vita che contrasse il male che ieri lo uccise.

Il povero Kunad, che fu uno dei primi giovani studenti a insorgere nelle giornate che precedettero la nostra redenzione, fu anche uno dei primi a iscriversi al Fascio e partecipò con le prime squadre a varie azioni e in seguito anche alla Marcia su Roma.

Per la sua bonomia, il suo spirito fine e arguto fu per molti anni uno degli studenti più popolari della nostra Università. Il terribile male gli impedì di continuare gli studi.

Ai genitori inviamo le nostre più sentite condoglianze.

— E' spirata in tarda età la signora Anna Saraval vedova Ventura, figlia di Giacomo Saraval, il libraio patriota che fu il primo riordinatore della Biblioteca civica e godette la piena fiducia di Attilio Hortis. Donna di rara bontà e di fervidi sentimenti italiani, ella lascia vivo rimpianto fra quanti la conobbero. Ai congiunti le nostre condoglianze.

La chiusura del corso di ricamo
al Dopolavoro Pitteri

La scorsa domenica ebbe luogo al Ricreatorio Pitteri la chiusura del corso di ricamo organizzato dal Dopolavoro femminile col concorso della Compagnia Singer, che mise a disposizione delle allieve una cinquantina di macchine e le insegnanti.

Il corso, durato quaranta giorni, è stato frequentato da 85 iscritte e l'esposizione di domenica ha dimostrato chiaramente l'utilità dell'insegnamento. La mostra, ricca di lavori bellissimi, è stata visitata dal commissario straordinario della Federazione fascista ing. Cobolli-Gigli, dalla delegata del Fascio femminile signora Franca, dalle signore Davanzo e Flumiani, ispettrici del Dopolavoro Pitteri, dalle altre signore del Direttorio dopolavorista e da una vera folla di allieve, di parenti e di cittadini.

Dopo la brillante riuscita di questo corso il Dopolavoro femminile ha in animo di aprire un corso di taglio, cucito e ricamo per operaie. Il corso, che sarà aperto tra breve e a cui contribuirà con la solita gentilezza la Compagnia Singer, conta già oltre cento iscritte.

L'assicurazione gente di mare
nella relazione del sen. Rava

La Commissione senatoriale ha presentato all'approvazione del Senato il progetto di legge sull'«Assicurazione obbligatoria per le malattie e per l'assistenza sociale della gente del mare e dell'aria», con un'elaborata relazione del sen. Rava, da cui togliamo alcune osservazioni degne di rilievo.

Un atto di giustizia

Premesso che il progetto risponde ai postulati della Carta del Lavoro e agli impegni assunti, in materia di assicurazioni sociali, con le convenzioni di Ginevra, il relatore osserva che provvedere all'assicurazione di malattia della gente di mare urgeva per togliere una sperequazione:

«Questa necessità era in ispecial modo sentita ora, perchè, per la legge dell'assicurazione obbligatoria vigente nelle nuove province italiane, si era venuta a creare una differenza di trattamento tra la gente di mare della Venezia Giulia (protetta) e quella delle altre province del Regno.

Ed era lamentato il fatto! Nei riguardi di questa forma di previdenza sociale, nota il Governo, si rendeva quindi indispensabile ed urgente la equiparazione delle condizioni di tutti i lavoratori del mare mediante apposite disposizioni legislative che da un lato avessero esteso l'obbligo dell'assicurazione a tutto il territorio del Regno e dall'altro avessero provveduto ad istituire l'organo adatto per tale gestione.

Inoltre, poichè i rischi ed i pericoli della navigazione marittima sono condivisi —dato lo sviluppo ed il continuo incremento che ha avuto in questi ultimi tempi la navigazione aerea — anche dai naviganti dell'aria, sono state estese a questi dell'aria, per ragioni di equità e di giustizia, le provvidenze concesse ai marittimi».

Disposizioni transitorie

Il relatore sottopone ad acuta critica i paragrafi più significativi del disegno di legge, per osservare a proposito delle disposizioni transitorie:

«Disposizioni transitorie. - Sono il capo V (articoli 34-38), e vanno ricordate quelle che riguardano l'unificazione della istituenda Cassa di assicurazione con gli Istituti particolari esistenti (Cassa generale di malattia per i marittimi con sede in Trieste e le Casse di mutuo soccorso in funzione per il personale assicurato a norma del presente disegno di legge) e l'altra sulla entrata in vigore della legge.

Le condizioni attuali della Marina mercantile — nota il Ministero — non consentono aumenti di oneri che sono richiesti per l'assicurazione complementare di malattia, sebbene la marina delle nuove province la sopporti da vario tempo. Perciò il Governo ha ritenuto opportuno di rinviare alla data che sarà fissata con un regio decreto le prestazioni dei N.i 3, 4, 5, 6 e 7 dell'art. 5 della legge, cioè indennità governativa per alcuni casi di malattia, assistenza ostetrica e sussidio di maternità per le mogli, sussidi di favore in caso di morte e altri aiuti complementari alle famiglie.

Il «bilancio tecnico» mostrerà con cifre sicure, la possibilità di sollecitare l'erogazione di tali utili provvidenze. E gioverà alla preparazione della futura legge sull'assicurazione obbligatoria delle malattie per tutti i lavoratori».

Un augurio

La relazione del sen. Rava quindi così conclude:

«La legge presentata risponde a voti e progressi, bene auspicati, dalla previdenza civile, allo sviluppo delle assicurazioni sociali, al desiderio degli uomini di cuore, consci delle necessità e dei diritti del lavoro, accolti, regolati e attuati, con equa misura, dalla provvida azione dello Stato.

Con l'augurio fervido che la legge possa presto essere applicata per tutti i propositi esposti, e venga subito attuata nei principii fondamentali, lieti che il pensiero del Governo si sia volto a favore della operosa e affaticata gente del mare e dell'aria, il vostro Ufficio centrale, unanime, vi prega dar voto favorevole; e — come la Carta del lavoro consiglia — compiere così opera di buona politica, di saggia provvidenza e di solidarietà sociale».

Uno spettacolo per bambini
al Politeama Rossetti

Riprendendo la tradizione del cinema dei fanciulli, che nella passata stagione ha avuto un entusiastico successo nel mondo piccino, il Politeama Rossetti organizza per sabto 29 corr. alle 14 un unico spettacolo-premio dedicato agli scolari diligenti e ai buoni bambini.

Il programma promette un mare di meraviglie tra cui una film istruttiva della «Luce»; «Il paradiso degli animali»; un dramma sentimentale colla graziosa bambina Baby Peggy: «Capitano Baby», a cui si aggiungerà una divertentissima comica con Piccio e Puccio: «L'Orco e Fagiolino». Prenderà parte allo spettacolo Smaragda con il suo famoso giardino zoologico, che presenterà le più diverse bestie ammaestrate, dalle scimmie ai cani, dai colombi ai gatti, dalle puzzole alle faine, dalle martore ai corvi. Insomma 2 ore di lieto e sano divertimento, che procurerà una gioia ai piccini e alle loro famiglie e il tutto a prezzo ridotto di lire 3 per gli adulti e lire 1 indistintamente per i bambini e scolari, posto unico.

A coloro che hanno il fonografo. L'Asilo Rittmeyer per ciechi poveri rivolge caldo appello di voler gentilmente donare, nell'occasione delle feste, qualche disco per la ricreazione dei suoi allievi. Forse, la bontà di qualche generoso varrà a procurare all'Asilo un secondo fonografo per le audizioni per gli allievi che hanno già una coltura musicale. La direzione dell'Istituto (telefono 55-38) provvederà al caso al ritiro a domicilio.

Il ballo pro infanzia turca. La locale sezione dell'Associazione per la protezione dell'infanzia turca, sta organizzando anche quest'anno il tradizionale ballo, che si terrà come di consueto nelle sale dell'Hotel Savoia (compreso il Rouge e Noir) il 19 gennaio p. v. dalle 22 alle 4 del mattino seguente.

Verrà servito pure un «souper», per per il quale si possono prenotare i tavoli sino alle 12 del 19 gennaio, direttamente all'Hotel Savoia o presso il sig. Mayorkas, tel. 62-98.

Nel venticinquesimo anniversario del Conservatorio G. Tartini

Una visita all'archivio tartiniano

Sarà festeggiata domani, con una attraente serata, la ricorrenza del venticinquesimo anniversario della fondazione del Conservatorio Giuseppe Tartini. Nel fervore di rievocazioni tartiniane che accompagna e caratterizza la lieta celebrazione, il nostro Vito Levi ha voluto compiere una visita alla città natale del grande musicista, passando qualche ora tra le memorie interessantissime e non tutte note che Pirano conserva devotamente del suo illustre figlio. Della visita egli riferisce queste impressioni:

Sono stato a Pirano con il direttore del Conservatorio Giuseppe Tartini, maestro Filippo Manara. S'era deciso di visitare l'archivio tartiniano dove sono raccolti tutti i manoscritti d'ordine scientifico. Non certo ci accompagnava l'intenzione di fare colà delle ricerche, ma piuttosto il desiderio di rivedere il luogo e le cose che parlano direttamente del musicista che ha dato il nome e la fama al Conservatorio. Domani si celebra il venticinquesimo anno della sua fondazione. E il giorno precedente la ricorrenza il suo direttore l'ha voluto trascorrere nella mite città tartiniana per riportarne qualche novella impressione.

Rievocando

Vi giungiamo che il sole mette un tiepido oro sul Palazzo del Comune. Più in su il campanile di S. Giorgio tutto irraggiato spicca nella chiarità cilestrina del mattino. L'aria è frizzante. Troviamo sul molo il professore Domenico Vatta, civico bibliotecario di Pirano, e il professore Rocco Pierobon. Prima di avviarci alla biblioteca sostiamo in un caffè dove il professore Vatta ci intrattiene piacevolmente. Egli ha tante e tante cose da raccontare di Giuseppe Tartini del quale in linea materna è l'ultimo discendente.

Questa lontana parentela conferisce a quanto egli racconta un che di autorevole e di stuzzicante insieme che provoca la nostra curiosità. Un biografo coscienzioso troverebbe in lui il più esauriente degli informatori. I biografi tartiniani, osserva il Vatta, non son molti, e la materia di studio è vasta assai che ad esaurirla ci vorrebbero lunghi mesi d'applicazione. Negli ultimi anni la violinista Letizia Caico se n'occupò con un entusiasmo commovente. Intere settimane ha ella trascorse nell'archivio davanti ai manoscritti. E' riuscita anche a correggere delle inesattezze stampate intorno alla vita del Tartini. Pare ad esempio che il matrimonio con la nipote del cardinale Cornaro sia stato contratto per via ordinaria e non già attraverso l'episodio romanzesco del rapimento di cui non v'è libro che non faccia menzione.

Ah, i nostri allievi, pensiamo il maestro Manara ed io, i nostri allievi come toglieranno a malincuore dai testi un dato così interessante. Ci stava tanto bene una battuta di cavalleria e quasi faceva da contrapposto al sogno famoso per cui si vuol nato il trillo del diavolo. Ma anche senza quest'episodio la figura del Piranese continuerà ad attrarre fortemente. C'è in quest'uomo appassionato un vigore di propositi, una fede nell'arte, un misticismo nella valutazione dei problemi dell'essere che incutono il rispetto.

Un'anima fervida

La sua vita fu tutta intesa al servizio dell'arte. Poteva egli darsi alle facili gioie del virtuoso; le offerte gli giungevano frequenti dalla Germania, dalla Francia, dall'Inghilterra. E invece preferì di starsi in Padova in funzione di maestro della Cappella del Santo, a suonare, a comporre, a istruire, come le circostanze volevano. Considerando la fama del violinista, i suoi viaggi si possono dire pochi seppure accompagnati dall'attenzione di mezz'Europa. Come maestro non era meno ricercato. Alla sua scuola convenivano violinisti d'ogni nazione. Là essi apprendevano la tecnica dello strumento non meno che l'armonia ed il contrappunto. Se s'imbatteva in quello che si dice un vero ingegno, lo incuorava allo studio e volentieri dissigillava un trattato in cui la musica era considerata sotto la specie del numero e della cabala. Amava allora d'esprimersi per sintesi e per immagini che in un animo giovanile dovevano produrre dell'impressione, mentre oggi farebbero sorridere finanche i più ingenui. La sua mente per natura incline alla fantasticheria s'era abbeverata a fonti letterarie non sempre pure, e quant'era sostanziale non gli si convertiva sempre in sangue. Come la sua musica ci appare limpida a sgorgare, così è torbida e faticosa la sua prosa che spesso accozza iperboli e costrutti dove a rendere il pensiero ci vorrebbe il termine preciso e la parola misurata. Già ai contemporanei non era sfuggito il modo inviluppato con cui egli spiegava alcuni fenomeni fisico-armonici. In tale vizio di forma risiede forse la causa per cui gran parte dell'opera scientifica è inedita tutt'ora.

Fra i cimeli

Di quando in quando qualche studioso, qualche violinista, qualche sentimentale chiede di poter consultare la gran copia dei manoscritti. Il professore Vatta accoglie tutti con gentilezza, fornisce a chi desidera le necessarie indicazioni, toglie dagli scaffali volume per volume, li sfoglia con un gesto delicato che tradisce il bibliofilo. Vorremmo dar subito una scorsa a qualche pagina diventata celebre, ma siamo attratti dalla vetrina contenente dei rari cimeli. Il compiacente bibliotecario ci permette d'esaminare il violino e di prenderne anche la fotografia. E' un bell'esemplare. Ha il piano armonico alquanto arcuato, gli effe intagliati con violenza, le curve generosamente disegnate. La vernice e la attaccatura del manico debbono aver patito un'alterazione. Sembra un modello intermedio fra la scuola liutistica italiana e la tirolese. Che sia davvero uno Steiner, come più d'un competente ha affermato? Su questa tastiera, penso, il Tartini misurò i muscoli, i nervi e la sensibilità tattile delle sue dita inappagabili quanto il suo spirito. E lo sguardo mi cade sopra un calco in gesso che poggia presso lo strumento. E' la maschera del musicista. La luce l'investe in pieno. Forte si stacca il naso sotto una fronte ampia e sofferente; anche la bocca volitiva è stirata in un lineamento doloroso. Ed ecco l'originale del notissimo ritratto medaglione recante il distico latino. Il Tartini è colto in un atteggiamento di fervida meditazione; la luce intensa dell'occhio ne riflette l'intimo gaudio. Più in sotto, un piedestallo regge dei volumi di Platone e di Gioffredo Zarlino, il metafisico ed il fisico, fra i quali secondo i contemporanei panegiristi il Tartini doveva fungere da demiurgo.

Nella sala dei manoscritti

Passiamo dall'antisala a quella dei manoscritti. Il primo che ci capita sotto mano il carteggio fra il Tartini ed il conte Riccati. Sono delle lettere scientifiche sui principi dell'armonia e delle dissertazioni musicali d'ogni specie, che in parte sono state pubblicate. Lo scritto è minuto e preciso. Dai nodi di alcune lettere, dalla legatura salda delle parole un grafologo ne leggerebbe probabilmente i tratti della volontà e dell'ardimento. Anche noi senza essere dei grafologi ci sentiamo commossi. Gli è forse che trattandosi di un grande, il manoscritto ha un ricco potere di suggestione. Do' un'occhiata ad un quaderno grossissimo in folio. E' la «Scienza platonica fondata nel cerchio». Come si fa ad arrischiarsi in una lettura? Le righe fittissime, i calcoli matematici, i termini riferiti alle categorie platoniche ci tolgono il coraggio sin dal primo periodo. Qui ci vuole il matematico, e segnatamente per questo altro volume che tratta della quadratura del circolo. Il Tartini tenta di venire a capo del problema per mezzo dei fenomeni armonici, applicando di tutto impegno il principio pitagoreo.

E' commovente il poter constatare come un musico del Settecento abbia rivissuto in sè, inconferente con qual profitto, l'ideale dei sapienti antichi. Mi soffermo un po' più a lungo sull'opera capitale che gli valse l'ammirazione del colto mondo musicale e che ai suoi tempi ebbe l'onore di una traduzione in tedesco. Il volume in quarto si presenta severamente. Sul frontispizio si legge: Trattato di musica secondo la vera scienza dell'armonia; e più sotto: In Padova 1754, nella Stamperia del Seminario con licenza de' Superiori e Privilegio. Anche qui sfoggio di termini aristotelici, procedimenti armonici spiegati attraverso l'acustica, esametri di Virgilio combinati in ritmi ternari e binari, frequenti accenni a filosofi e matematici greci. La musica gli appare come una emanazione divina che pone nel numero l'origine e il termine di ogni ricerca. Fra molti trattati e trattatelli c'è uno studio cui la violinista Caico nega la paternità tartiniana. Se ella scrupolosissima ha assunto un atteggiamento critico così deciso, è segno che ha il diritto della maggior competenza. E da Letizia Caico, è l'opinione del professor Vatta, si potrebbe attendere la biografia definitiva di Giuseppe Tartini.

Il tempo è passato rapidamente. Dobbiamo prendere il vaporino. Domani nel nome del Tartini, affluiranno alla sala del Conservatorio i nostri cinquecento allievi. Sarete fra noi? — chiediamo ai professori Vatta e Pierobon. E la risposta affermativa ci dà un vivo piacere.

La serata al Conservatorio

Ecco ora il programma della serata, promossa con vivo senso d'arte dal chiaro direttore dell'Istituto, maestro cav. Filippo Manara:

«Il Conservatorio Tartini nei suoi primi cinque lustri di vita», breve rievocazione detta dal chiaro collega Mario Nordio; 1) Beethoven: Trio op. 70 N. 1 per pianoforte, violino e violoncello (Allegro vivace con brio, Largo assai ed espressivo, Presto), prof.ri Cesare Barison, Ettore Sigon, Eugenio Visnoviz; 2) Tartini: Trio in fa magg. per due violini e pianoforte (elab. di E. Pente) Andante, Allegro, Andante maestoso, Allegretto, Allegro, prof.ri Cesare Barison, Lionello Morpurgo, Ferruccio Padovani; 3) Bach: Concerto in re min. per tre pianoforti con orchestra d'archi (Allegro maestoso, Alla Siciliana, Allegro), prof.i Adolfo Skolek, Gastone Zuccoli, Guido Davide Nacamuli. Pianoforte Steinway & Sons della Ditta Ignazio Neuherr.

La lieta ricorrenza sarà ricordata anche in una elegante pubblicazione, nella quale il venticinquennio del Conservatorio e la figura di Giuseppe Tartini sono illustrati dal nostro Mario Nordio. La serata avrà inizio alle 20.45. Vi interverranno le autorità.

Sindacato regionale dottori commercialisti. Ieri l'altro ebbe luogo, presso la R. Università, una riunione del direttorio del Sindacato regionale dottori in scienze economiche e commerciali e dottori in scienze politiche e sociali, per la trasformazione dei Sindacato da provinciale in regionale.

Aperta la seduta, il segretario regionale riferisce in merito all'ultima seduta del direttorio nazionale e alle varie istruzioni diramate negli ultimi tempi dal segretario nazionale. In base alle direttive ricevute si procede quindi alla trasformazione del Sindacato da provinciale in regionale.

Dopo ampia discussione sulla funzione del Sindacato regionale e sul suo ordinamento interno, si passa alla nomina dei fiduciari provinciali per Trieste, Gorizia, Pola e Fiume.

Il Sindacato regionale sarà presieduto dal dott. Livio Ragusin-Righi, segretario regionale, membro del direttorio nazionale e presidente dell'Albo per la R. Corte d'Appello di Trieste.

Il direttorio rimane composto dai signori: Cossutta dott. prof. Armando, Merluzzi dott. Diego, Permutti dott. prof. Mario, Rainis dott. Alfredo, Rubini dott. prof. Vittorio, con l'aggiunta dei fiduciari delle provincie della regione e del dott. Umberto De Rosa, che viene cooptato quale consigliere, con funzioni di segretario del direttorio.

Per Trieste viene nominato fiduciario il cav. uff. dott. Renato Matteucci, per Pola il dott. Marcello Zorzenon, già segretario del Sindacato provinciale di detta città; per Gorizia, su designazione del segretario dei Sindacati di quella Provincia, viene nominato fiduciario il dott. Ovidio Marotti; per Fiume, su indicazione del segretario nazionale, viene nominato il dott. Urbano Schittar. I fiduciari riceveranno le relative istruzioni dal segretario regionale.

Il ballo dei Canottieri Adria. Domani sera, dalle 21 in poi, avrà luogo nella sala massima di via Coroneo 15, il secondo ballo della Canottieri Adria, al quale avremo certo un magnifico concorso di soci e invitati. Per informazioni rivolgersi, dalle 19 alle 20, in galleggiante sociale, telefono 50-33.

Il tè goliardico di Capodanno. Il Comitato balli del Gruppo universitario fascista prepara per il giorno di Capodanno il tè tradizionale nella sala massima del Circolo Artistico, dalle 18 alle 21. Per le dame ci sarà una strenna indovinatissima e non mancherà qualche altra lieta sorpresa. Sabato, solito trattenimento dalle 18.30 alle 20.30.

Deliberazioni della Giunta esecutiva del Consorzio antitubercolare provinciale

La Giunta esecutiva del Consorzio antitubercolare provinciale, presieduta dall'avv. Piero Pieri, e con l'intervento del dott. Mann, vicepresidente; dott. Alfredo Brunner, dott. Palci, dott. Garofani, dott. Farci, dott. Irneri, comm. Braidotti, cav. Candotti e del segretario dott. Zilli, ha trattato, nella sue ultima seduta, fra altri, i seguenti oggetti:

Con riguardo al nuovo servizio del Dispensario autoambulante, che avrà la missione di portare l'assistenza del Consorzio ai comuni della Provincia, e che sarà inaugurato col principio di febbraio p. v., è stato dato incarico, in via di prova, a un medico da adibirsi al servizio stesso.

La Giunta ha preso notizia con riconoscenza del generoso dono di indumenti e scarpe fatto dalla benemerita Società degli amici dell'infanzia a favore del Dispensario di Muggia e della ricca offerta di medicinali pervenuta dall'egregio medico dott. Napoleone Morpurgo.

La Giunta ha preso poi in esame la questione generale delle condizioni di abitabilità e igieniche dei quartieri abitati da famiglie, di cui qualche membro sia ammalato di tubercolosi. Rilevata l'importanza di tale problema, specialmente nel campo profilattico, è stato deliberato di intensificare i controlli attraverso le vigilatrici, provocando, quando ne sia il caso, l'intervento dell'Ufficio comunale d'igiene, per gli opportuni provvedimenti. E per rendere tale azione quanto più possibilmente organica e razionale, è stato altresì stabilito di prendere accordi con i dispensari e con gli altri enti interessati che dispongono di vigilatrici, poichè tali provvedimenti siano attuati con uniformità di mezzi e di direttive.

Sempre con riguardo alla necessità di intensificare, in tutti i campi, l'azione profilattica antitubercolare, la Giunta ha stabilito pure di eseguire dei rilievi sulle condizioni igieniche e di lavoro degli operai addetti a manifatture o industrie che, per la loro specifica natura, importano un permanente e maggiore pericolo di contagio del morbo, per gli eventuali provvedimenti da adottarsi al riguardo.

In relazione alla prossima attuazione della legge sull'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, è stato preso in esame il funzionamento dei dispensari antitubercolari in città e in Provincia, chiamati a prestarsi per i servizi di indagine e constatazione necessari per l'esecuzione delle provvidenze previste dalla legge stessa. Dall'esame risultò che le condizioni degli stessi sono soddisfacenti per il funzionamento e che il loro numero è adeguato ai bisogni.

Sono state poi decise alcune riparazioni per il Dispensario di Muggia. E' stata assunta in servizio una nuova vigilatrice col 1.o gennaio 1929. La Giunta ha poi concesso due ricoveri di tubercolotici nel Sanatorio d'Ancarano, un prolungamento a persona già degente al Sanatorio di Prasomaso e sette prolungamenti di ricovero ad Ancarano.

Si può lavorare domenica invece che lunedì

La R. Prefettura comunica:

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha autorizzato il lavoro negli stabilimenti industriali per il giorno 30 corrente mese, purchè venga concesso il riposo compensativo nel giorno successivo.

I mercati di Trieste

Mercati grandi e piccoli, posteggi, tasse e introiti

Tra i problemi di particolare importanza che da lunghi anni sono in discussione con scarso, o per meglio dire nessun successo, quello relativo alla sistemazione dei mercati sembra destinato, ancor più degli altri, a restare ancora insoluto. Mentre in tanti campi la città ha progredito e molti problemi sono stati modernamente risolti, nei riguardi dei mercati siamo al punto di un secolo fa. Tutta l'attività dei mercati, la loro organizzazione e la loro struttura sono ancora nella forma rudimentale.

Una nota anacronistica

Come un secolo fa infatti, le verdura, le frutta, gli ortaggi vengono trasportati in città dalla campagna, da contadini con carretti, alle prime luci dell'alba, e i prodotti giunti così sui mercati vengono venduti su rozzi banchi, mal protetti durante l'inverno da uno straccio di tenda che non ha più nemmeno il vanto e la scusa di essere pittoresca, dato che oggi lo sfondo del mercato si è completamente trasformato e le meschine baracche delle rivendugliole, nel centro di spaziose piazze, di fronte alle sagome dei nuovi palazzi hanno assunto invece una nota anacronistica alquanto stonata e un'aria di miseria che forse non si avverte, perchè ci si è da troppo tempo abituati. E' la decandeza completa del mercato; ma più che di decadenza, si dovrebbe parlare di sopravvivenza di un tempo ormai sorpassato.

Il mercato, che un giorno conferiva a certi punti della città un aspetto tutto particolare e aveva anche il suo lato romantico, oggi, che la vita è cambiata, nelle città dove ancora l'ondata del progresso riformatore non l'ha inesorabilmente distrutto e fatto sparire sostituendolo con altri impianti più estetici e igienici, altro non è che un segno brutto di miseria.

Trieste, città moderna, che vanta opere di grande mole e di rilevante importanza, non ha saputo risolvere la questione dei mercati. Il problema dei mercati è sfuggito a ogni tentativo di riforma, e, ancora nel bel mezzo della città, dove s'accentra il traffico di centinaia di veicoli e di migliaia di passanti, si assiste alle caratteristiche scenette all'aperto sullo sfondo delle baracche, che si possono ammirare nelle vecchie stampe di cent'anni fa.

Prima della guerra, si è risolta la questione delle pescherie, e, abbattuta la vecchia costruzione esistente all'entrata del Porto, nell'odierno Corso Cavour, si costruì il nuovo edificio della pescheria sulla Riva Nazario Sauro, che per l'ampiezza dei locali, è uno dei grandi e bei mercati del pesce.

Subito dopo si sarebbe dovuto provvedere analogamente per i mercati. Non se ne fece nulla finora; ma è pur necessario trovare una sistemazione anche dei mercati. Da troppo tempo dura il sistema primitivo ed irrazionale degli instabili banchi nelle piazze, con l'ingombro delle strade, il lento trasporto delle verdure e delle frutta dalla campagna alla città per mezzo dei carri.

Trieste conta attualmente una diecina di mercati sparsi un po' in tutti i punti della città e della periferia. Un mercato centrale è quello di Corso Cavour, mercato all'ingrosso, che funziona soltanto nelle prime ore della mattina. Per questo mercato vigono norme particolari riferentisi alla distinzione dei posteggi, alle tasse, ecc. Gli altri mercati sono suddivisi in quattro categorie, a seconda della posizione.

Le categorie dei mercati

Fanno parte della prima categoria i mercati posti nella zona del centro della città e precisamente quelli di piazza Ponterosso e di piazza Goldoni. Per questi mercati le tasse di posteggio variano, secondo l'ubicazione, dei banchi, se lungo i marciapiedi o invece verso il centro. Per i posti, cosidetti distinti, la tassa annuale è di 500 lire; per quelli di prima categoria, col diritto all'occupazione di un'area di 4 metri quadrati di 300 lire; per quelli di seconda, di 150 lire, e, infine, per quelli di terza categoria, la tassa si riduce a 80 lire.

La tassa, varia inoltre anche per alcune merci vendute. Così, a esempio, i banchi per la vendita del burro, della selvaggina, dei salumi e formaggi, dei polli, uccelli, ecc. vengono tutti considerati di prima categoria; quelli per la vendita dei fiori, piante e sementi, delle uova in cassa, ecc. di seconda categoria e, infine, quelli dove si vendono uova in paniere e certi altri articoli, di terza categoria. Sul mercato di piazza Goldoni il pesatore, paga una tassa annua di 500 lire e quello in piazza del Ponterosso una di 600.

I mercati di seconda categoria si trovano entro il perimetro della città con esclusione del centro e sono precisamente il mercato di piazza Garibaldi, di piazza dei Giuliani, di piazza del Perugino, del largo Belvedere e di Roiano. Per questi mercati la tassa di posteggio è naturalmente minore. In quelli di terza categoria sono compresi i mercati di Barcola, di Servola, di Sant'Anna e dei pressi del Cimitero e per questi la tassa annuale di posteggio va da 200 a 50 lire. Vi sono inoltre i mercati di quarta categoria, per i quali le tasse variano dalle 100, alle 60 e alle 30 lire annue. Sono questi i mercati che si trovano entro i confini del suburbio e nel territorio.

Quanto ai mercati non vanno dimenticati per la loro attività affine, i venditori ambulanti, i piccoli esercenti, che si piazzano con il carretto lungo il Canale o all'angolo d'una via, ecc. Il controllo sulla vendita ambulante, anzichè dagli organi della polizia annonaria, come per i mercati, spetta al Comando dei vigili urbani. Le tasse variano, naturalmente, con la forma dell'attività del piccolo commerciante e la sua durata, se fissa e permanente oppure giornaliera. Generalmente il criterio per la applicazione della tassa è quello della misura del carretto. E' stabilito infatti che la tassa annuale per un carretto a due ruote delle dimensioni più comuni di m. 1.50 per 0.80, sia di 200 lire.

Inoltre c'è il mercato del pesce, posteggio alla Pescheria, per la vendita di pesce o salumi, costa annualmente 1200 lire; per la vendita delle frutta 600 lire, per la vendita di molluschi e del baccalà molle 240 lire e, infine, per la vendita della carta 180 lire. Per la vendita del pesce nei mercati del campo Belvedere, di piazza dei Giuliani, di Roiano, di piazza del Perugino e di Servola la tassa annua è di 300 lire.

850 posteggi nei vari mercati

Vediamo ora quanti sono i posteggi nelle singole piazze. Nel mercato di Corso Cavour vi sono circa 90 posteggi, occupanti ciascuno un'area di 20 metri quadrati. Fra i banchi ve ne sono di avventizi, che coprono complessivamente un'area di 400 mq., per cui, il mercato in discorso, tra banchi, veicoli e altri ingombri, copre un'area di 4500 mq. Al mercato centrale del Corso Cavour per un posteggio di 20 metri quadrati si pagano 1000 lire l'anno; 300 lire se al trimestrale e 10 lire se giornaliero.

Il mercato di piazza del Ponterosso conta 19 posteggi «distinti», 28 di prima categoria, 112 di seconda e 42 di terza. I banchi dei fiori e delle piante sono 23; altri 75 sono destinati alla vendita di burro, selvaggina, salumi, trippe, uova, ecc. Nel mercato di piazza Goldoni i posti «distinti» sono 10; 41 di prima categoria, 32 di seconda, 15 di terza, 12 per la vendita delle uova, 29 per quella dei fiori e 8 per gli altri generi.

Nel mercato di piazza Garibaldi vi sono 15 posti «distinti», ciascuno dei quali paga 300 lire all'anno, 14 posti di prima categoria, da 200 lire annue, 46 di seconda categoria, da 100 lire e 37 di terza categoria, da 50 lire; 10 banchi di fiori e 10 per gli altri articoli. Il pesatore paga 400 lire all'anno.

Nel mercato di piazza dei Giuliani vi sono 20 posti di prima categoria da 150 lire, 11 di seconda categoria da 80 lire, 5 per la vendita del pesce, 3 per la vendita dei fiori e altri 7 per generi vari.

Il mercato di piazza del Perugino comprende complessivamente 16 posteggi, quello del largo del Belvedere 7, quello di Roiano 5. In quello della Pescheria vi sono 74 posteggi per la vendita del pesce, 4 per il baccalà molle, 10 per i molluschi, 7 per la carta, 1 per il pane, 5 per le frutta e gli ortaggi e 1 per i formaggi.

E' difficile invece dire quanti siano i posteggi nei mercati della periferia e del territorio, poichè il loro numero varia di giorno in giorno. Più difficile ancora sarebbe precisare l'ammontare delle tasse che vengono riscosse, quello del dazio consumo sugli oggetti introdotti nel Comune chiuso e delle merci vendute.

Le cifre, comunque, hanno un interesse molto relativo ed il loro indice non è necessario per far comprendere quanto importante sia per la città questa forma di commercio. Gli stessi dati che abbiamo pazientemente raccolti sul numero dei posteggi nelle singole piazze e sulle quote delle tasse a seconda della loro categoria, danno un'idea sufficiente dell'estensione che ha assunto questa attività e dei cespiti che ricava il Comune. Senza contare i mercati di terza e quarta categoria, e cioè quelli delle località di Sant'Anna, dei Cimiteri, di Barcola e degli altri paesetti del territorio. A Trieste soltanto vi sono nei vari mercati circa 850 posteggi. Complessivamente un migliaio di famiglie vivono nel nostro Comune con i proventi di questo commercio, senza contare le persone addette al trasporto dei generi e alla pulizia dei mercati stessi.

Per la Guardia Medica

Ecco ancora offerte per festeggiare il quarantesimo anniversario di fondazione della benemerita Guardia Medica:

Banco di Napoli, 300.

Banca della Venezia Giulia, 200.

Sindacato giuliano per assic. infortuni sul lavoro Trieste 100.

Pietro Cozzi 25, Camerieri Restaurant Cozzi 25, dott. Mario de Senibus 20, dott. Ernesto Cavagna 20, M. Hammer 5, Giuseppe Straus 5, Francesco Princich 5, Luigi Troier 20, Luigi Saffaro 10, Giuseppe Goriup 4, Antonio nob. Del Seno 50, ing. Raffaele Confienti 30, Matteo Matathias e C. 25, Adele Cesare 20, Rocco Osvaldella 20, C. Metlicovich 20, Rodolfo Cadel 20, avv. Vittorio Mandel 20, Emilio Farchi 20, Ignazio Krebs 20, Alessandro P. Basili 20, Giulio Meinl 15, avv. Augusto Urbani 15, Massimiliano Maurer 10, Tommaso Caenazzo 10, Leo Fischer 10, Eugenio Cividini 10, Carlo Cerneia 10, Guido Bardelli 10, Vital 10, Ezio Mauri 10, Fortunato Zorovini 10, Eugenio Borsatti 10, Commissariato del Corpo d'Armata Territoriale 10, Guglielmo Degrassi 10, Edmonda Alko 10, Adele ved. Nordio 10, Pia Dabrinovich-Nanussi 10, Oscarre Gelcich 10, dott. Guido Carmelich 10, Carlo Konow 10, cap. Francesco Bezerich 10, Giacomo Pitt 10, Alessio De Vecchi 10, Carlo Bertos 10, Giovanni Kapeel e C. 10, dott. Antonio Palaziol 10, Claudio Hering 10, Carlo Wostrig 10, Impresa costruzioni L. Bradaschia e M. Comici 10, Alberto Sambrichi 10, Luchino Verbano 10, ing. Nicolò Liotò 10, Luigi Crociani 5, Giovanni Rutar 5, Anita Escher 5, Ida Escher 5, Silvio De Tuono 5, Francesco Ribich 5, Vittorio Piccoli 2, Sigismondo Ratze 2, Umberto Tamaro 3, Romano Tamaro 3.

Vittorio Kalister 200.

Giovanni Udovich 5, Costantino Stix 5, Giovanni Pucalovich 10, Giuseppe Cavalieri 10, Giuseppe Bortolo Fragiacomo 5.

Somma	L.	1.609.—
Importo precedente	»	102.105.60
Totale	L.	103.714.60

La cena di S. Silvestro al Circolo della marina mercantile. Lunedì prossimo si raduneranno nelle lussuose sale del Circolo della marina mercantile, per la tradizionale cena di S. Silvestro, i soci e i numerosi invitati di questo simpatico circolo cittadino, per festeggiare in famigliare compagnia il rito giocondo dell'addio al vecchio anno.

Dato che numerosissime sono le prenotazioni ed essendo già precedentemente stabilito il numero dei partecipanti, coloro che desiderano parteciparvi devono affrettare la prenotazione presso la segreteria del Circolo (via Rossini 6) dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. La quota di partecipazione è di lire 35 Durante la cena suonerà il «Biagio Jazz» e il ballo poi si prolungherà fino alla mattina. Per coloro che desiderano partecipare solamente al ballo, che avrà inizio verso le 23, il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in lire 15.

San Silvestro e Befana alla Ginnastica. Mentre decoratori, cantori e ballerini stanno preparando un ricco programma per la notte di S. Silvestro e in gran segreto si sta preparando la tradizionale sorpresa, continuano alacri i lavori per la festa della Befana. Le idee e i contrasti d'arte e di fantasia si aggiungono alle idee già accettate e danno nuova esca alla curiosità e all'interessamento dei soci e nuova opera di creazione al prof. Gildo Buri che di questa festa fantasmagorica è la mente e l'anima.

Dopo la distribuzione dei doni cominceranno le danze per i bambini, mentre alla sera vi sarà un trattenimento di ballo per i soci.

Le prenotazioni per il S. Silvestro dell'Adriaco. Il Consiglio direttivo del R. Yacht Club Adriaco avverte che le prenotazioni per la cena «Veglia di San Silvestro» si chiudono questa sera. La segreteria sociale (tel. 39-14) darà tutte le informazioni del caso.

Elargizioni varie

Nel terzo anniversario della morte del loro Attilio, da Carlo e Amalia Grego lire 700 da distribuirsi come segue: lire 500 pro scuola «Attilio Grego», lire 50 pro Ginnasio Dante Alighieri (fondo Attilio Grego), lire 50 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugio Attilio Grego), lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Attilio Grego, nel terzo anniversario della sua tragica fine: D'Italia Giorgio lire 50, Cossovel Antonio 20, cav. Osvaldini Umb. 20, Fonda Ettore 20, Bisogni Arrigo 20, Simon Roberto 10, Sindacato Agenti di Cambio 50, Grieco Francesco 10, Castellani Dino 5, Chalupa Bruno 10, dott. Rizzardi Giorgio 15, Levi Armando 20, rag. Marchetti Umb. 15, Bolaffio Giuseppe 10, Iaut Ettore 20, Verozzi Mario 20, Grego Camillo 20, Borruso Piero 20, Fischer Bruno 5, Gattegno Guido 20, Morpurgo Menotti 20 pro scolari poveri della Scuola Attilio Grego; da Anita e Cairoli Abeatici lire 50 pro Scuola A. Grego; da Alberta ved. Grego lire 50 pro Scuola A. Grego e lire 50 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugio A. Grego); dal dott. Ferruccio e Bianca Grego lire 50, da Benno e Boby de Alimonda lire 50, da Berta Bidoli lire 25, da Giorgina Zenti lire 20, da Maria e dott. Egon Costa lire 50, da Elsa e Paolo Grego lire 50, da Querida e Remigio Grego lire 50 pro Scuola A. Grego; da Clelia Varnier (Milano) lire 25 pro Soc. Alpina delle Giulie (rifugio Attilio Grego).

Per onorare la memoria di Giuseppe Maly, dalla famiglia di Guglielmo Kaderavek lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Vittoria Titz, da Italo Mauro e famiglia lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria della loro amatissima mamma, nel III anniversario (27 corr.) della sua morte, dai figlioletti Vittorio e Maria Pia Trinchero lire 10 pro Opera Nazionale Balilla e lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Gustavo Nauta, da Carlo Furlan lire 15 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della baronessa Carolina Knopp de Kirchwald, da Fanny e Mario Morpurgo de Nilma lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; da G. e R. Schizzi lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Andrea Maizzan, dalla famiglia Grisi lire 50 e dalla famiglia Tamburini lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Arturo Custrin, dal rag. Benvenuto de Vida e famiglia lire 20 pro Guardia medica; dal dott. ing. Giuseppe Turek lire 20 pro Guardia medica; dalla famiglia Rutter lire 20, da Adalberto e Laura Cibeu lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Rosalia Lichtensteiger, dal personale delle Officine di Sebenico della Soc. An. utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia lire 50 pro Ass. naz. famiglie dei caduti in guerra e lire 50 pro Asilo Jolanda.

Per onorare la memoria di Luigi Visintin, da Adamo Visintin lire 25 pro Congregazione di Carità; dal fratello Carlo Visintin lire 25 pro Guardia medica e dalla famiglia Visintin lire 25 pro Pia Casa dei poveri.

Per onorare la memoria della zia Filomena Tamburlini, dalle famiglie Pietro e Giovanni Vidali lire 50 pro Guardia medica e lire 50 pro Congregazione di Carità.

Nel I anniversario della morte di Rosa Porsch, dal fratello Arturo e consorte Anna Porsch-Caffieri lire 50 pro Guardia medica, lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Ospedale Regina Elena (per poveri che escono).

In ricorrenza di un triste anniversario, da Ortensia ed Enrico Kern lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi e lire 50 pro Ospedale Provinciale (patronato per le malattie neuro-psicopatiche).

Per onorare la memoria di Guido Plet, dalla famiglia Spangaro lire 50 pro R. Istituto Tecnico L. da Vinci (cassa scolastica).

Per onorare la memoria di Clementina Valobra, da Elvira e Gustavo Loly lire 30 pro Fraternita Israelitica di Misericordia; da Samuele Reiss e figli lire 50 pro Asilo Tedeschi e lire 50 pro Consorzio Antitubercolare; dalla famiglia Frankel lire 25 pro Asilo Tedeschi e lire 25 pro Asilo Gentilomo.

Per Natale, Capodanno e Befana:

Assicurazioni Generali di Trieste lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Vittorio Spinotti lire 15 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

L. C., a mezzo di Menotti Morpurgo, lire 20 pro Asilo Rittmeyer.

Gina e comm. Giorgio Sanguinetti lire 100 pro Asilo Jolanda, lire 100 pro Casa di Nazareth e lire 20 pro Previdenza.

Berta Cavalieri lire 10, Giuseppe Cavalieri lire 10 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 10 pro Congregazione di Carità.

Interurbana Stato, quale II versamento mensile lotta contro l'accattonaggio, lire 17.80 pro Congregazione di Carità.

Maria ed Andrea Benussi lire 100, da Edoardo Doratti lire 50 pro Asilo Jolanda.

Banca della Venezia Giulia lire 50 pro Asilo Jolanda.

Ditta Conti, Corsini e Zanon lire 20, Matteo Dal Pozzo 20, Francesco Tonicchi 10, Emilio Fano 10, Lloyd's Register of Shipping 25, Socrate Cufodontis 10, Ditta Ernesto Avanzo 10, Lina Franckel 50, Rosemarie de Fischel 100, Gilberto Cassuto 10, C. A. Mohovich 10, dott. Alfredo Gattorno 10, Alessandro Gialussi 20, Ditta A. Salto 20, cav. Menotti Morpurgo 250, Damiani e Giorgio 15, Farmacia Manzin 10, S. A. Automobili «Fiat» 100, Natalia Suvich 50, V. Janach e C.o 20, Luisa Schwarzkopf 25, ing. Lodovico Fischer 50, Francesco Drasch 10, Raffaele Conflenti 25, Guglielmo Grancich 10, Davide Elfer 10, ing. Pietro Bearzi 15, Pia Dabinovich-Nanussi 10, Giovanni Frandolich 10, Antonio nob. del Senno 50, Alice Ditz-Reiss 15 pro Società degli Amici dell'Infanzia per provvedere vestiti e calzature a scolari poveri.

Musica sacra a Roiano. Anche nei prossimi giorni festivi, per cura di mons. Iurizza, verrà eseguita musica di Luigi Ricci e Giuseppe Rota, ispirati autori di mistiche melodie sacre.

Le festività seguiranno nel seguente ordine: Domenica, alle 11.15, Messa di «S. Vincenzo» del Rota e «Pastorella» del Ricci. - Lunedì 31, alle 19.30, Litanie del maestro Ballig; «Te Deum» e «Pastorella» del Ricci. - Martedì (Capodanno) e il giorno dell'Epifania, alle 11.15, «Messa Pastorale» e «Pastorella» del Ricci.

Le Messe, accompagnate da orchestra, verranno eseguite dalla Cantoria della parrocchia, rinforzata da ottimi elementi del Sindacato corale fascista.

Movimento sindacale

Riunione al Sindacato bancari. Oggi, alle 19.30, i colleghi della Banca nazionale di credito sono convocati nella sede dei Sindacati per discutere in merito al lavoro straordinario. Per le 19 il Consiglio direttivo è pregato di trovarsi in sede per comunicazioni e per partecipare alla succitata discussione.

Riunione sindacale. L'Ufficio stampa della Federazione Sindacati fascisti comunica:

Il commissario straordinario dei Sindacati fascisti, cav. Lino Domeneghini, convoca per domani sera, sabato 29, nella sala convegno della Federazione, tutti i segretari a disposizione, i segretari provinciali e gli ispettori dei Sindacati comunali, il segretario dei servizi assistenziali e il dirigente dell'Ufficio di collocamento. La riunione è indetta per le 21: le assenze dovranno essere giustificate per iscritto e tempestivamente.

Donne in serie...

La gente dell'altro secolo aveva questo merito: sapeva accontentarsi di quello che aveva. Uno ci aveva il naso a becco, che faceva all'amore con la bazza? E se lo teneva! Uno nasceva biondo e avrebbe voluto avere i capelli neri? Lo diceva, ma inalberava la sua bella chioma bionda, tranquillamente. La gente oggi s'è fatta capricciosa: e vuole ciò che vuole. Anzitutto s'è costruita un modello di bellezza e gli vuol somigliare a tutti i costi. Un tempo, il modello di bellezza risaliva al tipo classico: le statue. Ma una donna, se non aveva il naso greco, o le linee fidiache della persona, badava a dare un certo sapore al suo naso modestamente comune, e una discreta grazia alle sue linee più o meno armoniose; e il tipo classico, s'accontentava, anzi che rifletterlo nello specchio, d'ammirarlo nei musei.

Oggi l'ideale, il modello di bellezza è incarnato dalle dive dello schermo. E, questo è il guaio, tutte le donne gli vogliono somigliare.

Spersonalizzarsi!

La parola d'ordine è: spersonalizzarsi. Oggi non si nasce, bionde o more, grasse o magre: oggi la donna è un manichino di creta che porterà l'impronta del modello.

La diva dello schermo rappresenta l'ideale di bellezza. Per diventare bella, la donna le deve assomigliare: e deve assoggettarsi alla preparazione che le farà il viso «tipo diva».

Essere bella? E' facile. Basta seguire i dieci comandamenti che vi faranno diventare «modello tipo Hollywood». Ci vuol poco:

1) Anzitutto, fatevi per piacere la barba alle sopracciglia: così, ecco, va benissimo: e poi segnatevi con la matita nera un tratto arcuato, sottile, che vada assottigliandosi alla tempia. Questo dà l'espressione beatamente insulsa ch'è diffusa nelle donne sorridenti dallo schermo.

2) Gli occhi? Molto nero sulle palpebre e molta cipria nel tratto sotto l'occhio: il nero dà allo sguardo una languida pesantezza, penetrante, e il bianco della cipria, ringiovanisce.

3) Le labbra? Quelle bisogna farle a cuore: in tre tratti di matita: due, leggermente arcuati sul labbro superiore, uno lievemente puntuto su quello inferiore. E il vostro sorriso sarà di marca Hollywood: una perfezione.

4) Il naso? Bisogna farlo plasmare. C'è chi se ne incarica: vi mostra i modelli, voi scegliete ed egli ve lo impasta come il pane.

5) Le ciglia? Non avete pensato al «rimmel»: è un saponaccio nero di cui inumidite la superficie (si consiglia la saliva che serve a fissare il colore sulle ciglia) e con uno spazzolino, svelte! anche se avete quattro peli, il «rimmel» ve li mette in mostra: li allunga, li spiaccica di nero, li ricurva: e questo dà al vostro sguardo un'attonita ingenuità da bambola Lenci. Un incanto.

6) La carnagione? Bisogna che abbia un colore di moda: e quello ve lo fate presto: colore terracotta, perchè pare che oggi, stanchi di pensare che Venere era bianca e delicata, con le penne dei negri e gli orrori del «jazz-band», merci: fatti venir la voglia delle donne [illegible] edurre.

7) I capelli? Bisogna, per essere alla moda, mutarne l'indole e il colore. Son ribelli, arricciati; hanno le ondulazioni capricciose che la vostra amica acquista con tanto spreco di tempo e di quattrini? Ebbene: strigliateli, lisciateli, lustrateli con la pomata unta. Ce li avete lisci? Fateli arricciare, ondulare che la vostra chioma somigli a quella d'un negro. Siete bionda? Tingetevi di scuro. Avete i capelli neri? Scoloriteli. E' la moda per sembrare bella!

8) Portate il vestito-divisa che scopra generosamente ciò che da Eva in poi non ha una fisonomia speciale.

9) Salutate, parlate, sorridete, camminatè come le belle sullo schermo.

10) E dimenticate di esser voi.

Una e tutte, tutte e una sola: Pirandello!

Ma l'uomo che ne dice di questa rivoluzione? L'uomo non ci capisce niente. Una gli piace: se la sposa; e un bel giorno guardando per la strada, le donne che incontra, e sul tram, e in ufficio e in teatro, s'accorge che tutte le donne somigliano a sua moglie. Vesti, portamento, gesti, bocca, carnagione, ma perfino gli occhi: è lei. Cento, mille esemplari di sua moglie, sgonnellanti per il mondo.

Dico, è una pena nuova che si potrebbe aggiungere a quelle dell'inferno: essersi preso una donna e averle sposate tutte!

L'uomo allora vive un poco la smania allucinata del principe pazzo che Andreyev incalzo, moltiplicandogli intorno l'immagine della moglie che riddava in mille figure e lo chiamava da ogni angolo. Tutte le donne sono sua moglie!

Troppa gioia! E può dirsi ancora fortunato se non gli capita di trasalire un giorno, d'improvviso, a vedere sua moglie a braccio d'un altro, tranquilla, sfrontata: un altro che egli affronta a suon di scappellotti:

— Mi spiegherete ciò che vuol dire?

Quello si rivolta sorpreso:

— O bella, passeggio con mia moglie.

— Vostra moglie? Con mia moglie volete dire!

Quello lo guarda spaventato:

— Ma voi siete pazzo? Questa è mia moglie...

Allora il manesco compare s'avvicina alla donna, l'osserva: ma guarda! Questa ha i polpacci più grossi, non è sua moglie!

Mia moglie, vostra moglie, nostra moglie? Mia moglie, le mie mogli? Siamo in un dramma pirandelliano. E c'è il caso che egli venga portato dove si usa dar ragione a chi afferma anche di essere il marito di tutte le donne del mondo. Ma non solo un marito ci soffre di questa confusione di donne. C'è per esempio uno che si paga il capriccio di aver tante donne. Ne piglia a dozzine a dozzine e gli pare d'avere sempre la stessa. Gli stessi sorrisi, le stesse smorfie. Le stesse guancie color terracotta, gli stessi baci che lasciano l'impronta di rosso e gli stessi occhi che, a sfiorarli, pitturano di nero.

— Vado in Africa — dice l'uomo, sbadigliando — e mi prendo una negra.

Individualità!

Non sa, la donna, che il suo sapore, la sua grazia, stanno nell'individualità? Chi ha il naso curvo e chi dritto, chi le labbra sottili e chi troppo grosse; la fisonomia è un complesso di linee armoniose o brutte che forma il tipo. Bello o brutto, non importa, purchè ci sia il tipo. Quel naso che non è bello, dà il carattere a quella faccia; mettete che quella donna abbia un altro naso, bello, molto bello: ella avrà un'aria deliziosamente stupida. Ed ecco come un naso brutto può essere un naso intelligente. Qualche volta l'espressione, il pregio di un viso, stanno nei suoi difetti. E poi, dico, donne belle, il Signore vi ha dato a chi delle labbra sottili a chi delle labbra grosse. Vuol dire che per voi signorina, sono adatte le labbra sottili come alla vostra compagna stanno meglio le labbra grosse. E voi che avete i capelli neri, teneteveli neri, chè, con i vostri tratti energici, avete un'aria fiera che vi sta molto bene. Se sapeste come il biondo stridente dei vostri capelli scolorati v'ingrosserebbe i tratti; da fiera che siete, sembrereste volgare.

Volete un consiglio, donne che diffondete per il mondo i più o meno pallidi riverberi di quella luce che le stelle di Hollywood spacciano per buona? Mettetevi allo specchio, e vedete di scoprire se avete un difetto qualunque: un grande tesoro! Portatelo in mostra, sfruttatelo, vedete di trarne tutti i vantaggi. Chè oggi, ricordatevi, i difetti sono merce rara, e oggi che gli uomini sono stufi di quella bellezza che ostenta la sua maschera uniforme, un naso troppo curvo, delle labbra troppo sottili, un viso spudoratamente brutto, purchè abbiano un carattere, hanno il valore che un tempo si dava alla bellezza.

Tre bimbi scottati

Ieri mattina la casalinga Margherita Cressevich, abitante in Piazza Trauner N. 5, stava sbrigando le faccende domestiche in casa e ad un certo momento, poichè la sua bimba Rita, di 9 mesi, s'era messa a piangere nel suo lettino, la prese in braccio e cominciò a ninnarla, pur continuando a lavorare nella cucina. Sfortunatamente, mentre la donna voleva aggiungere della legna al fuoco, una pentola piena di acqua caldissima si rovesciò e parte del liquido spruzzò la piccola Rita, che si die' a strillare per lo spasimo. La madre però, ritenendo che le scottature non fossero gravi, non la fece visitare al momento da un medico, ma nel pomeriggio lo stato della piccina si aggravò, percui la donna si decise finalmente a portarla all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di turno riscontrò alla piccina estese scottature al braccio sinistro e al collo e la fece accogliere nel VII reparto dermatologico.

— Poco dopo le 20 di ieri, un'auto si fermò davanti all'ospedale Regina Elena, e ne discese una donna la quale teneva stretta fra le braccia una bambina, che piangeva. Presentatasi al sanitario di turno, la madre disse che la figliuola, Antonietta Damato, di 2 anni, abitante in via delle Lodole 14, poco prima, mentr'ella era intenta alle cose domestiche, eludendo la sua sorveglianza si era avvicinata a un braciere, che era in mezzo alla cucina, su cui in una pentola bolliva dell'acqua, e perduto l'equilibrio era caduta sul fuoco, rovesciandosi addosso anche il liquido. Il sanitario di turno riscontrò alla piccina scottature agli arti inferiori e alla regione glutea, per cui, dopo averle apprestate le cure del caso la fece accogliere con prognosi riservata nel VII reparto dermatologico.

— Verso le 21.30 di ieri sera, accompagnato dalla madre, fu trasportato all'ospedale Regina Elena, il bambino Vittorio Pelos, di un anno, abitante a S. Servolo n. 4. Il sanitario di turno gli riscontrò delle ustioni alle gambe. La madre raccontò che poco prima nella cucina della sua abitazione, mentr'ella si trovava affaccendata in cose domestiche, il bambino, avvicinatosi a un braciere, che si trovava in mezzo alla stanza, vi era caduto sopra. Trattandosi di lesioni leggere, dopo le cure del caso, il Pelos potè ritornare a casa.

Un sordomuto investito dal tram

Verso le 12.40 di ieri, il sordomuto Egidio Nemeni, di 31 anni, tipografo, abitante in via Settefontane 24, volle attraversare la strada davanti al lato partenze della stazione ferroviaria di Campo Marzio senza prima aver guardato se vi fossero dei convogli tranviari in arrivo. E fu un'imprudenza grave poichè proprio in quel mentre sopraggiungeva un tram diretto a Campo Marzio, il cui frenatore, pur avendo suonato più volte, naturalmente senza essere udito dal povero Nemeni, non potè evitare l'investimento. Scaraventato a terra, il Nemeni riportò una ferita lacero-contusa alla regione sopraccigliare sinistra e varie escoriazioni alle guancie. Attorno al disgraziato si raccolsero subito parecchie persone, le quali lo aiutarono a rialzarsi e a prestargli le prime cure. Poco dopo con l'autolettiga della Guardia medica, il Nemeni venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove ebbe le cure del caso dal sanitario di turno.

Da una prima inchiesta, sembra esclusa ogni responsabilità da parte del manovratore il quale, secondo quanto hanno raccontato alcuni testimoni, si era trovato nell'impossibilità assoluta di evitare la disgrazia.

La morte misteriosa di un bimbo

Ierl'altro alle 10.30 si presentarono all'Ospedale Regina Elena i coniugi Kozman col figlio Luigi, di 10 mesi, abitanti a Podcrai presso Gorizia. La madre del bimbo raccontò che dopo avergli somministrata la pappa, il Luigino s'era messo a respirare penosamente, a grande stento, percui i genitori, spaventati avevano ritenuto opportuno di trasportarlo all'ospedale. Lo stato del piccino peggiorò durante tutta la giornata e alle 23.30 di ierl'altro subentrò la morte. La causa del decesso però è ancora incerta e sarà chiarita con l'autopsia.

La caduta del piccolo Stelio. Il bambino di un anno Stelio Rosmini, abitante in via dei Mirti 8, ieri mattina, verso le 10.30, in un momento in cui la madre era occupata nelle faccende domestiche, cadde da una cassetta di legno, sulla quale la madre l'aveva posto a sedere, e riportò una ferita alla regione parietale destra. Trasportato subito all'ospedale Regina Elena, ebbe dal sanitario di turno le cure del caso, dopo le quali fu riportato a casa.

La disgrazia di uno scolaretto

Ieri verso le 15, lo scolaro Mario Umek, di 7 anni, abitante a Chiadino San Luigi N. 836, s'avviava verso il Ricreatorio di quella località quando giuntovi davanti e trovandosi sull'opposto marciapiede, volle attraversare la strada, proprio nel momento in cui passava di là un ciclista. L'urto fu inevitabile ed il ragazzino, investito in pieno, cadde a terra in modo da riportare varie contusioni. Soccorso da alcuni presenti, mentre il ciclista — il quale però, venne riconosciuto — approfittando della confusione, si squagliava, l'Umek venne trasportato piangente e dolodante nella sua abitazione, ove i familiari gli prestarono le prime cure, ma verso sera, lagnadosi di forti dolori, fu necessario il suo trasporto all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno lo medicò e lo giudicò guaribile in 5 giorni.

Gli arretrati della giustizia. Vennero ieri tratti in arresto dagli agenti del Commissariato di p. s. del II distretto Egisto Pelizza e Luigi Cosciancich, perchè autori di lesioni volontarie, Pietro Corti per furto e Giordano Toluzzo per oltraggio ai vigili al fuoco.

I carabinieri della squadra in borghese arrestarono tale Guido Maitan, di 27 anni, perchè colpito da mandato di cattura, dovendo scontare nove mesi di reclusione per furto.

Gli arrestati, dopo l'interrogatorio, furono tradotti alle carceri di via del Coroneo.

Un bracciante ha le dita schiacciate
dal volante di una macchina

Il bracciante Giovanni Starz, di 27 anni, abitante a S. Maria Maddalena Inferiore n. 103 occupato alla spremitura di olii vegetali della S. A. Gaslini a S. Andrea, accortosi ieri mattina che una macchina funzionava male, si avvicinò per procedere alla pulizia di alcune parti interne. Ma inavvertitamente mise la destra nel volantino e vi rimase impigliato in modo da riportare lo schiacciamento delle dita ed altre gravi ferite. Soccorso subito dai compagni di lavoro, lo Starz, venne poco dopo trasportato all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli prestò le cure del caso, e lo lasciò quindi rincasare, dopo averlo giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Scontro fra tram e carro

Un convoglio tranviario della linea N. 6 era diretto ieri mattina verso le 11, in Piazza Verdi, quando, passando per il Corso Cavour, quasi all'altezza del magazzino del sale, un grosso carro, proveniente da via Valdirivo gli sbarrò la strada. Il manovratore intuito il pericolo, pose subito mano ai freni, per fermare di colpo la vettura, ma non fece in tempo e la motrice andò a cozzare con violenza contro il carro, in modo da riportare danni nella piattaforma anteriore. Due vigili urbani assunsero sul posto i rilievi del caso, quindi il convoglio tranviario continuò la sua corsa.

Fasti e decadenza di un don Giovanni da strapazzo
Le molte fidanzate dell'uomo con due mogli
in una spassosa vicenda giudiziaria

Alto, robusto, con occhi vivaci, protetti da sopracciglia nere e folte, ostentando un'aria da meninfischio, ha fatto, ieri mattina, la sua comparsa nell'aula della V Sezione, scortato da alcuni carabinieri, una singolare figura di imputato, intorno al quale aleggia o aveva aleggiato una certa fama di conquistatore di cuori femminili: Carlo Vidiak. Che questo Casanova in edizione molto ridotta possegga o abbia posseduto un certo fascino da far sospirare di amore più di qualche femminuccia, lo si è rilevato dagli accertamenti dell'autorità giudiziaria chiamata, qualche anno addietro, a spulciare un po' della sua vita che, a rigor di termini, appariva in stridente contrasto con le disposizioni contenute in certi articoli del Codice penale. Perchè se Carlo Vidiak amava con tutto l'impeto della sua gagliarda mascolinità le donne, amava anche e con pari intensità di sentimenti e di... desiderio i denari che esse gelosamente custodivano, frutto spesso di lunghi e tormentosi risparmi. Infatti l'insegna nobiliare di questo degenere discendente di Don Giovanni era «Amore e denaro». Date queste qualità, la vita del Vidiak fu una lunga e spassosa odissea di amori. Il sistema adottato dal bollente Carletto era unico e quanto mai semplice. Conoscitore profondo di donne, per quanto, data la sua professione di fuochista marittimo, i suoi studi sulla psicologia femminile fossero assai limitati, il Vidiak sapeva destreggiarsi nelle forme più abili. E non sbagliava mai. Di solito il Vidiak amava spacciarsi per guardia campestre o cittadina, poco importa, purchè fosse in possesso di qualche fiammante divisa, armato di una fila di bottoni luccicanti. Egli sapeva quale potere esercita la divisa su certe anime femminili. Aveva scelto una divisa modesta perchè le donne con cui aveva da fare non erano di condizione elevata, ma era questione d'ambiente. Al caso sarebbe stato capacissimo di trasformarsi magari in un altro «Cervo bianco».

La reazione delle vittime

Però, dopo aver signoreggiato da despota su uno stuolo di cuori, egli si accorse un brutto giorno che qualcuna delle sue vittime si rivoltava. Da quel giorno comprese che la sua potenza fascinatrice cominciava a declinare. E allora, a furia di concessioni alla sua vacillante sovranità, si impelagò in una serie di guai perchè le vittime di ieri aperti gli occhi e scoperto, con amaro stupore, a che razza di principe azzurro avevano sacrificato la propria giovinezza, non esitarono a denunciarlo per truffe e talune addirittura per bigamia! Le donne che ebbero l'energia di rivoltarsi al nostro Don Giovanni, furono sei... Venute a conoscenza fra di loro, per una serie di circostanze, tra scatti di sorpresa, che devono essere stati amenissimi, decisero di coalizzarsi per combattere e fare pagare, al caso, il fio, al comune seduttore. E Carlo Vidiak, di fronte a questo scatenamento di forze, non seppe reagire e difendersi e rintuzzare le accuse e demolire le prove per cui dovette comparire ora al «redde rationem».

Nel voluminoso incartamento processuale, le sei accusatrici hanno bene specificato i motivi delle denunce mosse al Vidiak.

Le prime vittime furono due... Marie. Da una, spacciandosi per Gerolimi, guardia investigativa, il Vidiak riuscì a farsi dare denari ed oggetti per un complessivo importo di 600 lire, e dall'altra 140 lire, assicurando entrambe che avrebbe procurato loro il certificato penale ed una solida raccomandazione presso l'Ufficio di collocamento della gente di mare della Compagnia Cosulich, per ottenere l'imbarco su qualche piroscafo in partenza per l'America del Nord. Conquistato il cuore e l'ideale più concreto: i denari, il Vidiak si affrettò ad abbandonare le due donne per fare le fusa ad una vedovella, di nome Giulia. Insediatosi in casa di lei e fattile trascorrere, dopo le prime giornate melodiose, tempi d'inferno, finì col farsi consegnare una borsetta di argento, una catenina, un anello d'oro ed una quantità d'indumenti che ebbe poi cura di impegnare o di vendere al miglior offerente. Non bastando ciò, fattosi consegnare dalla Giulia i denari destinati alla pigione, corse a scialarli con altre donne!

«Trasvolar di gioia in gioia...»

Abbandonata la vedova, il Vidiak si attaccò alle gonne di una ragazza — Elisa — e promettendole il matrimonio, ebbe qualche... anticipo. Poi l'abbandonò al proprio destino. Naturalmente all'ingenua ragazza il Vidiak si era presentato per proprietario di case e... guardia municipale ed aveva avuto cura di portarle via un vaglia di 200 lire.

Espugnata anche questa fortezza, il Vidiak corse all'assalto di certa Celestina, con la quale combinò pure un bel bamberottolo. Naturalmente, data questa... complicazione imprevista, la Celestina obbligò il Vidiak a regolarizzare la sua posizione. Il Vidiak non esitò infatti a condurre la donna all'altare, ma poi, apriti cielo, la misera si vide un giorno capitare davanti una donna, Angela, che veniva a reclamare il proprio marito!

— Suo marì? Suo marì xe mio!

— No, che 'l xe mio! Se gavemo sposado in ciesa e gavemo anca una putela!

— Anca mi go un putel con lu e semo sposai!

E da questo incontro si sviluppò una denuncia per bigamia, coi fiocchi.

«Le babe iera mate per mi!»

Ma il Vidiak, difeso dall'avv. Robba, non si scompose e, ribattendo con argute e talvolta salaci osservazioni le accuse irose delle sue vittime comparse, in plotone serrato, al processo, cercò di protestarsi innocente, assumendo l'atteggiamento di una vittima.

— Che colpa go mi se tute ste babe la me coreva drio? Mate le iera per mi!

— O eravate piuttosto voi a seguire le donne.

— Mi! Mi me son inveze sacrificà per amor...

— Un bell'amore, a base di truffe!

— Truffe? Ma, benedeti lori, se i va drio de le babe dove se va a finir? Lori no i conossi cossa che xe la dona...

— E i omini? — gridò, per interrompere la... catilinaria del Vidiak, una delle accusatrici. — Se tuti i omini i xe come sto bel campion, povero mondo!

In sostanza il Vidiak negò le truffe commesse a danno delle due Marie, spiegando di essersi interessato puramente per farle imbarcare su qualche piroscafo della Cosulich.

— Come va che vi siete fatto consegnare oggetti e denari? A quale titolo?

— Una galina le ga dado!

— Solo?

— E setantazinque lire.

— E poi?

— Poi basta.

— E voi avete preso la gallina?

— Come no? El la gavaria ciolta anche lei...

— Cosa vi diedero ancora?

— Ma niente: le me ga incarigà de bile e de dispiazeri! Le done! Fideve de le done: tute vipere le xe!

Il Vidiak si dilungò poi a narrare come aveva fatto la conoscenza delle altre. Una conobbe al ballo a Roiano.

— Vi siete spacciato per vedovo?

— Ah! Me iera morta la mama e gavevo el luto sul brazzo. Cussì tuti i credeva che fussi vedovo.

— Vi siete spacciato per guardia municipale?

— Cussì, per far colpo. Ma xe fato storico che iero, tempo prima, guardia forestal e che fazevo le pratiche per diventar de novo.

L'accusa di bigamia

— Come va che avete sposato due volte?

— La prima volta me son sposà sul serio. La seconda, no.

— Ma vi sono i documenti!

— E va ben. Gavevo preparà tuto per le nozze e semo andai anca in ciesa, ma senza nissuna intenzion de sposarme!

— Ma il matrimonio è stato celebrato!

— Sì, ma no iera regolàr!

— Lo dite voi! Ma i rilievi processuali dicono il contrario. Bè, andiamo avanti. Perchè vi facevate chiamare Gerolimi?

— Iera el nome de mia mama prima che la se sposassi.

In una precedente udienza le due... legittime consorti del Vidiak, forse perchè impietosite, non avevano voluto deporre contro il comune marito, ma stavolta, invece, una di esse, la Angela, oltre che deporre in conformità alla denuncia, si costituì addirittura parte civile, col patrocinio dell'avv. Guido Zennaro. E poi si dice che il tempo guarisce le amarezze...

L'Angela, nel fare il racconto delle sue disavventure coniugali con l'imputato, ad un certo punto fece questa dichiarazione:

— El diseva che 'l iera puto; che 'l me voleva un ben de vita e che se no lo sposavo el se gavaria copado. I capirà, piutosto che vederlo morto, go preferì sposarlo...

— Ben, adesso la me vol morto! — commentò amaramente il Vidiak.

— E' vero che rinnegò la religione cattolica, per sposarvi?

— No so.

Da un'informazione pervenuta al presidente da parte della Curia vescovile si rilevò che il Vidiak abiurò la fede cattolica il 29 novembre 1920. Il matrimonio con la Angela avvenne invece due giorni prima, il 27.

Vennero indi lette le deposizioni delle parti lese assenti, che non avevano voluto incrudelire troppo contro colui che, in fin fine, non aveva lesinato baci e carezze...

L'avv. Robba, a sostegno della sua tesi difensiva, aveva chiesto una perizia mentale nei confronti del Vidiak: da questa perizia risultò che l'imputato è sano di mente per i reati di truffe e... irresponsabile per quello di bigamia! Del resto, dagli atti risulta anche che il Vidiak fu per ben quattro volte internato in un manicomio.

— Iero mato de... amor! — concluse il Vidiak a lettura ultimata.

La sentenza

Dopo la deposizione di pochi testi e particolarmente quella di don Bianchi, parroco di Isola Morosini, che celebrò il matrimonio tra il Vidiak e la prima moglie, l'avv. Guido Zennaro, patrono di parte civile, propose, nella sua arringa, l'affermazione della responsabilità penale dell'imputato per quanto riguarda i reati interessanti la sua patrocinata. Il P. M. cav. Rotella, in una lunga e minuziosa requisitoria, riconosciuto l'«animus peccandi» del Vidiak, propose 4 anni e 3 mesi di reclusione e 700 lire di multa.

A difesa del Vidiak parlò poi l'avv. Robba, confutando, con abbondanza di particolari, le argomentazioni della P. C. e del P. M.

Indi il Tribunale — presidente cav. Marinaz, giudici Ostoich e Fabrio, cancelliere Cristofani — dopo lunga permanenza in camera di consiglio, pronunciò sentenza con la quale il Vidiak, dichiarato colpevole del reato di bigamia, nonchè del reato di truffa continuato limitatamente a quattro parti lese, venne condannato, applicando per il reato di bigamia le disposizioni del Codice penale austriaco, ad un anno di reclusione, pena condonata però dal R. D. 13 marzo 1921, n. 234, e per la truffa alla pena di 11 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 350 lire di multa, nonchè a 536 lire per spese di parte civile e rappresentanza.

Il Vidiak, conteggiando in fretta la condanna scontata con quella da scontarsi ancora, esclamò, giulivo, mentre l'aula si sfollava:

— Che belezza! Ancora sete giorni e po' son libero! Che piazer! Grazie! Grazie a tuti! Bon ano!

Una serie d'imputazioni
concluse con una serie di condanne
(TRIBUNALE PENALE)

Giovanni Dodich fu Michele, di 29 anni, Ettore Levis di Ettore, di 28 anni, Luigi Cesarato fu Osvaldo, di 28 anni e Rodolfo Grisonich fu Giovanni, di 36 anni, sono comparsi davanti ai giudici della quarta sezione, perchè imputati di diversi furti commessi in correità; e più precisamente il Levis ed il Grisonich, per essersi il 1.o luglio u. s. impossessati di 320 lire tolte ad uno sconosciuto che stava dormendo in un prato a Scorcola; il Levis ed il Cesarato per avere il 18 luglio u. s. rubato a certo Giacomo Bergamini due vestaglie, due vestiti per bambini ed un paio di pantaloni, poi di aver rubato dalla cantina di Teresina Travan, tre galletti, due conigli, due vestiti di lana ed altri oggetti; il Dodich infine per essersi impossessato, in danno di Francesca Bosich, di cinque galline.

Inoltre il Cesarato, il Dodich e certo Mario Greghel fu Giuseppe, erano imputati di ricettazione per avere acquistati, da uno sconosciuto, coi denari ricavati dai furti, vini e cibarie diverse e per avere ricevuto, in Erpelle, una gallina proveniente dal furto commesso in danno della Bosich.

Assieme a questi cinque imputati dovettero comparire pure Rosina Toller in Rebetz ed Erminia Zimolo ritenute colpevoli, la prima di ricettazione e la seconda di incauto acquisto per avere ricevuto od acquistato oggetti di provenienza furtiva.

Presiedeva il cav. Sbisà, giudici Rocco e Musumeci, P. M. cav. Battiggi, cancelliere Jan.

Il Grisonich era difeso dall'avv. Napoli; il Levis ed il Dodich dallavv. Turola; il Cesarato, la Toller e la Greghel dall'avv. Kezich e la Zimolo dall'avv. V. Bologna.

Gli imputati si protestarono tutti innocenti tranne la Toller che ammise di avere magiato le cibarie acquistate con denari delle quali ignorava la provenienza furtiva.

Sulla scorta delle risultanze processuali e delle prove testimoniali il cav. Battiggi propose le seguenti condanne: per il Dodich 9 mesi, un sesto di segregazione cellulare e 200 lire di multa; per il Levis 2 anni e 6 mesi, con un sesto di segregazione cellulare e 2 anni di vigilanza speciale; per il Cesarato 2 anni e 3 mesi e un sesto di segregazione cellulare, due anni di vigilanza speciale e 350 lire di multa; per il Grisonich 7 mesi e 15 giorni ed un sesto di segregazione cellulare, per la Toller 8 mesi e 300 lire di multa, per la Greghel 4 mesi e 150 lire di multa e per la Zimolo 300 lire di multa.

Il Tribunale, dopo le arringhe dei difensori, condannò: il Levis a 9 mesi e 23 giorni di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare in rapporto a 6 mesi e 29 giorni di reclusione; il Grisonich a 6 mesi e 19 giorni di reclusione, il Cesarato a 6 mesi e 29 giorni di reclusione ed a 180 lire di multa, il Dodich a quattro mesi e undici giorni di reclusione ed a 180 lire di multa, la Toller a 16 giorni di reclusione ed a 33 lire di multa, la Greghel a 8 giorni ed a 160 lire di multa. Mandò la Zimolo assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Gli effetti di un buon consiglio

La notte del 15 gennaio u. s., la guardia comunale di Tomadio (Sesana), Giuseppe Miclavec, visto un contadino del luogo, certo Rodolfo Franetic di Giovanni, di 26 anni, in preda a forte ubriachezza, andava commettendo eccessi, lo invitò a rincasare. Ma il contadino, anzichè obbedire al saggio consiglio, si rivoltò ingiuriando la guardia e inveendo contro la Milizia che, in quella circostanza, c'entrava come i famosi cavoli a merenda. In seguito a tale atteggiamento, il Franetic venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Comparso ieri mattina davanti ai giudici della quinta sezione, il Franetic, difeso d'ufficio dall'avv. Jellersitz-Illesi, si è giustificato dicendo di nulla ricordare del fatto, anche perchè la sera critica si trovava in uno stato di ubriachezza completa.

Udita la guardia Miclavec, il P. M. cav. Tromby propose 25 giorni di reclusione e 10 lire di ammenda, con i benefici di legge.

Il Tribunale — presidente cav. Marinaz, giudici Ostoich e Fabrio, cancelliere rag. Cristofani — udito il difensore e vagliate le prove, condannò il Franetic, con i benefici di legge, a 60 lire di multa e a 20 lire di ammenda.

Un commerciante senza scrupoli

Contro il commerciante Edoardo Grieme di Adolfo, di 46 anni, da Brema, abitante in via S. Spiridione 12, si è svolto un processo per appropriazione indebita. L'accusa gli apponeva di essersi trattenuto un dato quantitativo di materiale elettrico, per un valore di oltre 38.000 lire, che gli era stato affidato in custodia dal cav. C. Blasinich-Bondi e di essersi inoltre trattenuto un automobile, del valore di 20.000 lire, di proprietà di Aldo Panzavolta.

Al dibattimento l'imputato, difeso di ufficio dall'avv. Iellersitz-Illesi, non si è presentato per cui si è proceduto in contumacia.

Il cav. C. Blasinich-Bondi, costituitosi parte civile col patrocinio dell'avv. Poillucci ed il sig. Panzavolta, hanno riferito in merito alla denuncia, indi il P. M. cav. Tromby, in base alle risultanze processuali, ha proposto 1 anno e 6 mesi di reclusione e 1500 lire di multa.

Il Tribunale — presidente cav. Marinaz, giudici Ostoich e Musumeci, cancelliere rag. Cristofani — ha pronunciato quindi sentenza in base alla quale il Grieme è stato condannato ad 1 anno e 6 mesi di reclusione ed a 600 lire di multa.

TEATRI E CONCERTI

"Peer Gynt,, di H. Ibsen al Verdi

Con le danze della celebre mima Asa Pelasko, coi commenti musicali di Grieg, la Compagnia benelliana reciterà stasera «Peer Gynt» di Ibsen. Trieste è la terza città italiana che assiste a questo importante avvenimento d'arte. Il poema «Peer Gynt» è considerato da taluni critici tedeschi e inglesi come il capolavoro teatrale di Ibsen. In esso si compie per la prima volta la mirabile fusione della leggenda scandinava con la realtà drammatica, del mito con l'arte, del simbolo con la verità umana. Sem Benelli è stato il primo in Italia a portare sulla scena il «Peer Gynt». La sua opera nobile e ardimentosa ha suscitato caldi consensi e grande onore ne è derivato a lui e alla sua compagnia. La messa in scena del «Peer Gynt» ha richiesto sacrifici grandissimi e genialità di risorse. Il pubblico vedrà diciannove mutamenti di scena. Lo spirito del poema drammatico troverà la sua espressione lirica nella sinfonia di Grieg che sarà eseguita a grande orchestra, e la sua visione plastica nelle danze della signora Pelasko. Si prevede una grande serata intellettuale. La recita principierà alle 20.30 precise. La direzione raccomanda al pubblico la massima puntualità.

«Tignola» è una squisita, profonda e delicata commedia. Il pubblico se n'è accorto ieri sera ascoltando la viva dolorante interpretazione di Corrado Racca. Questo attore intuitivo e versatile ha saputo animare la figura di Giuliano con ricca verità di accenti e si meritò, dopo il secondo atto, caldi e insistenti applausi che andarono anche alla signora Dondi, spontanea ed elegante, allo Scelzo sempre espressivo ed efficace, all'ottimo Ninchi, al D'Assunta, alla signora Lavoratti, al Collino e al Duse.

Il concerto Sigon all'Università Popolare O. N. D.

Domenica alle 17.30, nella sala del Littorio ci sarà l'VIII concerto (in abbonamento), sostenuto dal violoncellista concittadino Ettore Sigon, il quale eseguirà un Sonata di Arnold Bax, nuova per Trieste, la Suite in do maggiore di Bach (per violoncello), e i pittoreschi «Nottambuli» di Castelnuovo-Tedesco.

Al pianoforte il maestro Eugenio Visnoviz.

L'organista Giarda al Circolo Artistico

Come è stato annunciato, i soci del Circolo Artistico avranno questa sera un concerto d'organo, sostenuto dal valoroso maestro Goffredo Giarda che eseguì l'altro anno un ricco programma nella Basilica di S. Giusto. Collaboratori del Giarda sono il mezzo soprano Valeria Poltieri-Pöltl e il violinista prof. Sacerdoti. La serata comincia alle 21 e si tiene nella sala maggiore.

Teatro della Commedia. «La signora Rosa», la bella commedia di Sabatino Lopez, ha conseguito anche ieri un lieto successo ed applausi vivissimi andarono a Carmelo D'Angeli-Calabrese, alla signora Micheluzzi e agli altri che recitarono con affiatamento notevole.

Oggi, alle 17 e alle 20.45, si replicherà «Il ladro» di Bernstein, una delle più forti interpretazioni della Compagnia.

Le marionette al Teatro della Commedia daranno domani, sabato, alle ore 15.30, la consueta rappresentazione con nuovo programma. In preparazione la fiaba musicale in tre atti e sette quadri «L'amor delle tre melarance».

Varietà e Cinema

«Il principe studente» con Ramon Novarro e Norma Shearer al Politeama Rossetti si proietta per la quarta giornata. Nella varietà debutta il complesso delle 12 Girls Champs Elisees in aggiunta al giardino zoologico di Smaragda. Domani sabato dalle ore 14 alle 16 unico spettacolo premio per ragazzi con programma variato, fra cui gli animali ammaestrati di Smaragda. Turno dei palchi D.

«Mascherata d'amore» con Carmen Boni è oggi in «première» all'Excelsior attesa con vivissima impazienza da tutto il pubblico intelligente di Trieste. Assisteremo senza fallo a un nuovo trionfo della vezzosa attrice che tutti conquista col fascino della sua arte semplice e pur potente, espressiva e incantatrice. Nella varietà clamorosi successi delle danzatrici negre troupe «Piccaninies».

«Soldati in gonnella» con Laura La Plante al Teatro Nazionale è la novità gustosa e originale che sarà presentata oggi per il godimento del pubblico amante delle films più dilettevoli.

Il grande successo degli «Ultimi Zar» al Teatro Fenice è un grande successo dell'arte muta nostra, della Pittaluga, di Elena Lunda e Maciste, i magnifici interpreti dello stupendo lavoro, creazione profondamente drammatica e suggestiva.

Ultimo giorno di «Jack cuor di Leone» con Richard Talmadge (Bambù) all'Eden. Segue la Compagnia Fiorello con una divertente commedia.

«Ramona» con Dolores Del Rio al Cinema del Corso si proietta oggi per l'ottava giornata. In chiusa l'ottimo spettacolo di varietà della settimana. Prossimamente: «La tragedia del Circo Reale» con B. Goetzke.

Al Regina continuano con crescente successo le repliche di «Moulin Rouge», il gigantesco spettacolo di bellezze muliebri. Protagonista Olga Tschechowa. Oggi ultimo giorno.

Maria Jacobini al Gran Cinema Italia, nella sua più grande ed umana interpretazione «La fortezza di Ivangorod». Oggi quinta giornata di repliche dalle 16. A generale richiesta, imminente, Greta Garbo e John Gilbert, ne «La carne e il diavolo». Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Oggi nuovo spettacolo, con l'eccezionale capolavoro di grande interesse «La danzatrice di Granata», superba interpretazione della bellissima Lily Damita.

Cinema Edison. Oggi va allo schermo «I rapaci», film d'amore e di lotte titaniche sull'azzurro infinito del mare. Interpreti John Gilbert e Joan Grawford, serie d'oro Metro Goldwyn. Prossimamente «Un bacio in taxi» con Bebè Daniels.

Cine Aurora. «Romola» con Lilian Gish e R. Colman ha entusiasmato l'enorme folla intervenuta ieri. Oggi repliche dalle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

«Le mani dell'altro» con Conrad Weidt al Cine Savoia. Oggi va allo schermo un capolavoro drammatico di grande interpretazione, commovente per le belle scene di vita reale. Principia alle 15.30. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Sem Benelli. Ore 20.45: «Peer Gynt», 5 atti di Ibsen.
Politeama Rossetti. Dalle 16: «Il principe studente» («Aidelberga mia!») con R. Novarro e N. Shearer, e varietà. Turno palchi D.
Teatro della Commedia. Comp. d'Angeli Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Il ladro» di E. Bernstein.
Excelsior. Dalle 16: «Mascherata d'amore» con Carmen Boni e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «Soldato in gonnella» con Laura La Plante, e varietà.
Cine del Corso. Dalle 16: «Ramona» con Dolores Del Rio e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Gli ultimi Zar» con Elena Lunda e B. Pagano e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Jack cuor di leone» e la Compagnia Fiorello.
Cine Regina. Dalle 16: «Moulin Rouge» con Olga Tschechowa.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «La fortezza di Ivangorod» con Maria Jacobini.
Cinema Garibaldi. Dalle 16: «La danzatrice di Granata» con Lily Damita.
Cine Aurora. Madonna del mare 16. Dalle 15.30: «Romola» con Lilian Gish.
Cine Edison. Dalle 16: «I rapaci» con John Gilbert.
Novo Cine. Dalle 16: «Giovinezza scapigliata» con Sally Phipps e Nick Stuard.
Cine Galileo. Dalle 16 in poi: «Un monello di Montmartre».
Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «L'inferno dei profughi» con O. Tschechowa» e M. Tod.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Le mani dell'altro» con Conrad Weidt.
Cine Royal. Dalle 16: «Il pirata dai denti bianchi» con Rod La Rocque.
Cinema Centrale. Dalle 16: «La vendetta del Bandolero» con Renée Adorée e Pedro de Cordoba.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Il tuo nome è... donna» con Ramon Novarro e Barbara La Marr.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il Circo» con Charlot.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Lo sconosciuto» con Lon Chaney.
Cine Venezia. Dalle 16: «L'angelo delle tenebre» con V. Banky e R. Colman.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15.30: «I figli del divorzio» con Clara Bow.
Cinema Saturnia (via Donadoni), angolo Sette fontane). Dalle 16: «Donne di lusso» con Adolfo Menjou.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: première: «I fanti del mare» con Lon Chaney.
Cine Roiano. Oggi riposo.
Cine Belvedere. Dalle 16: «La fine di Montecarlo» con Francesca Bertini.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 conferenza del dott. G. Vlach: «Stanchezza e disappetenza». Domani alle 20.15 in via Gatteri conferenza di Giulio Piazza su «Arnaldo Fusinato».

Società Ginnastica. Sabato alle 16 lezione di danza per i bambini iscritti alla sezione. Le iscrizioni continuano giornalmente presso la segreteria sociale. Alle 21 spettacolo cinematografico. Domenica alle 17 tè danzante per soci e signore. A tutti i trattenimenti saranno richieste le tessere sociali.

I partecipanti alla gita sciatoria di domenica si trovino alle 4.45 presso la sede del Dopolavoro, via Paduina 4.

Dopolavoro rionale Fratelli Nordio. I soci sono invitati a portare in sede, entro il mese corr. la tessera per il rinnovamento con lire 5 più 1 per il distintivo. Si accettano nuove iscrizioni.

Circolo Luigi Morara-Sassi. Stasera alle 19 seduta ordinaria settimanale del Consiglio direttivo. Essendo all'ordine del giorno argomenti di molta importanza, si prega di intervenire puntualmente.

Dopolavoro Portuale. Domenica solita gita sciatoria a Loqua. La partenza verrà effettuata dal Caffè Fabris alle 5, con automezzi. Iscrizioni si accettano questa sera verso la quota di lire 21, in sede sociale, via Istituto 15.

Associazione XXX Ottobre. Con buone condizioni di neve sarà effettuata una gita sciatoria con automezzi a Lazna. Iscrizioni si accettano questa sera in sede verso la quota di lire 20. Per questa sera sono convocati tutti i liutisti per prova generale.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 20.30 nella sede sociale di via S. Francesco 2 si terrà la solita lezione grautita d'esperanto.

Società Teosofica Italiana. Questa sera alle 19.15 ha luogo in sede di via Dante 1, la riunione annuale del 28 dicembre, alla quale oltre ai membri, sono invitati amici e simpatizzanti.

A. S. Ponziana Edera. Le società che intendono partecipare alla manifestazione polisportiva indetta per il giorno 27 gennaio venturo devono inviare un loro rappresentante alla riunione che si terrà oggi, venerdì, 28 corr. alle 20 nella segreteria sociale (via Vasari 7, I piano).

La palestra della scuola di via Ferriera rimane chiusa sino il giorno 6 gennaio prossimo. dopo tale data gli allenamenti si svolgeranno nei giorni stabiliti e precisamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Canottieri «Adria». Domani dalle 21 in poi avrà luogo nella sala massima di via Coroneo 15 il secondo ballo della Società. Per informazioni rivolgersi dalle 19 alle 20 in galleggiante sociale, telefono 50.33.

Le iscrizioni per la gita di domenica a Loqua si accettano ancora questa sera in canottiera (tel. 50.33) dalle 19.30 alle 20.30. Data la forte richiesta di posti si raccomanda d'iscriversi a tempo. I soci che hanno fatto richiesta all'O. N. D. possono venir ritirare la tessera verso la quota di 7 lire.

S. C. Viola. Questa sera alle 20.30 seduta della sezione calcio. Domenica la sezione escursionisti si reca a S. Canziano. Ritrovo ir. sede alle 6.30.

Sport Club Aquila. Stasera i componenti il tiro alla fune sono invitati in sede alle 8.15. Il termine utile per la rinnovazione delle tessere del Dopolavoro scade domani.

C. S. Robur. Questa sera alle 21 i calcisti in sede per la formazione della squadra che giocherà domenica.

G. S. Pasubio. La sede è aperta seralmente dalle 20 alle 22. Si accettano iscrizioni nelle sezioni calcio, grotte, atletica ed escursionismo. La sede è stata trasferita in via Gatteri 31, mezzanino.

Sport Club Olympia. I soci sono invitati al secondo festino danzante che si terrà sabato prossimo dalle 21 alle 24 nella sala Girardelli, via S. Francesco n. 2. Si ricevono seralmente in sede (via Gelsi 5) iscrizioni per la gita sciatoria al Passo di Zoll (Monte Nero). Possono parteciparvi anche non soci verso il pagamento di lire 20.

O. S. Gloria. I calcisti della I e II squadra devono trovarsi questa sera alle 21 in sede.

Littoria

298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan». Gli avanguardisti che intendono partecipare alla gita sciatoria di domenica 30 corr. a Loqua, devono iscriversi entro questa sera presso il comando della IV Coorte (via G. d'Annunzio 1).

Le esercitazioni antiaeree. Il comando della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: D'ordine del comando D.A.T. di Zona, domenica 30 corr. non avrà luogo la consueta esercitazione a Servola, che invece verrà eseguita la domenica successiva, 6 gennaio 1929, in altro locale chiuso, che verrà a suo tempo fatto conoscere.

I guai del mestiere. Il macellaio Giovanni Jenco, di 22 anni, abitante in via S. Marco 4, stava ieri per finire il suo lavoro al macello pubblico di S. Sabba, dove è occupato, quando, mentre scuoiava un bue, si ferì accidentalmente col coltello. Si recò quindi all'ospedale Regina Elena ove il medico di turno gli riscontrò una profonda ferita al pollice sinistro. Dopo le medicazioni del caso potè andarsene.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

dicembre	22	27	dicembre	22	27
Rend. 3½%	70.60	70.60	Lloyd T.	554	560
Cons. 5% / Littorio	81.60	81.50	Lussino	244	244
			Martinol.	152	152
Obbl. Ven.	74.75	74.70	Merid.	855	844
B. Tes. nov.	95.15	95.—	Oceania	86	86
Dan.-Sava	230½	229½	Premuda	453	453
Fo. 3 V. 6%	476	476	Tripcovich	223	223
Comit	1475	[illegible]	[illegible]am	183	183
B. C. T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]pelea	370	370
Credito	[illegible]	[illegible]	Cant. Nav.	138	138
B. It.-Br.	[illegible]	[illegible]	Fram	91	91
» » » B	[illegible]	[illegible]	Fin.-Cosul.	154	154
B. N. Cred.	584	585	Cem. Dal.	450	450
B. Roma	119½	119½	Isonzo	90½	90½
Cred. Pop.	294	294	Spalato	237	237
Zivnost	342	342	Kerka	187	187
Generali	5860	5790	Siomat	171	171
Assi Ital.	1215	1190	SELVEG	500	500
Infortuni	2975	2975	S. T. El. G.	80½	80½
Riun. A	2690	2660	Gas-Roma	805	814
Riun. B	2590	2660	Ilva	180	178½
Sigorta	251½	251½	Intificio	453	453
Adria	162	162	Off. Nav.	80	80
Cosulich	170½	170½	Past'ficio	220	221
Nav. Dal.	180½	180½	Pilatura	133	133
Gerol.	410	415	St Dalmine	135½	137
Libera T.	165	169	St. Tecnico	267	267
Istria-Tr.	276	276	Terni	436	440

Mercato debole con scarsissima attività.

CAMBI (prezzo medio): Londra 92.69; Nuova York 19.05; Francia 74.75; Belgio 265.70; Svizzera 368; Amsterdam 767; Albania 367.50; Atene 24.70; Berlino 455.25; Bucarest 11.50; Budapest 333.25; Norvegia 510; Praga 56.60; Spagna 311.25; Vienna 269.25; Zagabria 33.67½.

VALUTE (prezzo medio): Lire sterline b. n. 92.43; dollari 18.94½; scellini 269, dinari 33.55; pezzi da 20 franchi 73.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 22-XII: L. 368.35.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	635
marzo	—	—	—	—	650	650	630
maggio	—	—	615	620	650	650	632
luglio	—	—	615	620	650	650	632
settem.	—	—	—	—	—	—	628

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
dicemb.-marzo	—	11 15/16	—	11 13/16
aprile-agosto	—	12 6/16	—	12 4/16
dicembre	—	—	—	—

VENEZIA

dicembre	22	27	dicembre	22	27
Rend. 3½%	70.40	74.50	Libera T.	—	—
Cons. 5% / Littorio	81.50	81.50	Cant. Nav.	—	—
			Merid.	844	—
Obbl. Ven.	74.55	74.55	Ad. Elett.	275	276.50
B. d'Italia	2810	—	Terni	436	—
Comit	1470	1471	Cot. Ven.	176	175
Credito	—	—	Soie Chât.	251	250
Generali	5850	5820	C. Alberg.	86.50	86.25
Cosulich	169	170	Montecat.	294	284

Mercato leggermente cedente. La quota apre sostenuta, ma nel corso della seduta la riunione ripiega di qualche linea. Bene assorbiti con qualche miglioria i titoli elettrici. Valori di Stato calmi. Dei cambi sempre ferma la sterlina contro il dollaro.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.72; Svizzera 368.50; New York 19.0975; Spagna 311.25; Berlino 455.25; Belgio 265.75; Vienna 269.50; Zagabria 33.65; Praga 56.68; Budapest 333; Bucarest 11.45.

ROMA

dicembre	22	27	dicembre	22	27
Rend. 3½%	69.90	70.30	Ilva	177	179
Cons. 5% / Littorio	81.62	81.50	Ansaldo	103	103
			F.I.A.T.	612	603
Obbl. Ven.	74.75	74.75	Montecat.	286.50	283.50
B. d'Italia	2810	2785	M. Amiata	324.50	327
Cr. Fond.	495	495	Elettroc.	—	—
Comit	1471	1469	Gas Roma	814	810
Credito	837	838	R. Zucch.	117.75	118
B. Roma	118	118	Eridania	502	508
B. N. Cred.	580	580	Fondi R.	217	219
B. Am. e I.	220	220	Immobil.	925	923
Rubattino	561	560	Beni Stab.	743	746
Cosulich	170	171	Risanam.	1226	1199
Libera T.	168	168	A. Marcia	3000	3000
Cot. Mer.	43	43	Cond. ac.	835	805
SNIA Visc.	135	135	Serino	711	652
Soie Chât.	253	250	Marconi	445	435
Varedo	58	58	Spalato	234.50	234.50
Terni	439	437	Isonzo	90	90
Elba	43	43	Fon. Vita	902	905
Metall. It.	175	163			

Mercato quasi inattivo e debole, in sensibile ribasso le Risanamento e Acquedotti. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Serino e Risanamento. Valori di Stato, trasporti ed elettrici stazionari. Bancari in ribasso spec. Banca d'Italia. Tessili deboli. Meccanici deboli spec. Fiat. Fondiari in ribasso spec. Risanamento. Doporborsa debole: Banca d'Italia 2775, Comit 1468.

Borsa di Genova. CAMBI: Italia 27.16; Francia 20.295; Inghilterra 25.1625; New York 518.25; Belgio 72.1325; Spagna 84.525; Olanda 208.30; Germania 123.50; Austria 73.0375; Svezia 139; Norvegia 138.30; Danimarca 138.45; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.35; Ungheria 90.375; Jugoslavia 9.125.

GENOVA

dicembre	22	27	dicembre	22	27
Rend. 3½%	70.60	70.50	Eridania	500.50	502.50
Cons. 5% / Littorio	81.60	81.40	Gulinelli	182	184.20
			Dist. Ital.	158	158
Obbl. Ven.	74.60	74.60	Ansaldo	105	105
B. d'Italia	2811	2790	Ilva	181	180
Comit	1472	1468½	Elba	46.50	46.75
Credito	839	842	Miani	20	20
B. Roma	116	116	Montecat.	285	285.50
B. N. Cred.	584	586	Amiata	325	327
B. Am. e I.	121	118	F.I.A.T.	613	605
Rubattino	564	560	Terni	440	439
Libera T.	171	168	Ee. Elett.	125.50	126
Cosulich	172	171	SNIA Visc.	136.50	134
Lloyd Sab.	314	315			

Il mercato ha aperto discretamente buono, retrocede leggermente prima della chiusura per chiudere nuovamente più calmo ed in offerta. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Tutta la quota ha avuto un contegno uniforme; discretamente tenuti i titoli fino alla chiusura con poche oscillazioni, fa eccezione l'Amiata che è sostenuta. Valori di Stato migliori in apertura, al listino flettono. Durante il listino: Banca d'Italia 2765-2770, Comit 1463-1465, Snia 132-133, Amiata 325-327, Fiat 598-600.

CAMBI: Francia 74.775; Londra 92.68: Svizzera 368.25; New York 19.09; Spagna 311.12.

TORINO

dicembre	22	27	dicembre	22	27
Rend. 3½%	70.10	70.15	Bonifiche	554	537
Cons. 5% / Littorio	81.25	81.20	Beni Stab.	—	—
			Aedes	—	—
B. d'Italia	2812	2792½	SNIA Visc.	136	—
Comit	1472	1469½	Soie Chât.	254	255.25
Credito	833	846	Distillerie	—	—
B. Roma	117	117	Ital. Gas	296	295
B. N. Cred.	588	588	Stige	—	—
Con. Mob.	876	876	Terni	433	439
Rubattino	558	560	S.I.P.	176.25	177
Lloyd Sab	—	—	Alta Ital.	192	192
Cosulich	166	167	Savigliano	882	882
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	612	603	Pittaluga	—	—
M. Amiata	323	326	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Marconi	—	—
Ilva	—	—			

Mercato leggermente oscillante su vendite di speculazione. Si hanno i massimi della giornata in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sulla Comit, Fiat e Chatillon. Valori di Stato leggermente offerti Bancari offerti. Trasporti intrattati. Tessili e meccanici deboli spec. Chatillon e Fiat. Elettrici fermi.

CAMBI: Francia 74.755; Londra 92.69; Svizzera 368.62; New York 19.09.

BOLOGNA

dicembre	22	27	dicembre	22	27
Rend. 3½%	70.50	70.30	SNIA Visc	135	138
Cons. 5% / Littorio	81.65	81.55	Terni	435	436
			Ilva	180	180
Obbl. Ven.	75.—	72.—	F.I.A.T.	610	605
B. d'Italia	2813	2790	Montecat.	286	285
Comit	1473	1457	Elett. Adr.	275	273
Credito	840	—	S.I.P.	175	172
B. Roma	118	119	Bon. Ferr.	536.50	536
B. N. Cred.	590	590	Generali	5850	5820
Rubattino	560	560	Isonzo	—	—
Cosulich	171	170	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	324	327

Mercato scarso di affari e piuttosto cedente. La quota tende ad indebolirsi. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Snia e Fiat. Valori di Stato calmi. Elettrici sostenuti, altri reparti in ribasso spec. Snia e Fiat.

MILANO

dicembre	22	27	dicembre	22	27
Rend. 3½%	70.25	70.35	Veneziano	174	175
Cons. 5% / Littorio	81.625	81.50	Casc. Seta	1036	1038
			Chatillon	253.50	248
B. d'Italia	2813	2795	SNIA Visc.	135	135.50
Comit	1475	1470	Ilva	178.50	182
B. N. Cred.	585	582	Elba	46.25	47.75
B. Roma	118	118	Amiata	325	327
Credito	842	840	Montecat.	285.50	284.50
Cosulich	168	168	F.I.A.T.	612	600
Meridion.	844	840	S.I.P.	175	176
Rubattino	565	561	Terni	440	437
Libera T.	165	167	Dist. Ital.	153	158
Cantoni	3600	3600	Bon. ferr.	537	540
Turati	801	798	Eridania	500	502

Mercato sostenuto con pochi affari. La quota tende a consolidarsi. Si hanno i minimi in chiusura. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Fiat, Montecatini, Edison ed Eridania. Valori di Stato sostenuti, specialmente Consolidato; bancari sostenuti, oscillanti le Banca d'Italia, Comit e Credito; trasporti stazionari; tessili sostenuti, specialmente ricercate le Sete Artificiali e Cascami; elettrici fermi, specialmente Edison e Vizzola; meccanici irregolari, sostenute le Isotta e Montecatini, deboli le Fiat; alimentari sostenuti, specialmente Distillati ed Eridania; esportazioni inattive. Diversi calmi. Durante il listino pochi affari con mercato sempre calmo: Comit 1470, Snia 135.50, Fiat 600. In doporborsa mercato in leggero miglioramento: Fiat 602, Comit 1471, Edison 644. **Previsioni** buone. Cambi stazionari.

CAMBI: Parigi 74.74; Zurigo 368.40; Londra 92.6787; Olanda 767.50; Spagna 310.25; Belgio 265.90; Berlino 455.30; Vienna 269.40; Praga 56.64; Bucarest 11.45; Argentina peso oro 18.20, peso carta 8; New York telegrafico 19.0887, chèque 19.055; Belgrado 33.65; Budapest 333; Atene 24.80; Albania 366.50.

Media dei Cambi e Consolidati
ROMA, 27 dicembre 1928

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 71.70; 3.50% netto (1902) 66.75; 3% lordo 45.15; 5% netto 83.675; Obbligazioni delle Venezie 3½% 74.575.

CAMBI: Francia 74.75; Svizzera 368.47; Londra 92.685; Olanda 767.80; Spagna 311.37; Belgio 265.90; Berlino 455.30; Vienna 269.40; Praga 56.64; Romania 11.45; Argentino oro 18.20, carta 8. New York 19.09; Canadà 19.03; Oro 368.35; Belgrado 33.65; Budapest 333; Albania 366.50; Norvegia 510.50; Russia 98.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 28 dicembre

NB. Primi cinque di turno.

Turno Generale (a): Marinai timonieri 83, 90, 100, 107, 128; giovani coperta in I 52, 55, 64, 65, 76; giovani coperta in II 36, 42, 46, 52, 55; mozzi coperta 169, 3, 5, 6, 7; fuochisti 503, 477, 486, 490, 495; carbonai 173, 60, 79, 81, 89; giovani camera 2, 26, 48, 45, 46; giovani cucina 29, 32, 37, 39, 40; mozzi camera 48, 104, 120, 125, 136.

Turno Lloyd Triestino (a): Marinai timonieri 135, 137, 139, 142, 143; giov. coperta in I 89, 90, 91, 92, 93; giovani cop. in II 57, 58, 59, 62, 63; mozzi coperta 54, 55, 56, 57, 58; fuochisti 222, 224, 226, 233, 234; carbonai 116, 117, 119, 120, 122; mozzi macchina 21, 22, 25, 26, 27.

Turno Cosulich Nord (a): Marinai timonieri 87, 90, 92, 102, —; giovani coperta 45, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta 41, 43, 45, 46, 47; ingrassatori 35, 36, 37, 38, 39; fuochisti nafta 21, 9, 22, 23, 24; carbonai —, —, —, —, —; giovani macchina 38, 39, 41, 42, 43; salonieri I classe 23, 24, 49, 50, —; cabinieri I classe 3, —, —, —, —; baristi I classe —, —, —, —, —; salonieri II classe 56, 57, 58, 59, —; cabinieri II classe 26, 65, 78, 79, 80; baristi II classe 1, —, —, —, —; camerieri III classe 29, 32, 35, 38, 52; garzoni camera 81, 84, 85, 86, 87; mozzi camera 64, 67, 73, 25, 27; garzoni cucina 27, 28, 29, 30, 32; allievi cuochi in I 6, 7, 8, 9, 10; allievi cuochi in II 35, 37, 40, 41, 42; camerieri mensa ufficiali 14, 16, 17, —, —.

Turno Cosulich Sud (a): Marinai timonieri 24, 37, 38, 39, 40; giovani coperta 29, 12, 30, 31, 32; mozzi coperta 12, 13, 18, 19, 20; ingrassatori 26, 29, 30, 31, 32; fuochisti 17, —, —, —, —; fuochisti nafta 23, 26, 27, 28, 29; carbonai 13, 15, —, —, —; giovani macchina 1, 30, 3, 46, 4; salonieri I classe 3, —, —, —, —; salonieri II classe 3, 4, 8, 10, 11; cabinieri II classe 9, 2, 10, 5, 14; camerieri III classe 8, 4, 9, 10, 14; garzoni camera 27, 29, 31, 33, 36; garzoni cucina 6, —, —, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina Nord (a): Marinai timonieri 16, 17, 19, —, —; giovani coperta 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 3, 4, 6, 7, 8; ingrassatori 3, —, —, —, —; fuochisti 12, 23, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —; garzoni in I 7, 8, 10, —, —; garzoni in II 13, 14, 15, 16, 17; mozzi camera 18, 19, 20, 21, 22; garzoni cucina 1, —, —, —, —; mozzi cucina 1, 19, 20, 21, 22.

Turno Nav. Libera Triestina Sud (a): Marinai timonieri 19, 20, 22, 25, 26; giovani coperta 11, 12, 13, 14, —; mozzi coperta 5, 6, 7, 9, 10; ingrassatori 1, —, —, —, —; fuochisti 38, 43, 63, 66, 67; carbonai 18, 20 bis, 25, 27, 29.

Turno Tripcovich (b): Marinai timonieri 51, 52, 53, 54, —; giovani coperta 17, 18, 19, 20, 21; mozzi coperta 13, 14, 15, —, —; fuochisti 73, 74, 75, 76, 77; carbonai 50, 51, 52, 53, —.

Turno Gerolimich (b): Marinai timonieri 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta 4, 5, 6, 8, 9; mozzi coperta 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti 15, 33, 34, 35, 36; carbonai 20, 21, 22, 23, 24.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Lloyd Triestino (ore 10.30): 1 giovane coperta I, 1 giovane coperta II, 3 fuochisti, 1 carbonaio.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 28 dicembre:

«Ausonia», Napoli Radio IQH; «Belvedere», Rio de Janeiro; «Caprera», Porto Sudan Radio; «Città di Genova», Melbourne Radio; «Conte Rosso», Roma Italo Radio; «Cracovia», Alexandria Radio; «Esperia», Napoli Radio IQH; «Esquilino», Bombay Radio; «Orazio», Trujillo Perù; «Pilsna», Alexandria Radio; «Presidente Wilson», Roma Italo Radio; «Principessa Giovanna», Roma Italo Radio; «Principessa Maria», Roma Italo Radio; «Remo», Massaua Radio IRG; «Romolo», Dairen Radio JDA; «Semiramis», Napoli Radio IQH; «Teodora», Napoli Radio IQH; «Tevere», Roma Italo Radio; «Venezia L.», Singapore Radio; «Virgilio», Colon; «Vulcania», Roma Italo Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— Interm.: cent. 30 la parola. Min. L. 3 — A

BAGLIA asciutta o bambinaia lunga pratica bambini offresi. Via Pietà n. 5, III, porta 16. 91689 A

VEDOVA 48-enne offresi per cucinare, altri lavori persona sola o piccola famiglia anche fuori, miti pretese. Cassetta 23973 A, Unione Pubblicità. 23973 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. PRESTASERVIZI tutto giorno, oppure domestica, bravissima, onestissima cercasi casa signorile. Presentarsi con attestati via Commerciale n. 29, porta 8. 00742 B

A. CAMERIERA hotel, domestiche, cuoche, bariste, altro personale cercansi per Trieste, Como, Roma, altre città. Machiavelli n. 24. 91695 B

CAMERIERA bravissima, capace cucire, stirare, tenere ordine vestiario signora, disponga lunghe referenze locali, cercasi per Roma per piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 5555 B

CAMERIERA brava cercasi. Rivolgersi Tintoria milanese, dalle 14 alle 15, via Alberto Boccardi. 91655 B

CAMERIERA-cuoca capace tuttofare cercano coniugi soli. Tor Sanpiero 12, porta 23. 60243 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, governanti Genova, Napoli cercansi. Zonta 5. 81696 B

CUOCA brava cercasi. Rivolgersi dalle 14 alle 15 Tintoria Milanese via Alberto Boccardi 1. 91656 B

CUOCA brava, lavori casalinghi cercasi. Presentarsi dopo le 9 via Romagna 16, I. 91687 B

DOMESTICA e donna servizio giovane cercasi. Ventisettembre 16, III, sinistra. 60173 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Presentarsi Corso V. E. III, 23, I. 91617 B

ISTITUTRICE o bonne italiana, conosca piano, domestiche capaci, cerco. Zeidler. Machiavelli 7. 95600 B

PRESTASERVIZI mezza giornata, cercasi. Via Margherita 11, II, porta 20. 91533 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rossetti 43, III, destra. 60168 B

PRESTASERVIZI buoni attestati sappia cucinare, cercasi. Via S. Vito 5 I. 10893 B

PRESTASERVIZI giovane, sana, forte, brava tutti i lavori per tutto il giorno, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati, via Cassa Risparmio 6 III. 95598 B

PRESTASERVIZI dalle 7.45 alle 1.45 cercasi. Presentarsi dopo le ore 8 via Chiadino 4, Istituto Prolungato. 60170 B

PRESTASERVIZI dalle 8-12 cercasi. Istituto 16. Presentarsi dopo le 9. 91622 B

RAGAZZA svelta, volonterosa, paziente coi bambini, anche se principiante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 91659 B

RAGAZZA capace tutti lavori, piccola famiglia cercasi. Presentarsi dopo le 9 Crispi 25, porta 10. 60239 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi prontamente. Rossetti 11, II. 91683 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati: cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— Interm.: cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. A. PIAZZISTA introdottissimo, vaste referenze, pratico contabilità, dattilografia e corrispondenza commerciale, offresi a importante ditta per qualsiasi impiego e condizione. Kresciak, Revoltella 11, II piano. 60226 C

CASSIERA pratica 9-enne distinta, ottime referenze offresi miti pretese. Cassetta 23987 C, Unione Pubblicità. 23987 C

COMMESSO giovane, pratica diversi rami, ottime referenze, miti pretese, offresi. Marsich, via D'Azeglio 20, IV. 91626 C

CORRISPONDENTE dattilografo, italiano, tedesco, francese, inglese, offresi. Cassetta 23594 C, Unione Pubblicità. 23594 C

CORRISPONDENTE dattilografa italiano, tedesco, francese, stenografa tedesca, offresi. Cassetta 23983 C, Unione Pubblicità.

DATTILOGRAFA velocissima, colta, lingue, offresi lavori straordinari, propria macchina. Salamon, Genova 4. 91645 C

DISTINTA offresi come persona compagnia presso signora sola oppure come vicemadre o cameriera fina presso ricca famiglia. Offerte cassetta 23976 C, Unione Pubblicità.

GIOVANE impiegato contanti 20.000 assicurate cerca posto fiducia presso importante società. Cassetta 23968 C, Unione Pubblicità.

HENNE', tinture capelli assume distinta, recandosi domicilio. Cassetta 23981 C, Unione Pubblicità. 23981 C

PERSONA anziana, seria, conosciuta ambienti commerciali, assumerebbe ore serali registrazioni contabili, eventualmente corrispondenza. Cassetta 23971 C, Unione Pubblicità. 23971 C

RAGAZZA 14-enne offresi principiante parrucchiera. Cassetta 23963 C, Unione Pubblicità. 23963 C

SIGNORA vedova, indipendente, affettuosa, offresi direttrice casa presso persona sola. Cassetta 23933 C, Unione Pubblicità.

SIGNORA parla italiano, francese e sloveno, sarta, offresi presso famiglia signorile stirare, cucire. SS. Martiri 4, pianoterra, Tribunale. 91667 C

STENODATTILOGRAFO italiano, rapido, pratico lavori ufficio, offresi miti pretese. Cassetta 23994 C, Unione Pubblicità.

22-ENNE di buona famiglia, cittadina germanica di nascita, cerca per il 15 gennaio al 15 febbraio 1929 occupazione, presso distinta famiglia, trattamento familiare. E' pratica di cucina e cucito, non digiuna di sport, quale seconda forza in casa. Offerte, con indicazione stipendio a Margherete Guenther, Langburkersdorf presso Neustadt i. Sa., Hauptstr. 14, Germania. 23931 C

I collettivi continuano in VIII pagina

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Domiziano, Vittorio, Castore e Rogaziano.

NASCITE (23 dicembre 1928): denunciati vivi: maschi 5, femmine 2; totale 7.

DECESSI: Mali Giuseppe a. 74; Trinca Giovanni a. 73; Kosuta Vittoria a. 18; Turitto Teodoro g. 3; Nanta Gustavo a. 67; Basilisco ved. Vezil Beniamina a. 77; Gregorich in Rosic Anna a. 33.

MATRIMONI: Sluga Caro, commesso di negozio e Rosanz Giovanna; Fabis Carlo, meccanico tornitore e Spada Giuseppina; Toffoli Giuseppe, fonditore e Pousich Rosalia, tessitrice; Pieri Giuseppe, falegname e Bassi Marcella, cameriera; Brun Rizza Vittorio, agente di commercio e Flach Marcella, sarta; Casali Dino, montatore meccanico e Poccecai Teresa; Grabar Giovanni, installatore e Luchesich Valeria, giornaliera; Heslop Antonio, insegnante elementare e Vergna Pia, insegnante elementare; Poropat Bruno, professore e Bonazza Lucia; Polli Alberto, carpentiere e Perlam Francesca; Vончina Ariano, impiegato privato e Podbersig Silvia, impiegata privata; Montanari Giuseppe, impiegato privato e Corradini Margherita; Pelizzon Renato, impiegato tecnico e Brandolin Romana; Gorin Arturo, installatore e Matassi Margherita; Desnach Antonio, bracciante e Cravagna Barbara; Leiter Vittorio, tecnico dentista e Hribar Eevelina; Fornasiero Giuseppe, accendifanali e Ronzel Giuseppina, giornaliera; Svab Rodolfo, fabbro meccanico e Barbiau Carmen; Mallucci Gino, ferroviere e Macor Maria; Coslovi Antonio, operaio chimico e Trobez Emma; Pozzatti Licinio, orologiaio e Jelussich Anna; Mallich Francesco, calderaio e Cvetreznik Amalia; Hrovatin Antonio, ferroviere e Millich Albina; Purich Vittorio, cuoco e Mucchint Giovanna, inserviente; Ladini Giuseppe, parchettista, e Fantini Anna; Covac Romano, meccanico e Corva Gisella; Vidulich Nicolò, muratore e Bussanich Mattea; Jurse Ernesto, calderaio e Debusa Caterina; Fuoco Rodolfo, vigile urbano e Iraran Anna; Sincovich Venerando, bracciante e Altin Angela; Mianich Giuseppe, tubista e Susteraich Vittoria, venditrice; Lenzo Ernesto, meccanico e Michelich Giuseppina; Cappello Arduino, falegname e Zetco Maria; Cebular Antonio, cameriere e Bertoch Giuseppina; Fragiacomo Andrea, impiegato privato e Busettini Ida; Ambrosich Pietro, meccanico e Polli Antonia.

NASCITE (24 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 4; totale 10.

DECESSI: Jurza in Titz Vittoria a. 54; Cosmina ved. Cossutta Maria a. 92; Mattioni Nives a. 4 e mezzo; Bordon Antonio a. 75; Bisiach Andreina m. 2; Dell'Elmo Raffaele a. 23; Verzegnassi Giuseppina a. 80; Krastich Matteo a. 42; Bufulin in Crovatin Maria a. 65; Gattinoni Lorenzo a. 70; Parentin in Padovan Maria a. 41; Valente Vincenzo a. 32; Soster Francesco a. 67; Fonda in Latin Mercede a. 44; Martina ved. Dellamea Irene a. 56; Bosser Giovanni a. 53; Benetello in Nibale Maria a. 55.

MATRIMONI: Mussel Pietro, impiegato privato e Rivolt Natalia; Apollonio Mariano, direttore tecnico industriale e Marini Antonia; Fabcich Antonio, fuochista marittimo e Cadore Bianca.

NASCITE (25 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 2; denunciati morti: maschi 1; totale 8.

DECESSI: Knopp de Richwald Carolina a. 70; Odorico Angelo a. 37; Taucer Francesco a. 59; Jerman Antonio a. 66; Klun ved. Padovan Maria a. 73; Liddi Lodovico a. 21.

MATRIMONI: Iscra Giuseppe, bandaio e Tuzzi Letizia; Cherchi Giovanni, bracciante e Butcovich Caterina; Perces Lino, barbiere e Germech Margherita, sarta; Potratta Luigi, bracciante e Bubnich Giuseppina, giornaliera; Borghi Vincenzo, tagliatore sarto e Rugo Ersilia; Müllner Rodolfo, meccanico e Piscanez Alberta; Portolan Emilio, falegname e Soich Maria; Ghersanich Giovanni, meccanico tornitore e Gajer Mafalda, venditrice; Gorianz Luigi, meccanico e Fabris Ersilia.

NASCITE (26 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 1, femmine 6; denunciati morti: femmine 2; totale 9.

DECESSI: Abatangelo ved. Guicello Elisa a. 32; Custrin Arturo a. 70; Kronsteiner Augusta a. 36; Kanobel Leopoldo a. 21; Plet Guido a. 22; Triglau Fabio g. 2; Bandeu Lorenzo a. 52; Kaucich Giuseppe a. 77; Komar Lucia a. 77; Pellegrina ved. Rizzatto Antonia a. 51; Ostier Carlo a. 28; Debiasi Nicola a. 77; Tommasi Vittorio a. 59; Lovich Oliviero a. 25; Stebel Maria a. 76; Fragiacomo Pietro a. 33; Goriup Maria a. 76; Bahum Angela a. 1; Mattiussi Giuseppe a. 39; Pippan Giuseppe a. 64; Cociancih ved. Mezgher Agnese a. 78; Sulcich Matteo a. 56; Suban Guido a. 6.

MATRIMONI: Girardi Narciso, elettricista e Martin Anna; Giorgetti Francesco, pistore e Rossi Giuseppina, sarta; Lesecchi Giuseppe, consultore ferroviario e Benedici Maria, maestra comunale; Martincich Alessandro, bracciante e Orlandi Maria; Toffolon Carlo, meccanico e Penuz Adelaide.

NASCITE (27 dicembre 1928): Denunciati vivi: maschi 9, femmine 6; totale 15.

DECESSI: Nadovich Giovanni a. 66; Gorian Umberta m. 3; Antonaz ved. Longo Domenica a. 77; Visintin Luigi a. 71; Benedetti Luigia a. 79; Karis ved. Pettaros Maria a. 79; Zanello in Zanellato Filomena a. 62; Bukovic ved. Kaltschitsch Caterina a. 91; Bataghel Giordano m. 1; Vidali ved. Tamburlini Filomena a. 92; Saraval ved. Ventura Dolcetta a. 76; Sternitz Francesco a. 75; Zanello Luciano a. 17; Polacco Romeo a. 41; Morsan Giuseppe a. 19; Humor Antonia a. 72; Visintini Emilio a. 29; Simunich Carlo a. 1; Braiuich Andrea a. 13; Kozman Luigi m. 10; Vecchiet Giuseppe a. 53.

MATRIMONI: Cigala Paolo, impiegato privato e Plazibat Eleonora; Galassi Umberto, industriale e Vallich Paola; Marcon Guerrino, impiegato privato e Fernaser Vittoria; Bandel Giuseppe, ingegnere civile e Pippa Libera; Babich Giuseppe, impiegato privato e Rosso Aurelia; Carniel Eugenio, capitano mercantile e Furlan Maria; Lusich Giulio, cuoco e Smoccovich Antonia.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Ferro.* I canarini, in generale, sono intelligenti. Si possono avvezzare a discernere colori e numeri. L'educazione di essi, come dei cardellini, si ottiene specialmente coll'affamarli. Un pezzetto di zucchero ed un granello di canapa sono per essi il premio più gradito.

Urge. La sua situazione è veramente penosa. Dati i recenti provvedimenti, è quasi impossibile ch'ella possa ottenere quanto desidera. Abbia fiducia e tenti di occuparsi in un modo qualsiasi.

Un povero contadino. Trattandosi evidentemente di una tassa municipale, le spiegazioni in merito potrà riceverle solamente dal suo Comune.

Garibaldina. Non si scrivono lettere alla Regina, od alle Principesse della Casa Reale, direttamente; bisogna rivolgersi alla Dama di Corte, sollecitandola a presentare i nostri sentimenti all'augusta persona.

Abbonato giocatore. Per accontentarla dovremmo scrivere un mezzo trattato. Pubblicazioni sul lotto ve ne sono moltissime. Sfogliandone alcune troverà quella che fa per lei. Eccone alcune: Fra Felice «Cabala del lotto»; Bergomi «Cenni sul gioco del lotto»; Di Luca «Nuova smorfia del gioco del lotto».

— *Elettrico.* Con la sua incredibile avarizia lei si renderà simile al medico Clifford che, ogni qualvolta cadeva ammalato, si consultava da se stesso su ciò che dovesse prendere, e, per pagare il consulto, cavava fuori da una delle sue tasche una ghinea per metterla nell'altra.

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTA diplomata per signora, prezzi modici. Rapicio 6, III Vidali. 23926 CC

A. SARTO confeziona vestiti, paletots, rivoltature, riparazioni. Crispi 14, primo. 60250 CC

CAPPELLI elegantissimi, confezionansi lire 10; riformansi qualunque feltro 8; confezionansi splendidi fiori ballo 5; rinfrescansi vecchi 3. Covelli. Piazza Vico 2. 60255 CC

COPERTAIA assume lavoro. Felice Venezian 16 II. 10897 CC

FALEGNAME capacissimo, ripassa lucida mobili, anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 60254 CC

SARTA conosciutissima confeziona subito mantelli ultimi modelli lire 50. Zovenzoni 5, primo. 9171 CC

SARTA bravissima confeziona in giornata splendidi vestiti ballo, sera, lire 30. Zovenzoni 5, primo. 91712 CC

SARTA fina offresi giornata, signora aristocratica, tutto anno. Da convenirsi offerte cassetta 23986 CC, Unione Pubblicità. 23986 CC

SARTA uomo confeziona, rivolta, rimoderna vestiti. Guardia 12, pianoterra, Donaggio 60220 CC

SARTA biancheria assume lavoro qualsiasi modello donna e uomo, a-jour e ricamo a macchina. Madonnina 35, I, porta sinistra. 60215 CC

SIGNORINA assume motivi biancheria mite prezzo. Via Nicolò de Rin 10, I. piano. 91644CC

TAPPEZZIERE materassaio assume qualsiasi lavoro anche domicilio prezzi convenienti. Ginnastica 21, II. 91621 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTE copertale che sappiano cucire a macchina, cercansi. Fabbrica coperte imbottite, via Scipio Slataper n. 6. 60171 D

ATTRICI, attori cinematografici cercansi per prossima lavorazione films. Aspiranti purchè bella presenza preparansi gratuitamente. Simonettifilms, S. Nicolò 4, Trieste 60260 D

BALLERINE disposte viaggiare, cercansi. Fotografia Mastronardi. XX Settembre 43, ore 15-20. 23996 D

GARZONA sarta uomo volonterosa, cercasi. Corso 45, I. 91709 D

GARZONA e signorina principiante sarta e paganti, cercansi. Cellini 1, V. 60248 D

GARZONE e mezza lavorante sarta uomo cerco. XX Settembre 7, porta 5. 91673 D

GARZONE commestibili, cercasi. Bosco 60, II. destra; dalle 10-12. 60199 D

GIOVANI distinti quali produttori, cerca importante anonima. Piazza della Borsa 7. 95597 D

MASSEUSE capace, cercasi privatamente. Presentarsi alle 4. Indirizzo Piccolo. 60192D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Via Udine n. 2. 91679 D

RAGAZZO per deposito manifatture, cercasi. Presentarsi accompagnato dai genitori dalle 15-16. Indirizzo Piccolo. 60208 D

RAGAZZO apprendista negozio commestibili, cercasi. Via Giulia 11. 60241 D

SARTA biancheria uomo, molto pratica, cercasi. Mode, Battisti 12. 60225 D

SIGNORINA seria, bellissima calligrafia, cerca importante Società come apprendista. Indirizzare Cassetta 3117 D Unione di Pubblicità. 3117 D

SIGNORINA seria, bellissima calligrafia, come aiuto contabile, cerca importante Società. Indirizzare Offerte Cassetta 2972 D Unione Pubblicità. 2972 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MATRIMONIALE salotto elegantemente mobiliati, bagno, possibilmente vitto cercano subito distintissimi coniugi soli. - Cassetta 23899 E. Unione Pubblicità. 23899 E

MOBILIATA indipendente, paraggi Riva 3 Novembre-Piazza Goldoni, soleggiata, unico subinquilino, cerca distinto 1.o gennaio. Offerte dettagliate cassetta 23972 E Unione Pubblicità. 23972 E

STANZA bene mobiliata, ingresso scale, paraggi Giardino Pubblico, cercasi. Cassetta 23985 E Unione Pubblicità. 23985 E

STANZE 2-3 mobiliate, bagno, possibilmente riscaldamento centrale, ingresso libero, paraggi Posta centrale, cercano 2 distintissimi accademici. Cassetta 23991 E Unione Pubblicità. 23991 E

STANZETTA mobiliata, paraggi Roiano, cerca giovane solo, serio. Offerte cassetta 23928 E Unione Pubblicità. 23928 E

STANZA due letti, ingresso libero, cerchiasi. Offerte miti, Via Torrebianca 8. Sonseri. 60179 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MATRIMONIALE bella, grande, luce, stufa, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 10886 F

A A A. MOBILIATA, luce, stufa, affittasi distinto signore. Machiavelli 19, II, sinistra. 91700 F

A A. LETTO, affittasi signore. Petronio n. 2, porta 11. 91707 F

A A. MOBILIATA affitto distinto signore. Giulia 14, porta 14. 91632 F

A A. MOBILIATA semilibera, grande, elegante, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 60224 F

A A. MOBILIATA bella, grande, volendo vitto, affittasi distinto. XX Settembre 66, II, destra. 91660 F

A A. MOBILIATA, affittasi distinta persona. Cecilia 14, porta 15. 91371 F

A A. MOBILIATA, affittasi distinto. Gatteri 13, terzo, sinistra. 60216 F

A A. STANZA mobiliata, ariosa, affittasi. Pietà 31, porta 26. 91668 F

A. A.STANZA mobiliata, volendo vitto, 1 o 2 distinte persone, presso famiglia di cuore. Corso Garibaldi 23, IV, destra. 60231 F

A. CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Androna Cristoforo Colombo 7, porta 7. 91643 F

A. MATRIMONIALE due persone, con o senza cesto, affittasi. Piazza Cavana 4, II. 10894 F

A. MOBILIATA bene, ingresso indipendente, affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 60166F

A. MOBILIATA, affittasi. Viale XX Settembre n. 25, I, destra. 60167 F

A. MOBILIATA, comfort, centrale, casa signorile, affittasi. Timeus 14, III, 15. 91638 F

A. MOBILIATA entrata scale, vitto, affittasi. XXX Ottobre 8, terzo. 60198 F

A. MOBILIATA indipendente, pulitissima, volendo vitto. Pietà 31, porta 20. 60204 F

A. MOBILIATA bellissima, ingresso scale, vicinanza Stazione. Udine 20, primo. 60212F

A. MOBILIATA bella, ariosa, vitto, affittasi. Rossetti 39, porta 9. 91706 F

A. STANZA due letti, eventualmente vitto, affittasi. Foscolo 27, porta 12. 60174 F

A. STANZA un letto, affittasi. Orologio 4, III (piazza Unità). 95699 F

CAMERA eventualmente camerino, vuoti escluso cucina, affittansi. Canova 22 IV, porta 19. 23997 F

CAMERA, salotto lussuoso, mobiliato, telefono, volendo bagno, ingresso libero, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 91678 F

CAMERA mobiliata, luce, stufa affittasi. Corso Vitt. Em. 39, III, sinistra. 60203 F

CAMERA elegante, riscaldamento, casa signorile, 160, affittasi. Tor S. Piero 14, primo, destra. 91691 F

CAMERA, camerino, mobiliati, luce, affittansi. Cereria 15, II, destra. 91615 F

CAMERA uno due letti affittasi distinti. - Udine 12, III, porta 18. 91652 F

CAMERE (2), camerino adattabile cucina, vuoti, subaffittansi, centro, coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 91710 F

CAMERETTA vuota, comodità assoluta e cucina, affittasi, coniugi soli senza figli. Castaldi 8, terzo, porta 16. 91718 F

CAMERETTA, entrata libera, affittasi. Via Malcanton 19, presso famiglia Villatora. 91701 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Coroneo 29, porta 7. 60213 F

CAMERINO, volendo vitto affittasi. Viale Ventisettembre 23, I, Clamer. 91669 F

LETTO affittasi a uomo onesto quale compagno stanza, lire 70. S. Francesco 40, II, porta 9. 91653 F

MATRIMONIALE, stufa, mobiliata, oppure vuota affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 91714 F

MATRIMONIALE, salotto, grandi, lussuose affittansi prontamente, amici, coniugi distintissimi. Venti Settembre 21, primo. 95595 F

MATRIMONIALE elegante, mobiliata o vuota, presso persona sola, comodo cucina, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 91677 F

MATRIMONIALE affittasi distinti coniugi, unici subinquilini. Rivolgersi Piccardi 15, portiere. 91676 F

MATRIMONIALE, pranzo, uso cucina, affittasi. S. Francesco 29, porta 9. 60210 F

MATRIMONIALE, bellissima, comfort, eventualmente uso cucina affittasi presso persona sola Escluso bambini. Visitare 12-15. Viale Venti Settembre 79, porta 3. 60202 F

MATRIMONIALE, comodo cucina affittasi. Via Pescheria 6, III piano, destra. 60191 F

MATRIMONIALE con comodo cucina affittasi persone per bene. Ireneo 5, porta 22. 60181 F

MATRIMONIALE, stufa, elettricità, ingresso indipendente, affittasi. Piccolomini 8, II, porta 8. 91694 F

MATRIMONIALE mobiliata, altra piccola, oppure per ufficio affitto. Piazza Oberdan 1, I, porta 8. 91616 F

MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, affittansi a distinti coniugi presso distinta signora. Pietà 37, porta 16, angolo Rossetti. 91630 F

MATRIMONIALE, soleggiata, comodo cucina, affittasi a distinti soli. Diaz 5, secondo. 91650 F

MOBILIATA luce, affitterebbesi serio impiegato. Donato Bramante 2, terzo. 60209 F

MOBILIATA stufa e luce, affittasi. Cecilia Bittmeyer 13, porta 4. 60206 F

MOBILIATA grande, soleggiata, pulitissima, affittasi distinto signore. Piazza Borsa 3, terzo. 10895 F

MOBILIATA affittasi a distinto. Via Ruggero Manna 3, IV, destra. 91708 F

MOBILIATA una persona, stufa, luce affittasi. Istituto 46, pianoterra. 60178 F

MOBILIATA semi libera, affitta famiglia piccolissima, senza bambini, non mestierante, a distinto quale unico subinquilino. Via Giulia 13, I. 60238 F

MOBILIATA soleggiata, vista mare, pogginolo, anche uso cucina, vitto. Viale Regina Elena pressi Roiano, affittasi persona sola, coniugi. Indirizzo Piccolo. 91672 F

MOBILIATA due letti, comodità cucina, affittasi. Pietà 31, porta 23. 60194 F

MOBILIATA ingresso libero, presso persona sola. Ghiberti 6, porta 22. 60137 F

MOBILIATA 1-2 persone, volendo vitto, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 60237 F

MOBILIATA luce, uno due letti, affittasi. Battisti 26, porta 9. 91634 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi subito. Via Pasquina 8, porta 6. 91629 F

MOBILIATA grande, bene arredata, luce, stufa, ingresso quasi libero, presso persona sola. Via Anastasio 16, porta 9. 91613 F

MOBILIATA luce, sul davanti, affittasi a signorina impiegata, lire 110. S. Francesco 40, II, porta 9. 91651 F

MOBILIATE due, volendo vitto, affittansi presso persona sola. Galileo 14, porta 11. 91611 F

MOBILIATE due, una da letto, attiguo salottino, affittansi a distinto, o due amici. Rapicio 5, I, porta 8. 60165 F

STANZA mobiliata, pogginolo, luce, stufa, affittasi. Via Belpoggio 6, II. 10900 F

STANZA mobiliata, con vitto, affittasi. Via Lazzaretto vecchio 5, porta 10. 10902 F

STANZA mobiliata con vitto o senza, distinta signorina o signora. Via Rossetti 16, p. 6. 60177 F

STANZA vuota o mobiliata, soleggiata, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60190 F

STANZA mobiliata o vuota, una persona, luce, affittasi. Udine 20, III sinistra. 60197 F

STANZA elegantemente mobiliata, affittasi distinto. S. Michele 5, IV sinistra. 91663 F

STANZA lussuosa, casa signorile, affittasi distintissimo. Battisti 8, porta 7. 60193 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, uso ufficio, affittasi. C. Garibaldi 17, III destra. 60189 F

STANZA elegante, 2 finestre, affittasi distinto. XX Settembre 54, I destra. 60234 F

STANZA bene mobiliata, luce, affittasi. Via Università 10, mezz. 60196 F

STANZA mobiliata, affittasi. Lazzaretto vecchio 32, porta 6, piano I. 60236 F

STANZA grande, pulitissima, ingresso libero, affittasi. Via Roma 17, porta 14, piano I. 91698 F

STANZA elegantemente mobiliata, soleggiata, ingresso scale, affittasi a distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 91619 F

STANZA bene mobiliata, luce, stufa affittasi a distinto stabile, lire 130. Indirizzo al Piccolo. 91620 F

STANZA bellissima, mobiliata, massima pulizia, affittasi due persone. Corso Garibaldi 17, secondo. 91600 F

STANZA affittasi a distinto. XXX Ottobre n. 6, IV. 91631 F

STANZA elegante, luce, mobiliata, affittasi presso due persone. Rapicio 5, porta 19. 91640 F

STANZA matrimoniale, salotto e cucina, tutto comfort, affittansi presso persona sola. S. Sebastiano 6, p. 10. 91624 F

STANZA mobiliata, affittasi distinto signore. Via Alessandro Vittoria 1, III. (Madonnina prolungata). 91627 F

STANZA ingresso scale, affittasi escluso abitazione. XX Settembre 23, porta 8. 91618 F

STANZE due vuote, ingresso scale, affittansi ufficio, lavoratorio, abitazione adulti. Madonna mare 2, porta 11. 10896 F

STANZE due vuote, ingresso scale, esclusa cucina, affittansi. Riva Sauro 2, porta 9. 10892 F

STANZE tre centralissime, buone condizioni affittansi. Rivolgersi via Roma 24, Venezian. 91670 F

STANZE due, grandi, uso luce, bagno, affittansi. Boccardi 5, I, destra. 60200 F

STANZE due, vuote, esclusa cucina, affittansi. San Francesco 9, II, destra. 60162 F

STANZETTA bellissima, mobiliata, affittasi distinto. Coroneo 13, porta 10. 60232 F

STANZETTA mobiliata, ariosa, soleggiata, vitto, affittasi prontamente. Foscolo 42, II. 91684 F

VITTO famigliare abbondante, prezzo mite, darebbesi. Roma 23, III, porta 12. 60222 F

VUOTE due, bellissime, event. mobiliata, affittansi. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 91623 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. DANZE novità, moderne e scena, adulti, bambini, imparerete con eleganza. Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 16 alle 20 22689 G

A A A. DOPOSCUOLA pagamento posticipato, condizionato promozione allievo. Scuola «Audace», Battisti 7, terzo. 60217 G

A. A. A. STENOGRAFIA: al Pro Schola, via Mazzini 30 si inizia un corso accelerato. 90935 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Lingua tedesca. Contabilità. Ginnastica 45.

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo. Contabilità. Corrispondenza commerciale. - Ginnastica 7. 91649 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. Si iniziano 3 gennaio corsi speciali con un massimo di 6 allievi. Piazza Cavana 4, II.

A. LEZIONI un mese, gratuitamente, pianoforte, istrumenti corda, fiato, metodo Conservatorio; dilettanti accelerato. Orologio 4. 60240 G

ALLO «Jackson-Royle», Pellico 6, aperte iscrizioni lezioni private, collettive, corsi economici trenta mensili. Aperto oggi 9-12, 15-20. Informarsi oggi stesso. 23999 G

BERLITZ-School, Ponterosso 2. Ogni primo e quindici del mese inizio corsi collettivi economici francese, inglese, tedesco; gruppi massimo dieci allievi 20 lire mensili. 1158 G

COPIATRICE riceverebbe in cambio lezioni musica (compreso istrumento). Indirizzo al Piccolo. 10889 G

DATTILOGRAFIA dodici lezioni dieci lire, singole una lira. Copisteria S. Nicolò 14. 91606 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 91614 G

INSEGNANTE d'inglese diplomata Londra, dà lezioni. Indirizzo Piccolo. 60223 G

LEZIONI computisteria ragioneria, darebbe professore scuole regie. Cassetta 23984 G Unione Pubblicità. 23984 G

OTTIMA pianista diplomata Germania darebbe lezioni e conversazione tedesca. Cassetta 23982 G, Unione Pubblicità. 23982 G

TEDESCO: ripetizioni, conversazione, grammatica, corrispondenza. Wehrenfennig, Corso Garibaldi 17, terzo. 60163 G

VIOLINO (prestasi) compresa scuola, dodici (mensili), possibilissimo «gratuitamente» (tutto). Indirizzo Piccolo. 10890 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE piccolo, bianco, macchie nere, pelo lapido, smarrito. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 91654 H

CORTINA bianca smarrita da bambino via Ghirlandaio. Pregasi portare via Revoltella 26, botteghino, verso mancia. 91685 H

LIBRETTO pensione nome Bencic smarrito pressi cimitero. Rinvenitore riceve mancia. Indirizzo Piccolo. 91692 H

DIMENTICATA in auto macchina fotografica. Mancia portandola Venti Settembre 33, latteria. 91703 H

TUBO scarico motocicletta nichelato, smarrito tratto Viale R. Elena a Sistiana. Mancia portandolo via Ponzianino 3, Flego. 60164 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze 2 stanzini, cucina, anticamera, calefazione, ascensore, scambiasi con più piccolo. Cassetta 5940 I. Unione Pubblicità. 5940 I

APPARTAMENTO nuovo, 3 stanze, camerino, cucina, affittasi lire 5400. Giulia 31, IV, dalle 14-16. 60195 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 vani, comfort moderno, paraggi Rossetti, affittasi prontamente causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 60239 I

LOCALE da adibirsi uso abitazione, affittasi previ accordi proprietario stabile per riparazioni da eseguirsi. Giovanni Lugnani, Caffè Procuratie. 60211 I

LOCALE centrico, poco affitto, affittasi per qualunque azienda. Ghiaccera 9. 91628 I

LOCALI ufficio, affittansi primo piano, con ascensore. Piazza Borsa 7. 95596 I

MAGAZZINO interno chiaro affittasi sopra giardino, 1200 annue. Indirizzo Piccolo. 60229 I

MAGAZZINO arredato scrittoio, telefono, luce, acqua, spazioso, libero prontamente. Rivolgersi via Crispi 44. 91716 I

NEGOZIO posizione adattissima, piccolo affitto, guadagno sicuro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 91690 I

NEGOZIO per generi non alimentari, popoloso rione, affittasi buone condizioni. Indirizzo 1 Piccolo. 91657 I

NEGOZIO centrale affittasi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 4014. Orario 11-12, 17-18. 60235 I

QUARTIERE 6 stanze (eventualmente due da tre) terrazza, garage, giardino, acqua, gas, luce, affittasi. Gretta 167, confinante villa Tripcovich, dalle 10-12. 60183 I

QUARTIERE 5 stanze, accessori affittasi. - Hermet 1, portinaia. 91648 I

QUARTIERE camera cucina, scambiasi con più grande. Indirizzo al Piccolo. 91625 I

QUARTIERE camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Slataper 26, I. 91713 I

QUARTIERINO vuoto, camera, cucinetta, subaffittasi solamente a distinta signora sola. Via Tor S. Piero 14, mezz., porta 4. 91693 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

LOCALI 2-4, cucina, modesti, anche in disordine, cercansi. Cassetta 23977 L, Unione Pubblicità. 23977 L

MAGAZZINI ampi, asciutti, soleggiati, sicuri, con annessi locali per uffici e cortile, cercansi ovunque, in città. Offerte Legione Carabinieri Reali, Cologna 6. 23729 L

QUARTIERE tre camere, cucina, comfort, scambiasi altro camera cucina. Indirizzo Piccolo. 23956 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A A A. PALETOT alcuni, murmel, lapen, pelli per guarnizioni, vendonsi occasione. Piazza Goldoni 5 I. Broghic. 23992 M

A A. STUFA bellissima ad alcool, vendesi. Via Leo 11 I, destra. 10887 M

A. VOLPI bionde, Renard, pelli per guarnizioni, mantelli pelliccia, prezzi di occasione, vendonsi. Via Mazzini 22, Devidè. 57677 M

BOTTE ferro 72, cassaforte corazzata 0, vendonsi occasione. Via San Nicolò 34 III. 60252 M

CAGNA lupa, buona guardia, regalasi. Via Canova 13, porta 9. 5164 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo, vendesi. Via Sanità 17, piano terzo. 60242 M

CARROZZELLA seminuova folo, 80; macchina Singer, vendonsi. Concordia 27 primo. 91647 M

CASSA controllo 2650-3000-3500, vende Müller. Ireneo Croce, sei. 23995 M

CASSAFORTE marca Wiese e C.o, vendesi. Via Mazzini 4, secondo, porta 6. 91639 M

CASSAFORTE viennese, un grammofono valigia Pathè, dischi celebrità, vendonsi. Ghiaccera 5. 91636 M

GRAMMOFONO occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 11642 M

MACCHINA Singer seminuova, vendo prezzo irrisorio, anche ratealmente. Ginnastica 15, terzo. 91699 M

I genitori **EMMA** e **UMBERTO** partecipano la morte del loro amato figlio

ARRIGO KUNAD

I funerali seguiranno sabato 29 corrente, ad ore 14, dalla via Giustinelli N. 1.

Trieste, 27 dicembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

AMALIA ved. GOMISEL

dopo breve soffrire si spense oggi nel pomeriggio, munita dei conforti religiosi.

Immersi in profondo cordoglio i figli **GIOVANNI, EMMA, AMALIA** e **STEFI** col marito **ANGELO,** anche a nome di tutti gli altri congiunti, ne danno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

La cara salma sarà trasportata al Camposanto sabato 29 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 dicembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte commosse ringraziano tutte quelle gentili persone che con il gentile invio di fiori od in altra guisa vollero onorare la memoria della loro adorata

AUGUSTA

Un grazie speciale al reparto Ferrovieri della Società Altiforni di Servola.

Famiglie: KRONSTEINER, COSTERNI, HAUSNER e BOSSI

MACCHINA sarto, spoletta rotonda, seminuova, vendesi qualunque prezzo. Pozzo del Mare 2 I. destra. 10898 M

MACCHINA scrivere 340-475-725, vende Müller. Ireneo sei, pianoterra. 23995 M

MACCHINA cucire, nuova, rientrante, 4 tiretti, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 91702 M

PELLICCIA signora, gatto russo; servizi lavamano, vendonsi. Via Tor S. Piero 6, porta 18. 60175 M

PELLICCIA uomo, ottimo stato, vendesi prezzo irrisorio, occasione. Venti Settembre N. 37, sarto (atrio). 91697 M

PELLICCIA uomo visone, buono stato, vendesi. Via Anastasio 16, porta 9. 91612 M

PELLICCIA Pitigri, 2 vestiti modelli sera, da signora, vendonsi occasione. S. Nicolò, N. 34, terzo. 60251 M

PELLICCIA signora caffè, vendesi occasione, San Sebastiano 4 (atrio). 10901 M

PERSIANO originale 380×160 (copri divano portiera), tappeto serbo 210×140, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 91637 M

SALON buono stato vendesi. Piazza Leonardo da Vinci 1, porta 3. 60172 M

SCIALLE splendido ricamato, vendesi irriseriamente, scambiasi. Udine 35 IV sinistra. 60201 M

SMOKING buonissimo stato, vendesi. Via Gatteri 17, porta 10. 91638 M

SPARHERD alcuni, vendonsi. Officina via Ginnastica 21. 60246 M

SPARHERD 2 fori, caldaia, forno, vendo, lire 150. Indirizzo Piccolo. 91664 M

SPARHERD con caldaia, altro senza, vendo. Corridoni 4, fabbro (ex Salice). 10888 M

STUFA bagno e scaldabagno, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60185 F

STUFE (2) gas, quasi nuove, cedonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 91704 M

TAPPETO persiano, pescatore giapponese bronzo, necessaire lavoro, vende marittimo. Indirizzo Piccolo. 60207 M

TAPPETO orientale 4×5, ottimo stato; vasi, paravento cinese, vendo. Rismondo 9, III piano. 60253 M

VASI giapponesi grandi, bellissimi, riposè quasi nuova, fioraia grande, specchio, sofà schienale, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 95594 M

VASI due, bellissimi, giapponesi, grandi, vendonsi. Via Canova 21 III, porta 17. 10884 M

VESTITI ballo, quasi nuovi, vendonsi buon prezzo. Tommaso Grossi 12. 91633 M

VESTITO uomo statura bassa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60213 M

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. CAMERE letto, pranzo, salotti, cucine, solidità, convenienza, troverete soltanto dalla Mutua di Produzione. Carducci 17. 60247 NN

A. OCCASIONISSIMA: causa partenza vendonsi bellissime stanze matrimoniali, lire 1800, stanze a 1 letto, nonchè pezzi singoli e cuscini. Via Madonnina 46 (interno). 23028 NN

A. STANZA pranzo, usata, con divano tutto stile, vendesi occasione, lire 1800. Massimo d'Azeglio 19 (lavoratorio). 91717 NN

ARREDAMENTO sartoria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 91641 NN

CAMERA matrimoniale finissima, Vienna, altra una persona, prezzo conveniente. Via Geppa 15. 3127 NN

CAMERA pranzo, finissima, moderna, studio quercia affumicata, massiccio; salotto magnifico, coltrinaggi, vendonsi occasione. Giulia 4, porta 7. 60255 NN

CAMERA porte piene, lussuosa, nuova, vendo sotto metà prezzo, causa partenza. Via Manzoni 15, porta 7. 10891 NN

CAMERE matrimoniali, da pranzo, studi, salotti, divani-letto, ecc. vendonsi prezzi riconosciuti vantaggiosissimi. Brod, Felice Venezian 7. 91686 NN

CUCINA moderna, fine, lavoro perfetto, vende falegname. Solitario 17. 60221 NN

CUCINA laccata bianco, marmi rosa, nuova, vera occasione vendesi. Bramante 8-I, sinistra. 91665 NN

CUCINA lussuosa signorile, laccata, lavoro garantito, prezzo basso. Ferriera 16. 10885 NN

CUCINE ultimi modelli moderne, vendonsi occasione. Via Ferriera 17, falegname. 60249 NN

CUCINE lussuose, incassate, garantite, occasione vendonsi. Tommaso Luciani 4. Falegname. 10882 NN

DIVANILETTO velluto, Gobelin, vendonsi occasione. Tappezziere Feriancich, via Manrizio 9. 91705 NN

GHIACCIAIA, armadi, tavole, sedie, attaccapanni ferro ecc., di cessato ristorante, vendonsi. Piazza Borsa 7, mezzanino. 91545 NN

MATRIMONIALE nuova vendesi occasione. Piazza S. Giovanni 4, I, destra. 60245 NN

MATRIMONIALE, fioraia artistica, statue, vendonsi. Via Tor S. Piero 6, porta 18. 60176 NN

MOBILI ufficio, macchina scrivere vendonsi. Visitare 10-12. Piazza Tommaseo 4, Arnerich-Martellanz. 60219 NN

OCCASIONE vendonsi ottomane, suste, materassi d'ogni qualità. Ginnastica 15, tappeziere. 91635 NN

Il Conte **LAZZARINI-BATTIALA** nella impossibilità di esprimere, anche a nome dei fratelli, sorelle, loro famiglie e congiunti, i sensi di viva gratitudine a tutte le Autorità, a tutti gli enti ed a tutte le persone che con commovente manifestazione vollero onorare la diletta

TERESA baronessa LAZZARINI-BATTIALA
nata nobile de VERGOTTINI

affida a queste righe la pallida immagine del profondo sentimento di riconoscenza.

E questo va specialmente al Municipio di Albona ed ai suoi funzionari; al CONSORZIO BONIFICA ARSA, al suo Consiglio dei Delegati ed ai suoi funzionari; a S. E. il PREFETTO dell'ISTRIA, all'on. MARACCHI, ai signori Podestà di Fianona, Pisino, Capodistria, Trieste, Fiume ecc.; al Consiglio Provinciale dell'Economia, alla Federazione Agricoltori, alle Bonifiche di Capodistria, del Quieto, di Carpano; alle Società Industriali, «Carbonifera Arsa», «Cementi Spema», «Alluminio» e «Mineraria Samt»; alle imprese di bonifica colle loro maestranze.

Lo slancio affettivo dei Combattenti e dei Fasci di Albona, Fianona e S.ta Domenica, delle organizzazioni sindacali, della Società di Mutuo Soccorso, dei Consorzi Agrari; le parole di cari amici e dei Circoli «Unione» di Trieste e «Bernini» di Roma; ed il pietoso concorso in massa del buon popolo semplice di operai e contadini, hanno lenito l'amarezza di una perdita straziante e fortificato nei superstiti la fede in quella virtù per cui visse la povera Estinta il lungo travaglio del dovere e la religione nello spirito di una bontà superiore.

Albona, 27 dicembre 1928 - VII.

Con cuore straziato da immenso dolore, le desolate sottoscritte partecipano la morte della loro amata madre, suocera, nonna e bisavola

CATERINA ved. CALCICH

Per espresso desiderio della defunta, i funerali ebbero luogo, in forma privatissima, il giorno 27 corrente.

Trieste, 28 dicembre 1928.

Famiglie: CALCICH - CALICI, VALLE

Il presente serve da partecipazione diretta.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

I desolati genitori **GIOVANNI** e **FANNY BERNETTI** e la sorella **VITTORIA,** colpiti nel più sacro degli affetti, partecipano la morte del loro adorato

MARCELLO

rapito da crudel morbo nel fiore degli anni.

A tutti quelli che, conoscendo l'immensa bontà del diletto Estinto, vogliono tributargli l'estremo tributo d'affetto, si comunica che i funerali seguiranno venerdì 28 corrente, alle ore 15, partendo il convoglio dalla via Giulia N. 9.

Trieste, 27 dicembre 1928.

Prim. Imp. Zimolo. Corso V. E. III. N. 41

GIUSEPPE VECCHIET
TRATTORE

spegnevasi serenamente questa mane dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **MARIA,** i figli **GUIDO, ANGELO,** la nuora **MARIA nata CREVATIN,** i fratelli **GIOVANNI** e **CARLO,** i nipoti, nonchè le famiglie **PETTAROS, VECCHIET, CREVATIN** e parenti tutti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 28 corr., alle ore 15.30, dalla casa N. 342 di Rozzol (Campo delle Corse, Trattoria Gloria), direttamente al Camposanto di S. Anna.

Trieste, li 27 dicembre 1928.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Santamente come visse, si spense addì 26 corrente

ANNA SARAVAL
ved. VENTURA

Le desolate famiglia **VETTORE, SARAVAL, RENIER** partecipano la ferale notizia ai parenti tutti e a quanti la amarono.

Le care spoglie furono tumulate ieri.

Trieste, 28 dicembre 1928.

Questa notte dopo pochi giorni di malattia confortata dalla Fede ed assistita dai suoi cari, spegnevasi serenamente

MARIA BENUSSI nata BRONZIN

Il desolato marito **GREGORIO** in unione alla figlia **ELENA** con il marito **ANDREA MENIS,** la sorella **PASQUINA ved. BENUSSI,** i nipotini **ANNA** e **ANDREA BARTOLI, MARIA** e **SILVANA MENIS,** danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani venerdì 28 corrente, alle ore 15.

Rovigno d'Istria, 27 dicembre 1928.

UNA PRECE

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza
Il presente serve da partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia vivamente quanti vollero onorare, con l'invio di fiori, col partecipare ai funerali od in altra guisa, la memoria del loro caro ed addolcire col loro ricordo il dolore per la perdita del suo amato

GUIDO

Un ringraziamento particolare vada al **dott. conte de Ferra** per la sua affettuosa assistenza ed ai **professori** che non dimenticarono il loro vecchio alunno.

Trieste, 28 dicembre 1928.

Famiglia PLET

GIUSEPPE KAUCIC

emerito capo ufficio postale, chiuse la sua onorata esistenza il 25 corrente, munito dei conforti religiosi.

La **FAMIGLIA,** compresa da vivo dolore, partecipa la grave sciagura a tumulazione avvenuta.

Trieste, 27 dicembre 1928.

ERRATA CORRIGE

Nel cenno mortuario pubblicato ieri dalla famiglia Rizzatto, leggasi: la nostra adorata

ANTONIETTA ved. RIZZATTO
nata PELLEGRINA

OCCASIONE stanza da pranzo bellissima vendesi. Foscolo 40, porta 13. 91658 NN

OCCASIONE vendesi lussuosissima camera matrimoniale porte piene. Giorgio Vasari 6, porta 12. 10883 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Bluthner», «Schiedmayer», «Forster», «Lauberger», «Hofman», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN

PIANINI, pianoforti, armonium mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Glaser, Schulze, assortimento, vendonsi; scambi, facilitazioni, Pagnacco, Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI e pianoforti: via C. Battisti 12, negozio, telefono 66-19, 79-17. 17227 NN

PIANINI F.l.p. Roeseler, vendita rateale, noleggio scontabile. Riosa, Corso Garibaldi n. 4. 41562 NN

PIANINO prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 69244 NN

PIANINO nero, incrociate, finissimo, lire 3000; mezzacoda nero, perfetto, 1100 straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO Germania vendesi lire 4200. Iodini, Piccardi 28, I. 60180 NN

PIANO viennese ricercatissimo, strumento ottimo, sonoro, vendesi. Corso 1, terzo. 24000 NN

PIANO o pianino vendesi, eventualmente noleggiasi, occasionissima. Indirizzo Piccolo. 91675 NN

SALOTTO di lusso, tappeti, cortinaggi, vendonsi 1600, causa partenza. 91674 NN

STANZA da letto, ottomane, arredamento bagno, tappeti ecc. vendonsi. Piazza Borsa 7, mezzanino. 91544 NN

TRUMEAU grande specchio vendesi 220. Esclusi rivenditori. Goldoni 11-I. 60214 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— O

AA. BRILLANTI, oro argenteria, corone argento, dentiere, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. OCCASIONE: regali Natale, Capodanno, grandi ribassi. Oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 59969 O

ARTICOLI igienici gomma, specialità finissime, garantite. Steindler, XX Settembre 12. 60205 O

BOTTIGLIE vuote, medicinali, damigiane, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane, telefono. 2156 O

CARBONE fossile uso stufa, sparherd, lire 24 100 kg. Pillin, Molingrande 10. 60153 O

CASSEFORTI usate, comperansi, vendonsi, prezzi vera occasione. Coen, via Pane, telefono. 2156 O

LAMPADINE, apparecchi, materiali per impianti elettrici. Via D'Azeglio 21, Minutillo. 89454 O

PELLICCIE eleganti modelli «breitschwanz» «ratmosche», visone, castorino, murmel russo, volpi bianche, grigie, beige; pelli per guarnizioni e alcuni mantelli di stoffa guarniti con pelo, vendonsi occasione. Piazza della Borsa 5 I (entrata sotto la portizza). Gyory. 23998 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PARTENDO prossimamente per il Brasile, assumo rappresentanze e incarichi. Offerte Wittine e C.o, Casella postale 136. 91518 P

ESPORTAZIONE. Riferendosi articolo «Piccolo Sera» 26 corr. offresi serio, versato viaggiatore Levante, pratico usi Levante, conoscenza varie lingue, fiducia illimitata, referenze case mondiali, pronto partire, assumendo più case. Scrivere Cassetta 23978 P Unione Pubblicità. 23978 P

IMPORTANTE conceria alta Italia, produttrice vitelli, vacchette, cavalli neri, colorati, cerca abile rappresentante per provincia Trieste. Indispensabili referenze primo ordine morali, tecniche. Scrivere Cassetta 10761 G Unione Pubblicità Milano. 5929 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILE O. M. piena efficienza vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 60169 Q

AUTOMOBILE Fiat 509 noleggiansi. Garage Italia, via S. Anastasio. 2536 Q

MOTO New Hudson 350, valvole in testa, vendesi. Via Gatteri 32, Garage Franco. 91682 Q

MOTOLEGGERA Moser, valvole in testa, vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Settefontane 4, II, sinistra. 91716 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi causa impegni familiari. Galvani 7. 60165 R

CAPITALISTA 60.000-70.000 contanti (anche signora), cercasi per lucrosissimo affare. Via Revoltella 11, porta 13. 60228 R

DROGHERIA cercasi se prezzo d'occasione. Offerte dettagliate Kresciak, via Istituto 31-V. 60227 R

GABINETTO medico dentistico primo ordine, bellissimo, rinomatissimo, città 30.000 abitanti, cedesi causa partenza. Cassetta 23965 R Unione Pubblicità. 23965 R

4000 lire cerco per 6 mesi, pegni, garanzie. Cassetta 23988 R Unione Pubblicità. 23988 R

1500 lire buon interesse, garantito, cerca esercente. Cassetta 23962 R Unione Pubblicità. 23962 R

5000 cerco affare momentaneo, garanzia proprie mani, cointeressenza utili metà. Via Slataper 12, magazzino. 24001 R

30.000 prima intavolazione, cercansi prontamente tasso 12%. Palma. Caffè Negozianti. 91662 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

TERRENO 1200 tese, coltivato, con pozzo, posizione ridente, vendesi. Guardiella Timignano 1713. Esclusi mediatori. 91681 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

TRIESTINO media età, affettuoso, cerca signorina, vedova, indipendente, benestante, scopo matrimonio. Cassetta 23989 U Unione Pubblicità. 23989 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

OCCASIONE, regali Natale, Capodanno, grandi ribassi. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 59960 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, autorizzato accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. interurbano 83-25. 91549 V

OSTETRICA riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze, partorienti. Madonna del Mare 19 II. 91661 V.

LE VIE DELL'AMORE
WILLY DIAS

Titì ne era la più entusiasta, non rifletteva affatto al sacrificio enorme che la Patria avrebbe chiesto a tutti, a coloro che sarebbero partiti per combattere, e a quelli che avrebbero dovuto passare delle settimane, dei mesi, degli anni nella più trepidante attesa; alla morte che avrebbe infranto le migliori giovinezze e piombato nel pianto i rimasti. Ella aveva già espresso la risoluzione di volere curare i feriti — col solito sorriso che tanto bene sapeva sedurre, prometteva al cugino Lodovico di essere, quando disgraziatamente ne avesse avuto bisogno, la più servizievole crocerossina, e gli chiedeva se con questa prospettiva non desiderava di essere ferito, almeno un poco, per averla vicina. Il cugino Lodovico giurava che avrebbe fatto tutto quello che stava in lui perchè questo avvenisse — e Marcello o fissando con simulata indifferenza l'anello che portava al dito, o accendendo una sigaretta, li ascoltava senza protestare. Il suo orgoglio d'uomo, non gli avrebbe mai permesso di lasciare scorgere che soffriva alla rinnovata intimità di Titì e di Lodovico d'Adda — a volte si rimproverava di essere troppo accondiscendente con la moglie e la faccia di sua figlia, chiusa in una freddezza mai smentita, gli pareva un vivente e meritato rimprovero — ma poi si diceva tra sè che forse era questa l'ultima felicità della sua vita — la guerra, poteva portarlo ben lontano, deciso com'era a riprendere tosto il suo posto nell'Esercito; qualche mese, qualche mese di gioia, anche se non perfetta, poteva concedersela; era tanto incerto e oscuro l'avvenire, e il presente ancor tanto inebriante, perchè egli aveva il diritto di portarsi via colei che amava quando voleva, e averla tutta per lui, sebbene assai spesso ella gli desse l'impressione di chi troppo si dona a tutti per poter donarsi completamente a uno.

Ma quando erano soli Titì pareva un'altra; dalla sua bocca le parole d'amore uscivano come da una fonte di gioia, ella s'inginocchiava davanti al marito come una bimba, gli metteva la testa sul petto per sentirgli battere il cuore, perchè il cuore, ella affermava, raccontava a lei i più folli romanzi, quelli che nessuno saprà mai scrivere. Il contegno di Grazia, ch'ella in nessun modo cercava di far mutare, metteva nella sincera passione che aveva per Marcello, senza che lo confessasse a se stessa, un più acuto bisogno di vincerlo, di saperlo tutto suo, e l'uomo quarantenne era anche lusingato nella sua vanità, per questa appassionata preferenza della moglie, a cui tanti cercavano di piacere.

Grazia viveva così, nell'atmosfera d'amore che Titì creava intorno a sè, che la turbava spesso senza saper spiegarsene il motivo; soltanto vedendo suo padre così mutato quando si trattava della giovane donna, un leggero disgusto la prendeva, verso tutti e due. Faceva a se stessa le più folli promesse di non sposarsi mai, di non amare mai, di vivere più tardi soltanto per un ideale, che non sapeva quale fosse ancora, fare del bene, raccogliere dei bimbi poveri... dedicarsi tutta a qualche opera d'umanità... ma vivere al di fuori d'un mondo che le pareva così poco nobile.

Vedeva molto spesso ora Piero Sarbelli che sovente si recava a passare la giornata col cognato e con la sorella, e che si era preso di una vera affezione per la contessa Renata. Piero stava molto volentieri con lei, e pur senza dirle cosa che ciascuno non avesse potuto sentire le dimostrava una simpatia che nel passato l'avrebbe resa orgogliosa e felice.

Poichè improvvisamente, come da una grigia e tiepida giornata di marzo balza a un tratto la primavera con le mani piene di fiori e la bocca piena di canti, così, improvvisamente l'adolescenza di Grazia sbocciava in una stupenda giovinezza.

I suoi acerbi sedici anni avevano messo pennellate d'oro nelle treccie che ella continuava a portare piegate e legate con dei nastri al disopra delle orecchie; aveva dato ai suoi occhi, quando li levava lentamente su qualcuno come era sua abitudine, delle luci azzurre d'una luminosità che prima non avevano, e tra le labbra ferme, i denti uguali e molto uniti, mettevano un candore abbagliante. Il viso restava fine, ovale, appena delicatamente colorato, ma nella figura snellissima ogni giorno si accentuava una morbida flessuosità femminile.

I suoi vestiti eran sempre ugualmente semplici, ma questo non faceva che darle maggiore leggiadria, a crearle un tipo speciale che la distingueva dalle altre donne, dalle altre fanciulle.

Ella accettava con naturalezza le premure di Piero Sarbelli, come riceveva senza malizia le cartoline di Dado Reschi che non si dimenticava di lei. Ma c'era nel suo cuore pervaso da un solo dolore, l'indifferenza assoluta tanto per l'uno che per l'altro. Ora anch'ella avrebbe potuto raccontare qualche cosa alle sue amiche, quando si trovavano sole — ma un orgoglioso riserbo le suggellava la bocca, da quando aveva imparato a soffrire.

Gli avvenimenti precipitarono con la primavera. Genova aveva vissuto il suo maggio d'entusiasmo, dallo scoglio di Quarto una voce di poeta aveva invocato la guerra di redenzione, quella che doveva dare alla Patria i confini che altra volta le erano stati negati.

Ora neppure Titì rideva più, come aveva riso dapprima nel suo entusiasmo spensierato; la casa di suo padre pareva chiusa in un'angosciata malinconia da quando Piero Sarbelli se ne era allontanato per seguire un corso di allievi ufficiali, e sebbene Marcello ancora nulla le avesse detto, sentiva che anch'egli, malgrado l'età, sarebbe voluto partire.

Spesso quando erano sole, ne parlava con donna Renata, poichè il conte Dorsi che faceva già parte di qualche comitato, sovente la lasciava nella villa di Nervi. Si sfogava con la sua solita impetuosità:

— Mamma, ma le pare possibile che io possa vivere senza Marcello, ora... neppure un anno dopo il nostro matrimonio? Mamma, lei farà quanto può perchè non parta, è vero? Non voglio... E se parte lo seguo.

La contessa Renata l'ascoltava immobile — non le piaceva e non le pareva serio che Titì parlasse a quel modo e malgrado la sua buona volontà di consolarla, lo faceva con una freddezza, che più tardi, da sola, si rimproverava. L'egoismo della giovane donna che, anche nel dolore, pensava soltanto a se stessa, la indisponeva malgrado la grande indulgenza che le aveva dato l'età e esperienza della vita. Mai Titì sembrava ricordarsi che Marcello aveva anche una figlia, e una madre che temevano quello che lei stessa temeva, e che forse invece di confortarla avrebbero avuto bisogno di essere confortate.

Ma come la guerra pareva ormai a tutti imminente, un giorno che Titì era rimasta a Genova dai suoi genitori, e che Grazia era andata con alcuni amici a Portofino, la contessa Renata saputo che il figlio era nel suo studio, volle parlargli a cuore aperto e lo raggiunse colà.

Lo vide seduto davanti al tavolo che sceglieva certe carte, alcune ne metteva da una parte in una grande busta, altre le lacerava metodicamente. Era tanto intento nel suo lavoro che non si accorse neppure che la porta fosse stata aperta. La madre sentì stringersi il cuore... Ricordò... un lontano giorno del passato... quando suo figlio si era battuto in duello, per una questione di politica... adesso, appena adesso ella pensò che forse si era trattato di ben altro — e lo aveva sorpreso così, nella notte fonda in cui per qualche frase pervenutale all'orecchio non poteva dormire. Come allora, si avvicinò col suo passo piano, ma non più così fermo e sicuro, e come allora, quando gli fu proprio alle spalle, lo chiamò sottovoce:

— Marcello...

(Continua)